QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Prenpar, non flector

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-000, 50-990, 63-981. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 (dir. mass adesioni L. 1800). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere ... Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/39716): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2200. — Copia arretrate: prezzo doppio.

Magistratura e Costituzione

Più volte nel segnalare le conseguenze di ordine politico-giuridico derivanti dall'inadempimento della Costituzione lamentammo la mancata attuazione del Consiglio Superiore della magistratura. Poichè il ritardo risultava, da cenni appena sussurrati, determinato da vieti pregiudizi contrari al riconoscimento delle piene garanzie della magistratura volute dalla Costituzione, ebbimo anche ad accennarvi per confutarle.

Ma di recente il problema è stato posto sia nel congresso dei magistrati che sulla stampa quotidiana, in tutta la sua ampiezza, e contro le istanze della magistratura i più vieti luoghi comuni sono riapparsi, ma paludati con solenni ragionamenti, come verità indiscusse, inconsapevoli della decrepitezza da cui sono afflitti, e dal loro superamento; concludendosi ancora, da qualche parte, per la ovvia necessità di rivedere la Costituzione, in questo punto ritenuta frutto di ideologie o di intransigenze dogmatiche proprie del tempo agitato in cui si svolse l'attività della Costituente. Si avverà così la facile profezia che la mancata attuazione avrebbe provocato la pretesa di una revisione. Né questa è da escludere, ma prima si deve attuare la Costituzione che, pure nei suoi difetti, è un tutto organico e non può, senza essere votata al disfacimento, venire qua e là rabberciata. Nulla potrebbe esservi di più deprecabile che la revisione a scacchiera con che si distruggerebbe fatalmente l'organicità e la coerenza delle varie parti che pure la nostra Costituzione dimostra, sorretta, checchè si possa pensare di alcuni eccessi di un angusto dottrinarismo, da un soffio ideale che dà al più solenne atto del nuovo ordinamento italiano unità organica, e indubbia nobiltà di intendimenti.

Fra le più strane censure al regolamento voluto dalla Costituzione vi ha quella che l'indipendenza piena della magistratura dal Governo sarebbe lesiva della sovranità del Parlamento, poichè, e questo è veramente enorme, le facoltà tolte al potere esecutivo sarebbero in realtà facoltà tolte al Parlamento, in quanto il guardasigilli ne è il mandatario. Mutando i termini pare di riudire quanto oltre un secolo fa, ai tempi della restaurazione, si andava dicendo per affermare la pienezza del potere del principe. La giustizia emana dal re, dicevano la Costituzione francese del 1814 e il nostro Statuto albertino, ma questa derivazione ideale che intendeva raffigurare nella pienezza dei poteri regi l'unità dello Stato, non certo significò nè in Francia, nè in Italia, nè negli Stati germanici che accolsero tale concezione legittimista, un intervento del principe, nè un controllo suo sulla funzione giudiziaria. Purtroppo tale concezione si tradusse in quello ingerenze del Governo che ora si vorrebbero ancora mantenere. Ma con la modernissima dottrina che si sostiene, inspirata apparentemente da un alto concetto democratico, considerandosi il guardasigilli quale mandatario del Parlamento, come era un tempo almeno teoricamente, per usare il medesimo e strano linguaggio corrente, il mandatario del re, si sostituirebbe a questo organo che in nulla si intrometteva, altro organo, il Parlamento, che forte di questa sua prerogativa si erigerebbe a «supervisore», per usare sempre il linguaggio corrente, dell'operato della magistratura.

Dobbiamo pensare che tratti dalla foga della difesa non si sia neanche immaginato l'enormità giuridica e politica proferita.

Nè diverso giudizio deve darsi di altra pretesa ragione. La magistratura pienamente indipendente sarebbe un potere sovrano incompatibile con la sovranità del Parlamento. Qui il discorso dovrebbe essere lungo per dimostrare appieno l'inussistenza di simile affermazione. Ma basti osservare che non v'ha nella scienza giuridica moderna nessuno che sostenga l'assurdità di un potere sovrano del Parlamento nel senso che esso sia illimitato e incontrollabile; teoria che ripete, senza comprenderlo, il celebre detto sul Parlamento inglese che tutto può fare tranne che mutare un uomo in donna. Questo detto si riferisce all'aspetto formale della attività del Parlamento che non ha nè può avere censori; ma proprio nessun Parlamento più dell'inglese si sente vincolato a non violare per la sostanza della sua attività alcuno dei limiti che i pochi, ma altissimi atti che sanciscono le libertà e i diritti dei cittadini, dei quali l'indipendenza della magistratura è garanzia, affermano; e i molti che la tradizione e la correttezza hanno imposti.

E neanche vi ha alcuno oggi, nella scienza moderna, che consideri la stessa sovranità dello Stato come un potere assoluto e illimitato, prospetti cioè come realtà ciò che non fu mai ritenuto dall'antichità stessa ai giorni nostri, male anche interpretando le dottrine assolutistiche dell'età moderna, e il loro riferimento allo stato costituzionale secondo una concezione propria dell'Assemblea Nazionale della rivoluzione francese intesa a riconoscere nella sovranità nazionale la pienezza del potere del popolo e cioè dello Stato, in contrapposto e per reazione al regime assoluto.

La sovranità significa null'altro che la necessaria indipendenza dello Stato all'interno e all'esterno, qualità giuridica della sua potestà che non ammette nè può ammettere comandi esterni od interni, di altri Stati, di gruppi o di enti. Ma nessuno può invocare oggi in un ordinamento democratico un assurdo illimitato potere nè dello Stato, nè del Parlamento, che hanno e debbono esercitare un potere contenuto da tutti i diritti della persona umana, i quali si vanno per il progresso sociale estendendo sempre in nuove sfere, senza ledere affatto la sovranità che mai viene vulnerata o rinunciata quando liberamente, senza alcuna pressione interna od esterna lo Stato si assoggetta a ulteriori limitazioni o assume determinate obbligazioni.

Nè può ritenersi valida altra censura sulla composizione del Consiglio stesso della magistratura, in cui i membri non magistrati sarebbero in minoranza. Tanto vale proscrivere uno fra i più alti dogmi della democrazia, la funzione di controllo della minoranza. E' ammissibile che un consesso presieduto dal Presidente della Repubblica, che nella nostra Costituzione ed anche per questa funzione è il supremo tutore della Costituzione, possa ignorare le censure della minoranza e porsi fuori di un comportamento legittimo e agire faziosamente? Ipotesi che, se accolta, dovrebbe valere per ogni organo costituzionale, Parlamento compreso, e ciò significherebbe prevedere la possibilità di atteggiamenti fuori della legge e della Costituzione per tutti gli organi supremi dello Stato.

Nè più valgono i rilievi sull'elezione da parte dei magistrati dei membri del Consiglio, poichè non si saprebbe giustificare allora nessuna altra elezione nello Stato, che certamente non comporta elettori siffattamente qualificati.

Nè si saprebbe inoltre concepire la necessità di una pretesa responsabilità del Ministro innanzi al Parlamento. Per le assunzioni, le assegnazioni ed i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari? Ma appunto sono queste le ingerenze che debbono venire eliminate, avendo sempre il Ministro la facoltà di promuovere dinnanzi al Consiglio l'azione disciplinare contro quei magistrati che trasgredissero i propri doveri. Per l'operato della Magistratura nell'esercizio della sua funzione? Non crediamo che a questo si giunga neanche dai più forsennati sostenitori dello *status quo*.

La Magistratura è per la Costituzione soggetta soltanto alla legge. Sta al Parlamento di fornire buone leggi e al Governo di proporle, nè il magistrato altro può fare che applicare la legge. E se erra in un grado della giurisdizione vi sono rimedi sulla cui efficacia nessuno può sollevare dubbi.

L'indipendenza della Magistratura, oasi la certezza assoluta che nessuna ingerenza la offusca e il Magistrato è responsabile esclusivamente dinnanzi alla propria coscienza e dinnanzi alla legge, libero da ogni e diversa preoccupazione, è quanto in uno Stato moderno si richiede per la dignità di una funzione che ha lo scopo supremo di tutelare l'ordinamento giuridico e pertanto i diritti e i doveri di ognuno, della stessa amministrazione statuale e dei cittadini.

Emilio Crosa

La direzione del PSDI esamina l'accordo fra i quattro partiti

L'ala sinistra si è dichiarata contraria: ostili alcuni deputati del Veneto ed altri esponenti - Probabile la procedura d'urgenza per l'esame al Parlamento del progetto elettorale

Roma, 17 novembre.

Domattina alle 10 si riunirà a Palazzo Wedekind la Direzione del Partito socialdemocratico per l'esame del testo di accordo sulla nuova legge elettorale siglato sabato dai segretari dei quattro partiti di centro. E' il primo fra questi che si accinge alla ratifica, ed anche il solo, forse, il cui atteggiamento è osservato con qualche interesse: per gli altri sono già scontate decisioni favorevoli, che saranno anzi raggiunte senza apprezzabili difficoltà.

Per quello che riguarda i liberali ci si attendono infatti soltanto le proteste dell'onorevole Perrone Capano e dei suoi amici; tra i repubblicani solo il sen. Parri esprimerà probabilmente qualche riserva; quanto ai democristiani, nonostante che il discorso da fare sia più lungo e di natura diversa, le conclusioni sono ugualmente sicure.

Le maggiori incognite

Restano, invece, da vedere le ripercussioni che l'accordo avrà nel campo socialdemocratico. Sarà approvato dalla Direzione, poichè i contrari — rappresentanti dell'ala sinistra del partito — sono soltanto 4 su 21 componenti: Codignola, Cossu, Mondolfo e Pittoreli. Sarà approvato dal gruppo parlamentare, dove il centro e la destra sono in maggioranza, e non si temono difficoltà nemmeno nella sede della commissione legislativa che esamina attualmente il progetto, poichè i sei deputati socialdemocratici che ne fanno parte appartengono tutti alla corrente dei favorevoli.

Le incognite si pongono piuttosto alla base del partito. E più precisamente in alcune federazioni di esso. Deputati come Cavinato, Giavi e forse Matteo Matteotti, molto influenti in diverse province del Veneto, si sono infatti già dichiarati ostili all'accordo; altri, che ne pure non hanno ugualmente seguito alla base, comunque godono di largo prestigio personale (come gli onorevoli Calamandrei, Cessitini, Lopardi jr., Mondolfo, Zanfagnini), si batteranno anch'essi contro il nuovo patto a quattro, che definiscono in contrasto con le deliberazioni del congresso di Genova.

Una maniera statutaria per invalidare l'accordo stipulato dalla segreteria — e che sarà, come abbiamo già detto, ratificato dalla direzione — sarebbe quella di ottenere la convocazione di un congresso straordinario per il riesame della questione. E' tuttavia poco probabile che la richiesta sia avanzata: prima di tutto perchè esso dovrebbe avere l'appoggio di almeno un quinto delle federazioni (diciannove su novantadue) e non si può contare su tale proporzione; in secondo luogo perchè, anche riproponendosi la questione ad un congresso, i risultati sarebbero quasi certamente favorevoli all'attuale direzione, così recentemente eletta; ed infine perchè nessuno può pensare conveniente sottoporre un partito alla prova di un congresso straordinario, allorchè si è già entrati, come ora, nel periodo immediatamente preelettorale.

Diversa forma di resistenza — non in contrasto con lo statuto — è quella di indire un convegno di corrente, che secondo alcuni si dovrebbe tenere domenica prossima a Firenze: in esso tuttavia, stando alle previsioni che si fanno, i convenuti si limiterebbero a votare una mozione di protesta, senza comunque prendere in considerazione neppure la eventualità di una scissione. Fuori dei termini dello statuto, e anche in contrasto con le migliori intenzioni di tutti i socialdemocratici, a qualunque corrente essi appartengano, resta comunque la possibilità di più pericolose ripercussioni: potrebbe, cioè, ottenere qualche risultato la intensa azione che stanno esercitando sulla «base» gli agenti dell'altro partito socialista, quello di Nenni per intenderci.

Come è noto, l'on. Nenni sostiene da tempo la necessità di presentare per il PSI una autonome, rinunciando anche all'apparentamento con il PCI, e per quanto vi siano nel suo stesso partito elementi favorevoli — come il sen. Morandi — ad una forma più stretta di collaborazione preelettorale con i comunisti, non è da escludere che la tesi di Nenni finisca col prevalere nel prossimo Congresso del PSI che si terrà a Milano a partire dal 6 gennaio.

L'affermazione di questa tesi, da un lato significherà esplicita rinuncia a tutte le illusioni che le sinistre coalizzate possano raggiungere quella maggioranza assoluta che consentirebbe loro di godere dei benefici della nuova legge, d'altro canto potrebbe esercitare una notevole forza d'attrazione su tutti coloro che al PSI non altro hanno da rimproverare se non l'anche formale sua subordinazione al PCI.

Può bastare una lustra di autonomia, qual'è quella che Nenni si propone di dare al partito in occasione della campagna elettorale, per sedurre elementi della base socialista: o i più ingenui fra essi, o anche coloro che, in particolari condizioni e circostanze locali, più gravemente sentono il peso della predominanza democristiana. E' il caso, per esempio, delle provincie venete, dove più acuta è la insofferenza per certe forme di quello che si chiama «il sottogoverno», e dove la scelta fra un partito socialista sedicente autonomo ed un altro che si presenta alleato ai democristiani potrebbe essere occasione di sorprese amare per i socialdemocratici.

Il congresso della D. C.

Per quello che riguarda le accoglienze che la democrazia cristiana farà all'accordo elettorale, è facile previsione che il congresso lo approverà a larghissima maggioranza. Negli ambienti della destra del partito, secondo qualche voce che si è prontamente levata, si protesta perchè il congresso verrà a trovarsi davanti ad un fatto compiuto. La destra in ogni modo si batterà per affermare una speciale sua interpretazione di quella parte dell'accordo che sembrerebbe lasciare una porta aperta ai monarchici ed a simili altre formazioni per «allargare» le basi della democrazia: ed è la tesi che fin da questa sera sostiene Santi Savarino nell'editoriale del *Giornale d'Italia*, come se davvero la democrazia potesse trovare basi — larghe o piccole — in formazioni non democratiche come non quelle cui si allude e per lo meno alle quali si pensa segretamente.

Sta di fatto, però, che nel congresso tali tesi non sembrano destinate a prevalere. Secondo le indicazioni che si hanno dalle assemblee precongressuali, si può infatti contare su una buona — e in questo senso confortante — affermazione della tendenza di iniziativa democratica, che è forse quella che meglio riflette il pensiero dell'on. De Gasperi, per la sua chiara visione del concetto della democrazia, e che pertanto meglio può interpretare lo spirito stesso dell'accordo raggiunto con gli altri partiti. Com'è noto il congresso sarà inaugurato il pomeriggio di venerdì prossimo, alle 15, nel teatro dell'Opera con un discorso di De Gasperi, e sarà preceduto, giovedì sera, da una riunione della Direzione centrale, e venerdì mattina da una riunione del Consiglio nazionale del partito.

Domani intanto alle 15.30 riprenderà i lavori la commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge elettorale: ed ora che l'accordo è stato fortunatamente raggiunto fra i commissari dei quattro partiti democratici, è assai probabile che venga chiesto che l'esame sia fatto con procedura d'urgenza, così ponendosi ai lavori un termine massimo di trenta giorni.

v. g.

Ripercussioni politiche dell'esplosione della bomba «H»

Le prime vaghe informazioni sull'esperimento all'atollo di Eniwetok

Dordon Dean, capo della Commissione americana per l'energia atomica mostra sulla carta il punto in cui ha avuto luogo l'esplosione della bomba termonucleare (Radiofoto)

(Dal nostro corrispondente)

New York, 17 novembre.

La bomba all'idrogeno è scoppiata. Questo ordigno che ha una potenza di gran lunga superiore a quella delle bombe atomiche attualmente costruite dall'industria americana e che può da solo distruggere una qualsiasi delle più grandi città della terra, ebbe il suo atto di nascita il 31 gennaio 1950, quando il presidente Truman annunciò di aver dato il via agli esperimenti in grande stile per il suo perfezionamento.

Dopo d'allora reparti chimici specializzati delle forze armate americane, con l'assistenza continua dei maggiori scienziati atomici degli Stati Uniti, hanno continuato a sviluppare i procedimenti tecnici necessari alla produzione della bomba. Verso la fine di ottobre di quest'anno, presso a poco contemporaneamente al primo scoppio di una bomba atomica di fabbricazione britannica alle Isole Montebello, sarebbe avvenuto il primo esperimento. Nell'atollo di Eniwetok nel Pacifico, dove già avvenne una delle prime esplosioni di bombe atomiche americane, avrebbe avuto luogo una serie di esplosioni preparatorie, le quali si sarebbero concluse il 1° novembre con un ultimo esperimento ritenuto soddisfacente dagli esperti.

La bomba esplosa in quella occasione è che è stata battezzata con il nome di «Baby» avrebbe una potenza dalle 25 alle 50 volte superiore a quella delle bombe atomiche lanciate sul Giappone nell'agosto del 1945.

Benchè il laconico comunicato delle autorità americane non parli apertamente di bombe ad idrogeno, gli esperti e taluni degli stessi membri della Commissione americana per l'energia atomica hanno lasciato intendere, nelle loro puntuate vaghe dichiarazioni, che l'esplosione di Eniwetok è stata in realtà causata da una vera e propria bomba «H». Il principio che sta alla base della bomba all'idrogeno è che la differenza da quelle atomiche fino ad ora costruite, consiste nel fatto che la bomba «H» ottiene i suoi tremendi risultati mediante la fusione atomica anzichè attraverso la fissione.

La bomba atomica infatti, causa la frantumazione degli atomi, i quali possono in tal modo esplicare liberamente la loro energia. Nella bomba ad idrogeno invece, gli atomi vengono fusi in modo da produrre l'elio, la cui energia è assai superiore a quella che si produce con la fissione.

In pratica il procedimento sul quale si basa la bomba ad idrogeno è assai simile a quello della luce solare. Le possibilità future della bomba ad idrogeno sono immense e praticamente non hanno alcun limite teorico.

Il limite attuale alla produzione di bombe ad idrogeno è costituito dalla difficoltà di avere a disposizione una quantità sufficiente di materiali per produrne su ampia scala. Ma se si pensa che la stessa difficoltà si era presentata all'inizio della produzione di bombe atomiche, è facile comprendere come si tratti di un inconveniente che potrà essere facilmente superato negli anni futuri, tanto più che gli Stati Uniti si trovano a dover competere in velocità con l'Unione Sovietica, la cui produzione di bombe atomiche ha raggiunto già un ritmo notevole e sembra che abbia avviato anche esso ampi esperimenti nel campo delle bombe ad idrogeno.

La conferma da parte della commissione per la energia atomica degli ultimi esperimenti di Eniwetok ha avuto ed importantissime ripercussioni in campo politico ed internazionale. La spaventosa potenza distruttrice delle nuove armi (che però saranno disponibili solo fra un paio di anni in quantità apprezzabili) permette agli Stati Uniti di allentare almeno un poco l'atteggiamento negativo assunto negli ultimi anni in confronto di ogni mossa sovietica. E' possibile quindi supporre che nel non lontano avvenire sia gli Stati Uniti sia la Russia potranno riesaminare molte questioni che finora sono sembrate irrisolvibili.

Quanto all'Europa ed agli alleati degli Stati Uniti, il successo avuto dagli esperimenti di Eniwetok apre la possibilità di cedere ad essi degli essenziali segreti di fabbricazione delle armi atomiche convenzionali non solo perchè esse sono ormai, in un certo senso, armi non decisive rispetto a quelle all'idrogeno, ma perchè possono aiutare i Governi alleati a risolvere alcuni problemi del riarmo che più angustiano i ministri delle Finanze assicurando la difesa. Alcuni, si intende, non tutti; che gli studi più recenti sulla utilizzazione delle armi atomiche confermano che esse costituiscono solo armi integrative degli eserciti e delle armi convenzionali e non già strumenti risolutivi che rendono inutili quelli e quelle.

g. t.

IL DRAMMA DI TRYGVE LIE

Trygve Lie e il suo segretario insieme a tre avvocati di fama mondiale che lo assistono nell'esame della questione dei filocomunisti americani funzionari dell'O.N.U. (Tel.)

LE ELEZIONI TRENTINO-ALTO ADIGE

Successo democristiano per il Consiglio regionale

La ripartizione dei seggi: d.c. 20, Volkspartei 15, altre liste 13

Trento, 17 novembre.

La Democrazia Cristiana ha vinto la battaglia elettorale per il secondo Consiglio regionale autonomo del Trentino-Alto Adige. Nella provincia di Trento essa ha superato le posizioni conquistate nelle precedenti consultazioni regionali e ha raggiunto i risultati delle elezioni politiche del 18 aprile 1948. Il Partito popolare tirolese-trentino, sostenitore dell'autonomismo integrale con amarda nostalgia di marca absburgica e alleato del Volkspartei di Bolzano ha perduto più di 20 mila voti che sono andati ad aumentare i suffragi dello Scudo crociato.

I Partiti di sinistra hanno mantenuto pressochè invariate le loro posizioni con qualche vantaggio dovuto all'aumentato numero dei votanti. Confrontando i risultati attuali con quelli delle precedenti consultazioni regionali del 28 novembre 1948 si hanno le seguenti variazioni: la Democrazia Cristiana è passata da 122.480 voti nel 1948 a 130.029 attuali guadagnando perciò circa 17 mila voti. Il Partito socialista italiano ha guadagnato 2360 voti; il Partito socialista democratico 3900; il Partito comunista 2019; mentre il Partito popolare tirolese-trentino ha perduto 22.076 voti. La concentrazione liberali e repubblicani è rimasta ferma sulle antiche modestissime posizioni.

In base alle votazioni i 26 seggi spettanti ai consiglieri della provincia di Trento saranno suddivisi come segue: 17 alla D.C.; 2 ciascuno al P.S.I. e al P.S.D.; 1 al P.C.I.; 1 al Partito Popolare Tirolese-Trentino e 1 al M.S.I.

Ecco i risultati per la provincia di Trento: tutte le sezioni compreso il capoluogo: P.S.I. 17.364; D.C. 130.331; P.S.D. 15.529; M.S.I. 6871; P.C.I. 12.289; Unione Socialista 2081; Alleanza indipendente 4538; Partito Popolare Tirolese-Trentino 12.080; concentrazione liberali e repubblicani 4400.

Ecco ora i dati che si riferiscono alla città di Trento: P.S.I. 4014; D.C. 18.597; P.S.D. 3547; M.S.I. 1822; P.C.I. 2508; Un. Soc. 606; Alleanza indip. 546; Partito Popolare Tirolese-Trentino 1848; concentrazione liberali e repubblicani 1231.

Ed ecco i dati per gli altri tre maggiori centri della provincia:

Rovereto: P.S.I. 1641; D. C. 6379; P.S.D. 906; M.S.I. 1008; P.C.I. 1334; Unione socialista 73; alleanza indipendenti 70; partito popolare tirolese-trentino 137; concentrazione liberali e repubblicani 471; *Arco:* P.S.I. 885; D. C. 3337; P.S.D. 291; M.S.I. 296; P.C.I. 703; Un. socialista 57; alleanza indipendente 23; partito popolare tirolese-trentino 53; concentrazione liberali e repubblicani 93. *Riva del Garda:* P.S.I. 979; D. C. 3619; P.S.D. 432; M.S.I. 396; P.C.I. 781; Un. socialista 54; alleanza indipendenti 72; partito popolare tirolese-trentino 277; concentrazione liberali e repubblicani 203.

Ecco i risultati definitivi delle elezioni provinciali in provincia di Bolzano: partito popolare sud-tirolese: voti 112 mila 500, 64,4%, seggi 15; D.C.: voti 23.852, 13,7%, seggi 3; P. S.I.: voti 9589, 5,7%, seggi 1; M.S.I.: voti 9216, 5,3%, seggi 1; P.S.D.I.: voti 6013, 3,4%, seggi 1; P.C.I.: voti 5356, 3,1%, seggi 1; P.L.I. e P.R.I.: voti 3445, 2%, nessun seggio; P.N.M.: voti 3226, 1,8%, nessun seggio; autonomisti di sinistra: voti 608, 0,5%, nessun seggio; indipendenti di destra: voti 468, 0,2%, nessun seggio.

Complessivamente pertanto il riparto totale dei seggi, per il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, risulta il seguente: D.C. 20; partito popolare sud-tirolese 15; P.S.I. 3; P.S.D.I. 3; P.C.I. 2; partito popolare tirolese trentino 2; M. S.I. 2; indipendenti 1.

Le variazioni più importanti, rispetto alle elezioni precedenti, risultano pertanto le seguenti: la D.C. è passata da 17 seggi a 20; il partito popolare sud-tirolese da 13 a 15; il partito popolare tirolese-trentino è diminuito da 4 a 2 seggi.

Confermato lo sciopero dei dipendenti finanziari

Gli ultimi colloqui dell'on. Morelli con De Gasperi e Vanoni

Roma, 17 novembre.

Il comitato di coordinamento dei dipendenti statali del Ministero delle Finanze e del Tesoro e della Corte dei Conti ha confermato lo sciopero già proclamato per domani martedì dalle ore 0 alle ore 24 sia a Roma che negli uffici periferici degli indicati settori della pubblica amministrazione. Lo sciopero viene giustificato dalle organizzazioni sindacali con il fatto che il Governo non ha ancora approvato e presentato in Parlamento un disegno di legge per la proroga *sic et simpliciter* delle disposizioni vigenti in materia di «diritti casuali», disposizioni che decadranno con il prossimo 31 dicembre '52.

Nelle dichiarazioni odierne i rappresentanti del comitato di coordinamento dei dipendenti dalle suddette amministrazioni hanno anche respinto quanto sarebbe contenuto in una circolare telegrafica diramata dal Ministro delle Finanze, a tutti gli uffici finanziari periferici, nella quale l'on. Vanoni negherebbe ogni giustificazione allo sciopero, in quanto appunto esiste già in Parlamento una proposta di legge (quella di Turnaturi) di proroga dei «casuali».

Nel tentativo di sbloccare questa situazione e di evitare quindi anche lo sciopero di domani, l'on. Morelli, segretario della CISL, ha continuato oggi la sua opera di mediazione onde ottenere dal Governo un sostanziale impegno che possa soddisfare le aspettative dei lavoratori. L'on. Morelli ha avuto, infatti, questa mattina e in serata nuovi colloqui con il ministro delle Finanze, Vanoni, e quindi con il Presidente del Consiglio.

L'on. De Gasperi ha dichiarato di essere stato informato che al Ministero delle Finanze si sta elaborando un provvedimento che dovrebbe entrare in vigore in sostituzione della legge del 1946. Innanzi a questa circostanza, ed al fatto che la legge vigente scade solo alla fine dell'anno, il Presidente del Consiglio si è detto altamente sorpreso che una parte del personale minacci di venire meno al proprio dovere abbandonando il proprio ufficio. Egli confida che la maggioranza non vorrà partecipare a tale mezzo di pressione che apparirebbe anche come un gesto di sfiducia verso il Parlamento, il quale ha già mostrato il proposito di occuparsi della questione. L'on. Morelli, dopo avere chiarito il pensiero delle categorie interessate si è riservato di riferire ad esse l'esito del colloquio. Precedentemente l'on. De Gasperi si era intrattenuto con il ministro delle Finanze, sen. Vanoni.

Il Sindacato lavoratori amministrazione dogane e imposte di fabbricazione (SILADIF) della CISL e il Sindacato autonomo doganieri di Genova non prenderanno parte allo sciopero.

A Roma una missione economica statunitense

Roma, 17 novembre.

Una missione economica statunitense, guidata dal Ministro del Commercio Charles Sawyer, è giunta questo pomeriggio alle ore 18,20 all'aeroporto dell'Urbe proveniente da Milano a bordo di un aereo militare americano. La missione sta compiendo un viaggio in Europa per studiare la situazione onde incrementare i rapporti commerciali tra i Paesi europei e gli Stati Uniti. Durante la sua permanenza nella capitale italiana, la missione avrà colloqui con personalità governative del commercio, dell'economia e della finanza.

Della missione fanno parte, oltre il Ministro Sawyer, il direttore dell'ufficio della mobilitazione di difesa Henry H. Fowler; l'assistente del Ministro Tomas Schneider; il vicepresidente della Import Export Bank Hawthorne Arey e un gruppo di esponenti dell'economia, del commercio e della finanza americana.

La missione, che ha già visitato l'Inghilterra e la Francia, dopo l'Italia si recherà in Turchia, Germania e Spagna. All'aeroporto dell'Urbe era a ricevere la missione un gruppo di personalità italiane e statunitensi, tra le quali l'on. La Malfa, Ministro del Commercio Estero.

SPOSTAMENTO VERSO DESTRA IN GRECIA

Papagos ha vinto le elezioni

La maggioranza assoluta al «Rassemblement» del popolo ellenico - Sconfitti gli estremisti

Atene, 17 novembre.

Il re Paolo di Grecia ha dato al maresciallo Papagos l'incarico di formare il nuovo Governo dopo che il suo «Raggruppamento Ellenico» ha ottenuto la vittoria nelle elezioni di ieri con quasi il 50 per cento dei voti e 241 seggi sui 300 del Parlamento.

Papagos ha dichiarato che è desiderio del re che un nuovo Governo entri in carica il più presto possibile e che il sovrano gli ha chiesto di formare il Gabinetto che presterà giuramento mercoledì prossimo. Presidente del Consiglio sarà lo stesso Papagos.

I risultati definitivi, comunicati dal Ministero degli Interni, sono intanto i seguenti: «Raggruppamento Ellenico» 772.586 voti; Partiti di centro 377.672; Comunisti dell'«EDA» 164.848; Indipendenti 38.426.

Chiamato alle urne per la terza volta in poco più di due anni, il popolo greco ha dunque adottato la maniera più spicciativa per porre fine alla instabilità politica che dalla fine della guerra travagliava il paese: affidare il proprio destino nelle mani del maresciallo Papagos che si era profferito come «l'uomo» capace di risolvere una situazione ritenuta senza via d'uscita. La scelta dei greci trova indubbiamente giustificazione nel fastidio e nella stanchezza che avevano ingenerato tanti anni di confusi andirivieni, di meschine rivalità, di contese personalistiche; e tutto ciò mentre numerosi dei dirigenti succedutisi al curava di affrontare sul serio i gravi problemi del paese.

Tutti i mali di cui soffre la Grecia sono eredità della guerra, maturata in un duro dopoguerra. All'interno una rivolta, presto degenerata in sanguinosa guerriglia, in una non piccola parte della popolazione che, esasperata da condizioni di vita intollerabili si rivolgeva al miraggio comunista come all'unica via di salvezza. All'esterno, la necessità di appoggiarsi, per difendersi dai non disinteressati interventi a pro degl'insorti, alle potenze occidentali, Inghilterra prima e Stati Uniti poi.

Vinta la guerriglia, non sono però venute meno le necessità militari, perchè la Grecia deve continuare, data la propria delicata posizione strategica, a vivere sul piede di guerra. I cospicui aiuti americani sono stati perciò e sono tuttora in gran parte inghiottiti dalle spese militari, il poco rimanente costituisce l'esigenze che ha permesso alla Grecia una mera sopravvivenza. Una penosa opera di ricostruzione è stata iniziata, ma il risollevamento economico è appena abbozzato.

Su questo sfondo ha avuto facile presa la propaganda di Papagos. Dimessosi l'anno scorso da capo di S. M. generale per dissidi con la Corte, il maresciallo è sceso nell'arena politica giocando su due elementi: il proprio prestigio di eroe nazionale e il suggestivo invito a raccogliere tutte le forze della Nazione in un *rassemblement* al di sopra dei partiti. La prima prova, alle elezioni del settembre '51, gli diede una vittoria conferma della propria forza, ma non la sperata maggioranza assoluta. Il popolo greco fece ancora credito, sia pur di poco, ai partiti della via media, i liberali del centro-destra di Venizelos ed i progressisti del centro-sinistra del generale Plastiras, entrambi fautori di un graduale programma di riforme.

In un anno di potere il governo presieduto da Plastiras, a parte l'avvio della riforma agraria, non era riuscito a trovare il toccasana per la situazione greca; i governi democratici, si sa, non possiedono virtù taumaturgiche. E le folle invece si lasciano facilmente attrarre da chi tali poteri afferma di possedere. Così Papagos ha potuto raccogliere nel suo *Rassemblement* un ibrido amalgama di elementi conservatori, nazionalisti, diseredati dalle file liberali e progressiste, opportunisti; tutti coloro insomma che erano desiderosi di «cambiare» e si lasciarono attrarre dalle sue lusinghiere promesse: restaurazione del prestigio internazionale della Grecia, garanzia della sicurezza e dell'ordine, onestà amministrativa, risparmi, aumento della produzione, lavoro per tutti. A ciò si aggiunga ancora il risentimento abilmente fomentato contro la politica di distensione seguita da Plastiras nei riguardi dei comunisti; nonchè l'aperto intervento dell'ambasciatore americano perchè si indicesse-ro nuove elezioni col sistema maggioritario, il più atto a favorire il *Rassemblement*. Infine, fattore anch'esso decisivo, l'attrazione della vittoria di Eisenhower e dello slittamento a destra in corso un po' in tutto il mondo.

f. v.

La spedizione svizzera

Giunta a 45 metri dalla vetta dell'Everest?

Nuova Delhi, 17 novembre.

L'Ambasciata svizzera sta cercando di mettersi in contatto con la spedizione svizzera che, secondo notizie ancora incomplete, sarebbe giunta sino a 45 metri dalla cima del Monte Everest, alta 8842 metri. La notizia più drammatica è quella che circola negli ambienti alpinistici e nulla quale è detto che la spedizione è stata costretta a tornare sui suoi passi da una terribile tempesta di vento quando si trovava a soli 45 metri dalla vetta.

Secondo la predetta notizia l'ultimo campo era stato stabilito dai componenti la spedizione a 8583 metri ad un punto cioè molto più alto degli 8238 metri registrati dagli alpinisti svizzeri che nella scorsa primavera fecero lo stesso tentativo.

CRONACA CITTADINA

LE DICHIARAZIONI DEL SINDACO PONGONO TERMINE AD UN EQUIVOCO

I rapporti della nostra città con i ventun Comuni limitrofi

Un piano per risolvere problemi di reciproco interesse: strade, acquedotti, servizi

Le voce di una progettata «Grande Torino» aveva suscitato viva preoccupazione nei Comuni limitrofi. A questo proposito il Sindaco avv. Peyron ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti:

«Nessuno in Comune ha mai pensato — ci ha detto ieri il Sindaco — di allargare i confini della città. Non è mai venuto in mente, nè a me nè ai miei collaboratori, di annettere i comuni viciniori per realizzare un progetto che non ha ragione di esistere».

Con queste precise dichiarazioni si pone termine ad uno stato di allarme, e di malessere, diffusosi nella zona intorno alla città da quando si è sentito favoleggiare di iniziative per creare la «grande Torino». L'avv. Peyron respinge questi progetti (che ricordano analoghe iniziative concretate nel periodo fascista: si pensi alla «grande Genova»), non solo perchè non ha mai avuto l'occasione di prenderli in esame, ma perchè li ritiene inutili ed assurdi.

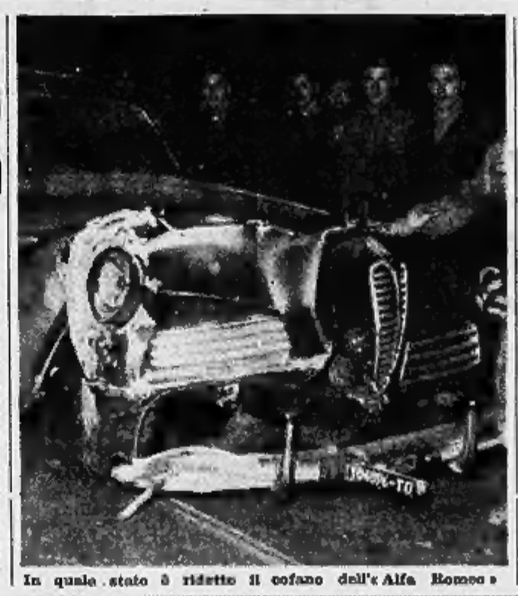
Molti sindaci dei comuni che gravitano intorno alla città gli hanno scritto per esprimergli la loro sorpresa per le voci messe in giro: proprio ieri il giunta all'avv. Peyron l'ennesima lettera in tal senso, quella del sindaco di Collegno. E l'avv. Peyron è stato il primo a stupirsi.

Dunque, nessun progetto — nè attuale nè futuro — di creare una mastodontica e fittizia città. Per due semplicissime ragioni (riferiamo le parole del Sindaco): «1) perchè il Comune di Torino ha già i suoi fastidi e non intende crearsene dei nuovi per il solo gusto di farlo; 2) perchè alcuni dei grandi comuni che dovrebbero far parte del nuovo grande agglomerato urbano hanno i bilanci in pareggio, e stanno contenti di quello che hanno e non hanno interesse ad accollarsi oneri che non li riguardano».

L'idea è nata da un equivoco. L'avv. Peyron si è fatto promotore di una più stretta collaborazione fra Torino e i comuni viciniori per risolvere certi problemi di reciproco interesse: strade, acquedotti, servizi vari. Allo scopo sono già state tenute due riunioni cui hanno partecipato i sindaci di 22 comuni (oltre a Torino, Venaria, Borgaro, Caselle, Leyni, Settimo, San Mauro, Baldissero, Pino, Chieri, Pecetto, Cambiano, Trofarello, Moncalieri, Nichelino, Beinasco, Orbassano, Grugliasco, Rivoli, Collegno, Alpignano e Pianezza). «Desidero sia detto chiaro — ha affermato l'avv. Peyron — che non vogliamo interferire in alcun modo nell'autonomia degli altri comuni; e ciò per impedire che si danneggi quell'azione di coordinamento impostata nell'interesse reciproco. Del resto, se intendiamo migliorare Torino, non lo facciamo certo a danno dei comuni vicini — perchè questo di cui si va parlando sarebbe un autentico danno — ma lavorando nei limiti, e nei settori, che la situazione ci consente».

Oggi s'iniziano i lavori per l'apertura di via Bogino

La settimana prossima — probabilmente martedì — si inizieranno i lavori per l'apertura di via Bogino e per il suo diretto collegamento con via Pomba. Ieri il sindaco ha preso i relativi accordi con il conte Thaon di Revel, proprietario dell'edificio sinistrato che si dovrà abbattere per realizzare il progetto. E sarà appunto il sindaco che darà il via all'opera, durante una cerimonia che avrà luogo sul posto. Sono settanta anni che si discute della faccenda di via Bogino, senza esito. Ora tutti gli ostacoli sono stati superati (sono recenti le deliberazioni del Consiglio comunale in merito), e l'avvenimento acquista una grande importanza. Uno degli ostacoli più grossi della circolazione nel centro cittadino sarà finalmente rimosso.



In quale stato è ridotto il cofano dell'«Alfa Romeo»

Un fatto nuovo nell'inchiesta sulla Savigliano

Revocato l'ordine di cattura contro tre ex-amministratori

Il provvedimento adottato dalla Sezione istruttoria non riguarda l'ing. Virginio Tedeschi per il quale permane il mandato d'arresto

Un fatto nuovo è avvenuto nel corso delle delicate e complesse indagini condotte dalla Magistratura sulle vicende della «Savigliano»: la Sezione istruttoria presso la Corte d'Appello ha, con ordinanza emessa ieri, revocato altri tre mandati di cattura spiccati dal P. G. dott. Otiello il 31 maggio scorso contro gli ex-amministratori dell'azienda. Il provvedimento riguarda Corrado Lignana, Ernesto Ferro, Piero Anfossi. Con la medesima ordinanza il mandato di cattura è stato invece mantenuto nei confronti dell'ing. Virginio Tedeschi, ex-presidente del Consiglio di amministrazione, attualmente latitante.

Come si ricorda, dei sette amministratori della Savigliano, tre soltanto erano stati tratti in arresto: Mario Loria, Fernando Pellegrini e Vittorio Ferreri. Gli altri o erano riusciti in tempo a fuggire, oppure si trovavano all'estero. I tre incarcerati furono successivamente posti in libertà: Pellegrini e Ferreri con ordinanza del 23 luglio e Loria con ordinanza del 31 agosto. Questi provvedimenti fecero presumere che il beneficio della libertà provvisoria potesse essere esteso anche ad altri amministratori perchè la loro posizione non appariva dissimile da quella dei loro colleghi tratti in arresto: non si poteva, cioè, stabilire fino a qual punto avessero concorso nelle azioni illegali che provocarono l'intervento della Magistratura e non tener conto, nello stesso tempo, degli elementi emersi a loro favore. Stando così le cose ed essendo l'indagine peritale in corso (si ritiene che durerà parecchi mesi ancora) mantenere l'ordine di cattura appariva dunque prematuro. Queste considerazioni non potevano invece essere ritenute valide nei confronti dell'ingegner Tedeschi perchè, essendo egli il vero amministratore e il manovratore del patrimonio aziendale, non può sottrarsi alla responsabilità delle azioni illegali compiute nella presunzione di salvare la «SNOS» dal dissesto. I difensori degli ex-amministratori nei confronti dei quali sono stati revocati i mandati di cattura sono l'on. Badini Confalonieri per Lignana, avv. Chauvelot per Ferro, avvocati Mutti e Delitala per Anfossi.

Dimissioni dal P.S.D.I.

L'avv. G. B. Magistrello e i professori G. Noventa e E. Rho hanno inviato alla Federazione torinese del P.S.D.I. una lettera comune di dimissioni in seguito all'accordo stipulato sabato a Roma (tra la D. C. e i tre partiti di centro. Sono queste per ora le uniche reazioni negative registrate a Torino. Abbiamo interpellato in proposito un parlamentare della sinistra del P.S.D.I. l'on. Bonfantini, il quale ci ha dichiarato che gli appartenenti alla sua corrente hanno appreso «con vivo stupore la notizia dell'accordo romano ma hanno deciso di sopraseder ad ogni decisione fino a domenica». Per il giorno 23 infatti è stato indetto d'urgenza a Firenze un convegno nazionale della «sinistra del P.S.D.I.».

VIAGGIO D'AMICIZIA nella AMERICA DEL NORD
Organizzaz. "Turisanda"
PARTENZA 26-12-1952
RITORNO 11-1-1953
Programmi ed iscrizioni presso
VIAGGI PERLO
Piazza S. Carlo, n. 206
Telefono 40-857

Il sig. Giamatiempo M., abitante a Torino, via Stampatori 14, è visibilmente soddisfatto
Con una spesa di L. 16.500 ha acquistato dalla Ditta Camet un paltò di pura lana

CAMET
Via Cavalletta 15 - Telef. 61-511
Dal fabbricante al consumatore

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ECZEMA
PSORIASI E PRURITO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Gr. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti 31 - Telefono 51-611
Visite 10-12 - 15-18

Istituto Medico Scientifico fondato nel 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 29
Telef. 47-791 - ore 10-12 - 15-18
Prezzi di mutua

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 51-080
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 31 - Cure moderne
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Dr. WEBB, via Po 53, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 52-554

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 — TORINO

I pacchi di sigarette abbandonati sul controviale

Drammatico inseguimento in corso Umberto fra due lussuose automobili di contrabbandieri

Una delle macchine si sfascia contro un albero - Ne scendono tre individui portando pacchi di sigarette
Colluttazione con l'autista della vettura inseguitrice - Questi grida: "Mario, mi hai fatto perdere 2 milioni"

Misteriosa signora fermata sul luogo dell'incidente

Un drammatico episodio — del quale sono stati protagonisti quattro contrabbandieri — è avvenuto ieri sera in corso Re Umberto: episodio drammatico e clamoroso che ha radunato sul posto gran folla, per un paio d'ore.

Alle 18.50 chi si trovava in corso Re Umberto nel tratto compreso fra corso Stati Uniti e corso Vittorio Emanuele udiva un rombo possente di macchine: tanto che molte persone si fermavano o si giravano a guardare. Due macchine avanzavano verso corso Vittorio dall'interno della città, a velocità elevatissima: precedeva un grosso «Alfa Romeo 2500» di color grigio ,recante a bordo tre uomini. Seguiva, a pochi metri, una «Aurelia gran turismo» montata dal solo autista. All'altezza di via Magenta, con un guizzo rabbioso, l'«Aurelia» s'affiancava all'«Alfa», la superava e le si metteva davanti, frenando bruscamente e tagliandole la strada.

L'«Alfa» era costretta a bloccare alla disperata e a compiere un brusco accostamento sulla destra: ma la manovra, effettuata mentre la pesante macchina era lanciatissima, risultava fatale: l'«Alfa» slittava, saliva sulla sede tramviaria e andava a abattere contro un albero con estrema violenza e con terribile schianto. Proprio in quell'attimo arrivava, a discreta andatura, una vettura della diciannovesima linea: il manovratore, salonando energicamente e tempestivamente i freni, riusciva a far arrestare il tram a tre metri dall'urto, quando l'investimento sembrava ormai inevitabile.

Dopo di che avveniva una serie di fatti straordinari: dall'«Alfa» scendevano precipitosamente tre individui. Uno di essi era stato ferito da schegge di vetro al viso e la gota destra gli sanguinava abbondantemente. Ma i tre non si preoccupavano di ferite o d'ammaccature e soprattutto non degnavano d'uno sguardo la lussuosa macchina ridotta in pietose condizioni (l'avantreno era completamente sfasciato): si premuravano soltanto di portar via dall'auto alcuni grossi pacchi che depositavano sulla banchina del controviale. Contemporaneamente era uscito dall'«Aurelia» un tipo alto e massiccio che affrontava uno dei tre dell'«Alfa» — un piccoletto magro, bruno, con i capelli lisci — e cominciava ad afferrare. Anzi i due passavano a vie di fatto e risonavano schiaffi e volavano pugni.

Ma di colpo il diverbio cessava. I due avanzano verso il vigile urbano di servizio al semaforo di corso Vittorio, accompagnato da una guardia di P. S. in divisa. L'uomo massiccio gridava all'avversario «Mario» tu m'hai fatto perdere due milioni!»; indi, con un balzo, si portava nuovamente nel centro del corso, s'inflava nell'«Aurelia» e partiva a tutta velocità. Nel tempo stesso transitava in via Magenta angolo corso Re Umberto, diretta al posteggio di Porta Nuova, un'auto pubblica guidata da Luigi Barelli. Mentre i suoi due amici, afferrato ciascuno un grosso pacco, fuggivano verso corso Stati Uniti, il bruno, piccolo che aveva litigato con il tizio dell'«Aurelia», fermava il taxi, montava, e diceva al Barelli: «Mi porti subito in via Giolitti 10!». L'autista eseguiva e s'arrestava dopo una rapida corsa di pochi minuti davanti al portone n. 10 di via Giolitti. Il cliente scendeva e quasi immediatamente tornava fuori accompagnato da una signora giovane, elegante, in preda a visibilissima agitazione. «Ci riporti sul luogo dell'incidente, in via Magenta» dicevano i due. Arrivati in corso Vittorio angolo corso Re Umberto, il bruno piccolo faceva fermare e dichiarava all'autista: «Prosegua con la signora. Provvederà lei a saldare la corsa». Scendeva e s'allontanava.

La signora ordinava al Barelli di portarsi sul controviale opposto a quello dov'era radunata la folla. Poi discendeva e compiva un largo giro e infine s'avvicinava al gruppo della gente che commentava con vivacità l'accaduto: e chiedeva notizie dell'incidente e soprattutto della sorte dei tre che montavano l'«Alfa» con tanta ansietà che un vigile urbano la notava e la segnalava al brigadiere di P. S. Pessuto del commissariato San Secondo. Il brigadiere avvicinava la signora, le rivolgeva qualche domanda, mostrava di confondersi, ammetteva di conoscere i tre dell'«Alfa», smentendosi subito dopo: ad ogni modo il brigadiere la invitava in commissariato e invitava pure l'autista che narrava tutto quel che era a sua conoscenza (e, naturalmente, era immediatamente rilasciato). La signora, di cui la polizia per ora tace le generalità, veniva trattenuta.

Intanto, abbiamo detto, gran folla s'era radunata sul posto. I tre dell'«Alfa», frettolosi, avevano lasciato a terra ancora dei pacchi: uno di essi era rotto e n'erano usciti sigarette estere. Facile quindi supporre che si trattì di un episodio di lotta fra contrabbandieri: e l'uomo dell'«Aurelia» che gridava la perdita di due milioni era stato truffato o almeno di essere stato truffato dagli altri tre. Il dott. Nuzzi della P. S. San Secondo sta conducendo serrate indagini. Nell'interno dell'«Alfa» — portata via da un carro attrezzi dei pompieri — i funzionari hanno rinvenuto un libretto di patente di secondo grado intestato a Cesare Nieddu di Francesco di 31 anni, residente a Torino.

Amnistiato un milite fascista che voleva uccidere un bambino

Un ex-milite della brigata nera che nella primavera del 1944 terrorizzò per messa giornata il piccolo paese di Possuccio presso Verbania, e giunse perfino ad ordinare la fucilazione di un bimbo di tre anni per rappresaglia contro un'azione partigiana, è stato giudicato ieri mattina in Corte d'Assise di Appello (Pres. Pirna, Cons. Bersano, P. G. Berruti, Cancelliere Terminiello).

L'imputato, Walter Giambattista Parola di 33 anni, residente a Trobaso, era già stato condannato a 16 anni di reclusione dall'Assise di Novara. Egli il 4 maggio del 1944 era giunto a Possuccio con una squadraccia di fascisti ed aveva radunato in piazza la popolazione del paese minacciando di uccidere 20 persone se i partigiani non avessero restituito immediatamente tre suoi «camerati» catturati poco prima nella trattoria «Nuova Italia», mentre stavano ballando con ragazze che il sevevano accompagnati da Verbania. Naturalmente gli abitanti di Possuccio non avevano la possibilità di ottemperare a quest'ordine ed allora il Parola rinchiuse i proprietari della trattoria in una casa; quindi appiccò l'incendio alla «Nuova Italia» che andò completamente distrutta.

Le fiamme divampavano: ma il «brigante nero», non ancora soddisfatto del suo criminoso gesto, volle che fosse ucciso un bambino di tre anni. E ci fu un milite così selvaggio da obbedire al mostruoso ordine: puntò il moschetto contro il piccolino e fece fuoco. Ma il padre terrorizzato spiccò un balzo verso il criminale e riuscì con una spinta a far deviare il colpo. Poco dopo giunse nel paese il ten. Jona, il quale fece rimettere il libertà gli ostaggi, e radunò i militi per rientrare in caserma. Ma il Parola era così inferocito che incitò i suoi compagni a non obbedire all'ufficiale; tuttavia nessuno lo ascoltò ed il paese fu liberato dall'incubo di altre rappresaglie.

In seguito il ten. Jona denunciò il Parola e questi a sua volta accusò il superiore di avere incendiato la trattoria. Ma in sede istruttoria la verità fu ristabilita ed il Parola venne arrestato e denunciato al Tribunale militare. Fuggì dal carcere il giorno della Liberazione; riacciuffato, venne condannato — come si è detto — dai giudici popolari di Novara. Il difensore avv. Fuhrman ha sostenuto ieri la tesi che al suo cliente dovesse essere concessa l'amnistia. Il Procuratore Generale ha invece richiesto la conferma di 16 anni di reclusione. La Corte ha fatto propria le argomentazioni dell'avvocato, ha annullato la sentenza di primo grado e applicato l'amnistia. L'imputato tuttavia resta detenuto per altri reati.

La seduta alla Società piemontese di chirurgia

Domani alle 16.30 nell'aula della Clinica chirurgica universitaria (Molinette c. Polonia 54) nella sede della «Società piemontese di Chirurgia» il prof. E. Malan farà una comunicazione sulla «terapia delle obliterazioni arteriose croniche con innesti venosi autoplastici. (Conferenza con presentazione di film). Parteciperà alla discussione il prof. Gallone allievo della Clinica chirurgica di Milano. Seguiranno altre comunicazioni scientifiche.

Una ragazza si frattura la testa cadendo dal predellino del tram

Pauroso scontro nei pressi del ponte sull'Orco tra una giardinetta e un autocarro - Altri cinque feriti in incidenti stradali

Di una grave disgrazia che per poco non ha avuto mortali conseguenze è rimasta vittima ieri mattina una ragazza di 17 anni: Diva Senor abitante in via Montevideo 13 presso la famiglia Bianchi. Erano le 8 circa quando essa si accingeva a scendere da un tram della linea 16 che aveva fermato in via Nizza dinanzi allo stabile n. 26 e che era diretto verso piazza Carducci. La giovane aveva ancora un piede sul predellino quando il manovratore ripartiva bruscamente. Lo scossone era tale che la Senor cadeva pesantemente al suolo andando a sbattere col capo contro lo spigolo del marciapiede rialzato. Veniva raccolta sanguinante e subito trasportata alle Molinette dove i sanitari le riscontravano una contusione alla regione occipitale e una frattura alla regione parietale. La prognosi è riservata.

— Uno scontro violentissimo fra una «giardinetta» e un autocarro si è verificato ieri sera sulla provinciale Torino-Vercelli. Verso le ore 21, provenienti dalla nostra città, giungeva nei pressi del ponte sull'Orco una «Topolino-giardinetta» guidata dal signor Nello Panettoni, abitante in via Giolitti 25. In quel momento stava transitando un camion della ditta Sandino di Chivasso. Per cause che non è stato ancora possibile accertare la piccola vettura cozzava con forza contro la fiancata del camion: si ribaltava, compiva una paurosa giravolta su se stessa e ritornava in posizione normale. Per un caso che ha del miracoloso l'autista non riportava la più leggera ferita. I danni sono così limitati alla «giardinetta» ed all'autocarro. I carabinieri di Chivasso hanno aperto un'inchiesta sull'incidente.

— Presso lo stesso ospedale delle Molinette versa in pericolo di vita il trentaseienne Igino Lago abitante a Carmagnola in via Belfiori 2. L'altra sera egli si era fermato a bere con amici e verso le 23 in condizioni piuttosto malferme il salivo sulla sua motoleggera per raggiungere la famiglia. Fatti pochi chilometri, a metà strada fra La Morra e Carignano abbandava paurosamente, cadeva e si spaccava la testa contro un paracarro. Veniva ritrovato non molto dopo e dapprima curato dal medico locale. Indi il poveretto raggiungeva le Molinette dove i sanitari lo facevano ricoverare per la sospetta frattura della base cranica.

— Un ciclista di 65 anni — Pietro De Ordoli abitante in via Pinelli 68 — è stato ricoverato al Maria Adelaide con la frattura di una gamba guaribile in un mese. Verso le 17 egli transitava in bicicletta in corso San Maurizio angolo via Guastalla quando veniva investito da una macchina americana guidata dalla signora Lidia Ghiron, abitante in strada San Vito 723. La Ghiron ha dichiarato di non aver potuto evitare la collisione poichè all'improvviso i freni della sua vettura si erano guastati.

— Ieri a mezzogiorno Antonio Salvati di 36 anni si dirigeva verso casa sulla sua motoleggera. Giunto all'altezza del monumento a Vittorio Emanuele II egli girava intorno alle aiuole quando sopraggiungeva un camion militare guidato dal caporale Elio Cipollaro. Il Salvati urtava contro il parafango sinistro dell'automezzo fratturandosi una gamba. Guarirà in due mesi.

— Causa il terreno gelato nei pressi di regione Palucco d'Asti l'auto guidata dal torinese Clemente Albate fu Filippo, di 43 anni, slittava, usciva di strada e ribaltava. Nell'incidente l'Albate si procurava la sospetta frattura della base cranica. E' stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Asti.

— Altri due torinesi sono rimasti feriti nei pressi di Treviglio dove alle ore 4 due autovetture, causa la fitta nebbia, sono venute a collisione. Una, guidata dal trevigiano Carlo Zanardin fu Guido, era proiettata in un fossato; il guidatore riportava serie ferite. L'altra vettura ribaltava ed i suoi occupanti — Maria Corbetton fu Carlo di 33 anni e Giulio Pozzani di Gianmaria di 27 anni, entrambi torinesi — riportavano ferite piuttosto gravi al capo. Sono stati ricoverati all'ospedale di Treviglio.

Si ferisce gravemente cadendo da un'impalcatura

Un impressionante incidente sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio. Un giovane di 20 anni è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Egli è Valerio Solerc abitante in via Don Bosco 53 e occupato presso la ditta ITAI che ha sede nella stessa via Don Bosco al numero 52.

Erano le 15 circa quando il Solerc stava compiendo dei lavori in muratura sopra un impalcatura alta circa 4 metri. All'improvviso, per circostanze che ancora non sono state ben chiarite il poveretto perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto. Urlava a terra con il capo riportando la commozione cerebrale. E' ricoverato al Maria Adelaide.

Riunione di odontotecnici

Una riunione di odontotecnici aderenti alla CISL e alla CGIL è stata tenuta ieri sera in un albergo cittadino. I relatori hanno illustrato la delicata situazione della categoria in rapporto alla collaborazione dell'odontotecnico con il medico e della utilità delle opere svolta dagli odontotecnici nel campo della assistenza sociale. I numerosi convenuti hanno fatto quindi voti affinchè venga finalmente approvata una legge che regoli, nell'interesse di tutti, l'esercizio della protesi dentaria da parte degli odontotecnici».

Cantieri di lavoro per 200 disoccupati

Per alleviare la disoccupazione nella nostra città, il Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale — secondo quanto comunica il Municipio — ha autorizzato l'istituzione di cinque nuovi cantieri per l'esecuzione di opere pubbliche e per rimboschimento. Essi permetteranno di occupare circa duecento lavoratori per un periodo medio di quattro mesi con una spesa complessiva di quasi venti milioni.

Per il rimboschimento della nostra collina due cantieri sorgeranno al Colle della Maddalena e a Superga. Altri tre realizzeranno l'allacciamento tra le strade Superga-Pino e Torino-Baldissero. Sarà inoltre disposto per la costruzione di argini sulla sponda destra del torrente Stura, una ciclopista sulla strada di Stupinigi. In questa ultima località si procederà inoltre alla trasformazione di bosco ceduo in fustaia.

Disperata si avvelena in una chiesa

La pietosa vicenda di una madre - Salvata dal tempestivo intervento di un sacrestano

Un caso estremamente pietoso ha avuto il suo epilogo ieri sera all'ospedale Mauriziano. Erano le 18.30 quando veniva ricoverata una donna sui quarant'anni che presentava sintomi di avvelenamento. Essa, mezz'ora prima, era stata ritrovata priva di sensi su di una panca nella chiesa di San Bernardino.

Dopo le cure del caso la sventurata si riprendeva ed infine era in condizioni di poter parlare. Si trattà di Evelina Battenella di 49 anni, abitante in corso Peschiera 134. Separata dal marito, viveva da tempo con la madre in grande indigenza. Ultimamente le si era ammalato un figlio di 3 anni, mentre altri due erano ricoverati in collegio. Ieri in un momento di disperazione, uscita di casa decise a farla finita. Acquistava un tubetto di chinino, ne ingoiava il contenuto e quindi si rifugiava nella chiesa di San Bernardino per attendere la morte. Per fortuna veniva scorta in tempo dal sacrestano che dava l'allarme.

All'ospedale i medici hanno ricoverato la Battenella con una prognosi di dieci giorni; un'energica e tempestiva lavatura gastrica è stata sufficiente infatti per metterla fuori pericolo.

Lo sciopero di oggi negli uffici finanziari

Per la nota questione della proroga dei «diritti casuali» scioperano oggi i dipendenti degli uffici della Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti. La sospensione del lavoro — indetta concordemente da tutte le organizzazioni sindacali — riguarda a Torino tre-quattromila dipendenti dell'Intendenza di Finanza, Ufficio Imposte dirette di via Roma, Ufficio dogana, Ufficio provinciale del Tesoro, Imposte di fabbricazione. Alle 9,30 di oggi le persone gli interessati si riuniscono in assemblea generale in via Giolitti n. 4.

— I lavoratori della ILTE, in sciopero da quattro giorni in difesa della C. I., si sono riuniti ieri pomeriggio e hanno deciso di continuare l'azione intrapresa. Delegazioni di altre aziende tipografiche hanno portato la solidarietà delle rispettive maestranze. Oggi, alle 15, nuova assemblea di tutti i dipendenti ILTE.

— La CISL annuncia che, in seguito a quanto da essa esposto sulla situazione dell'Allenza Cooperativa Torinese, il Ministero del Lavoro ha deciso un'inchiesta destinando a tal fine il dottor Paolo Gentile.

ECHI DI CRONACA

STENO-DATTILOGRAFIA CONTABILITA' LINGUE *Istituto Offidani, via dei Mille 16, t. 48-936.*

LA GALLERIA D'ARTE MARTINA - *Gall. S. Federico n. 41 - Tel. 47.873*, oggi alle ore 17 presenta un complesso di opere del Pittore Mario Simoni, singolarissimo ed apprezzato artista, che in America è stato definito «il Re della trasparenza» per la sua irraggiungibile virtuosità nel riprodurre con squisita finezza, spiccata sensibilità ed evidenza, nature morte, cristalli, fiori e stoffe, in un insieme, armonioso, di squillante tonalità. La Mostra resterà aperta dal 18 al 27 corrente mese con visita dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

GALLERIA C. CODERO' & C°. *Via Po 4 - piano 1° - tel. 48.128.* Oggi ore 16.30 settima vendita all'Asta dell'arredamento delle due sontuose ville già descritte su questo quotidiano.

MOBILIFICIO ORAF DI RATE La casa di fiducia coi migliori mobili di qualità con garanzia e prezzi imbattibili: cucine da lire 38.000, tinelli da 48.000, camere rustiche da 98.000, novecento chippendail, sale e salotti in via *Garibaldi 2 (cortile).*

EDERA MOBILI continua la grande vendita di propaganda inaugurale: Vialiate *Edera Mobili, v. G. Alberto 3* è nel vs. interesse.

CASABELLA MOBILI. Vasta Esposizione. Rateazioni. Sostituzione mobili usati. *Via Garibaldi 4, telef. 582.167.*

MOBILI BARGVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.*

BOLLETT. METEOROLOGICO — Temperatura: Massima + 9,4; minima — 1; media + 4,7; umidità 85 %; pressione 736,5; cielo coperto; vento debole. Previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni nevose sulle zone montane; venti deboli; nebbie o foschie al mattino; temperatura media in diminuzione.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,15: Polvere - 11,45: Musica da camera - 12,15: Ritmi - 13,15: Album musicale - 14,00: Arti e cronache musicali - 15,45: Balli - 17: Canzoni napoletane - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra melodica - 18,30: Il Contemporaneo - 19,45: Fonerigio musicale - 19,55: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,00: «La scuola della maldicenza», di R. Sheridan (traduzione e riduzione di E. dalmestalla).

SECONDO PROGRAMMA — 16: Canzoni - 13,30: Orchestra - 14: Galleria del novelle - 16: Orchestre - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Il sogno del Grale - 18,45: Varietà - 19: Romanzo sceneggiato - 19,30: Orchestra - 20,15: Mostra personale: Mario Mafioli - 21: «L'allait d'assore», di Donizetti - 23: Sipariotto - 23,15: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — 21,15: Omaggio a Renato Simoni - 22,00: Musiche di balletto - 23: Incidenza sulla terza pagina.

STATO CIVILE

Delbosco Maria ved. Gamba, a. 76, via Calvo 5; Rocalli Tomaso fu Luigi, a. 85, c. G. Ferraris 117; Sra Giuseppa ved. Fiasacne, a. 87, v. S. Antonino 18; Ghia Annibale fu Giuseppe, a. 52, p. Bengasi 9; Rospino Luigi fu Girolamo, a. 67, v. Lanzo 83; Vinciguerra Giuseppe fu Raffaele, a. 60, v. Gambasca 15; Mampreso Mario fu Teledoro, a. 67, v. Alpignano 12; Massa Giuseppe fu Secondo, a. 72, v. Scarpello 174; Gazzera Anna ved. Barberis, a. 70, v. Marco Polo 71; Gai Pietro fu Giuseppe, a. 78, v. Spellato 96; Lazzaroni Maria ved. Baldo, a. 87, v. Stradella 205; Costelli Michelangelo fu Luigi, a. 80, v. Cavour 24; Giordano Severina ved. Rossi, a. 87, c. Racconigi 66; Amalai Giuseppina fu Conscalino, a. 41, c. Giulio Cesare 2; Bruno Caterina ved. Capello, a. 97, c. Spezia 53; Olivetti Giovanni fu Pancrazio, a. 78, c. Reg. Margherita 123; Rossi Angela fu Giuseppe, a. 70, S. Giovanni; Nigro Giovanna ved. Gastaldi, a. 61, Ist. Rip. Vecchiezza; Fenoglio Carolina in Miolio, a. 87, Molinette; Dania Mario fu Francesco, a. 38, Molinette; Altora Paolo di Giorgio, a. 31, Molinette; Od Maria fu Eugenio, a. 49, Mauriziano; Farinello Michele fu Bortolo, a. 80, Cottolengo; Gorgo Marcellina ved. Novarese, a. 72, Cottolengo; Emanuel Caterina ved. Bocca, a. 76, S. Giovanni; Marocco Antonio fu Francesco, a. 64, v. Morghen 34; Lano Cecilia m. De Alberti, a. 47, v. Rosolino Pilo 18; Rampò Settimio fu Eugenio, a. 67, v. Magenta 24; Moda Rosa v. Venero, a. 85, c. Napoli 26; Mazzucchino Giuseppina m. Purpura, a. 61, v. Revello 4; Odone Giovanni fu Pietro, a. 57, v. Leinì 29; Zappa Gior. Battista fu Secondo, a. 83, v. Cumiana 9; Nolfo Ester m. Pellerini, a. 42, c. Palermo 125; Zingarelli Antonio fu Michele, a. 59, v. A. Custo 18; Dell'Aia Rita di Bruno, m. 5, v. Cogne 34; Pisalle Fedele di Giuseppe, a. 32, v. Buronzo 16; Civetta Antonio fu Felice, a. 46, v. Castelnuovo 22; Fuglione Cleila v. Sacerdote, a. 68, v. Magenta 24; Tavellone Clemantina m. Marin, a. 44, Ast. Martini; Martinotti Onorina m. Gabellotto, a. 55, Ast. Martini; Terzano Luigi fu Giuseppe, a. 68, Molinette; Gervasio Maria v. Carmelli, a. 83, Cottolengo.

Morti 43 - Nati 35

VITTORIA
DOMANI

I misteriosi ed affascinanti regni di Saba e Gerusalemme rivelati dallo schermo nel film più spettacolare dell'anno
LA REGINA DI SABA

ASTOR
DOMANI
UN FILM INDIMENTICABILE

con BETTE DAVIS

CINE TORINO
da OGGI
continua la proiezione del più grande technicolor della stagione:
IL MONDO NELLE MIE BRACCIA

MAFFEI
DOMANI

VITTORIA
DOMANI

con CAMERON - WAYNE MORRIS

CAPITOL
OGGI
una donna troppo bella, troppo amata, troppo odiata:
ELEONORA ROSSI DRAGO
nel film
SENSUALITA'
con
GREGORY PECK
ANN BLYTH
AMEDEO NAZZARI
Marcello Mastroianni
Universal-International

SPETTACOLI

CARIGNANO — Questa sera la Compagnia di Vivi Gioi e Luigi Cimara replicherà la commedia di Natanson «L'adolescente».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri ore 21 precise Rivista «La piazzas con Carlo Dapporto.

Carignano Comp. Gioi-Cimara ore 21,15 «L'adolescente» di G. Natanson.

Il Teatro (v. Sacchi 65) ore 21,15 «La duchessa dei bas tabarin».

Metropolitana dem. Cenerentola.

Galleria Fogliato via Massimi 9: Mostra pittore A. Ealla.

Castelbasso «Intermezzo assurdo» di vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-832: 17 e 21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Castello.

Castellizzo 17 e 21 Orch. Donadio.

Faro Club: Buscaglione e i suoi solisti: 17 e 21, tel. 86-434.

Gaudie: 16,30 21 Orch. Casetta.

Hollywood: 21 Orch. Gaibbani.

La Furia 21 Orch. Rosaclot-Mari.

La Serenella 21 Baudino-Costanzo

Latrarie 21 Nipi Rosso-G. Sandra.

Melody Club Bogino 17: Compl. Barboni 21, gran serata del liscio.

Principe Danze 21 Orch. A. Vigni

Smeraldo Club, Golto 8, t. 682-470, ore 21 Orch. Allegri-Balocco-Canessa, c. Martorana-Lotti-Cortese

Winter Eden 21 Orc. Massa, cant. Mirella Carmen, Mario Landi.

Palazzo del Ghiaccio - Valentino ore 9-12; 15-18,30; 21-23,30.

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

PARO CLUB DANZE
Un moderno locale
Buscaglione e suoi solisti 17 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 10 della Legione», tecn. Burt Lancaster.

Astor: Peccatrice di S. Francisco, Joel Mc Crea, Yvonne De Carlo

Corso: «Siamo tutti assassini» M. Mauloudji, C.Laydu, Pellegrin

Vietato ai minori di anni 16.

Doria: «Il cappotto» Renato Rascel, Yvonne Sanson.

Lux: «Un uomo tranquillo» tec. John Wayne, Maureen O'Hara.

Maffei: «Mezzogiorno di fuoco», G. Cooper, T. Mitchell, G. Kelly.

Metro-Cristallo:

Frankenstein

Non tutti sanno che Frankenstein, uno dei più popolari spauracchi dello schermo, non è farina di Hollywood; ma come il suo confratello dottor Jekill, un derivato letterario. L'orrendo mostro dagli occhi acquosi e non finiti, è figlio di mamma gentilissima, e prende sulfuree pappa da due autentici geni.

Nell'estate del 1816, lo Shelley, la sua seconda moglie Mary Godwin, lord Byron e il medico Polidori, si trovavano in Isvizzera, annoiati dal cattivo tempo. Propose il fiero lord: scriviamo a gara una storia di fantasmi. Ci si misero. Lo Shelley liricamente frastornato, non combinò quasi nulla; più volonteroso il Byron stese un abbozzo che poi gli tornò comodo per il poema «Mazzeppa»; come accade nei giochi, i mediocri fecero meglio. Il Polidori fece il «Il Vampiro», storia di una dama che in punizione di aver spiato ciò che non doveva, assume testa di scheletro e dopo casi molti se la va a fiaccare contro la tomba dei Capuleti; il qual racconto, stampato tre anni dopo, per una svista dell'editore, col nome di Byron, tenne lungamente intrigato il Goethe. Mary rimasta in secco qualche giorno, da una conversazione dei due vati che si ritrovava in casa, intorno alle teorie di Darwin, sentì balenarle dentro la trovata, e dopo una notte di tremiti e repulse, diè forma, più volte poi rielaborata, al *Frankenstein, or the modern Prometheus*, che oggi si può rileggere tradotto, e da molti scoprire, nella tascabile «Collezione Universale» del Rizzoli.

Il *Frankenstein* s'inserisce nella florida tradizione anglosassone dei racconti «neri», romantica reazione al romantico sentimentalismo; e se agli scorticati palati dei lettori d'oggi può riescire debole negli effetti del terrore, si farà loro apprezzare per il sublime dei concetti e la sommossa vastità del quadro. Senza che, lo Shelley, in giovenù ammiratore e imitatore della Radcliffe, e in quegli anni maturante il suo maggior *Prometeo*, un po' di zampino in quello della moglie, l'ha messo di certo. E ci avrà pure interferito e conferito il satanismo del Byron, che in quel torno era loro di casa più del gatto.

Nella terribilità della materia il romanzo conserva l'agitezza d'un ricamo femminile; la scrittrice si piglia tutto il tempo e lo spazio che vuole, narra per anfratti e incastri, cominciando dal fondo. Al punto cioè in cui il dottor Vittorio Frankenstein, rifinito dagli anni, dall'odio e dal moto, è raccolto a pochi palmi dal polo, dove il suo implacabile nemico s'è divertito a tirarlo, dal navigatore artico Robert Walton, che avutane la storia la ridice per lettera alla sorella. Frankenstein, bennato giovane ginevrino, arriso dalle più liete speranze, è l'uomo che per aver fatto un passo di troppo sulla strada della conoscenza, ha perso il mangiare e il dormire, la pace dell'anima, le gioie dell'amore benedetto, le consolazioni della amicizia, il canto degli uccelli e il profumo dei fiori; e in cambio di tutto questo si ritrova a carico un mostro che con pieno diritto di chiamarlo babbo gli toglie anche il negro conforto della solitudine. Esso mostro gli era venuto chimicamente fatto, una notte di novembre, a coronamento di lunghi studi sul principio vitale e d'ingrati esperimenti in cimiteri, spedali e macelli.

Che cosa non ci sia in *Pinocchio*, non si potrebbe dire. Il burrato di Frankenstein a faccia a faccia con la propria fattura, che data la prima sgrullata, lo fissa e ride, rimanda a Gepperto. Dispettoso e scappante come il burattino, il mostro per parecchie pagine non si fa più vedere. Ma s'intende che il suo creatore non è punto tranquillo: ode in casa rumori, tonfi, spicinii; gli spariscono capi di vestiario, e tutti gli apponti riferentisi alla sua creazione. Tanta è l'angoscia, che si allerta per una lunga malattia, in capo alla quale è precipitosamente richiamato a casa dall'atroce notizia che un suo fratellino è stato rinvenuto strangolato, e che si sospetta l'abbia ucciso certa fante, trovata in possesso d'un medaglione della vittima. Già in viaggio, per un paese tempestoso, un amico dice al dottore che la fante è innocente e che mostro ci cova. Concluso il processo, impiccata la povera Giustina, orrida melanconia spinge Frankenstein a cercare i ghiacciai. Ed ecco agilmente dirupare alla sua volta il mostro. Vuole parlare, esporre il proprio punto di vista. E abbiamo il suo lungo racconto.

Oh buon fantasma inflanellato di romanticismo, dolcione e russoviano... Presa coscienza organica di sè (il tempo delle birichinate), s'era messo ardere da un indistinto amore per l'universale; e con la miglior disposizione di questo mondo, si era messo a girarlo. Ma confetti di fiume e unzioni di sugo di bosco, erano stati la risposta degli umani alle sue effusioni. «Che cosa importa a me se non son bella?» cantava la *Maschera*. Al mostro importa invece moltissimo, avendo presto capito che tutti i guai gli vengono di lì. Perseguitato e ramingo, aveva preso alloggio in una fo-resta dove spiava con invida tenerezza la vita d'una famigliola: un vecchio padre cieco, un figlio e una figlia, e una bella araba, fidanzata del giovinotto. A costei gli ospiti facevano giornalmente un po' di scuola; e il mostro, da un fessolino, ne aveva approfittato. Dall'imparare a parlare, a leggere e a scrivere, era passato, sempre a ufo, a farsi una cultura, piacendogli su tutti gli autori, Plutarco, Milton e Goethe, quello s'intende del *Werther*. Ma col solito risultato della sapienza, che aggiunge a tutti dolore e confusione, e a lui, nel suo caso, un'acuita brama di comunicazione e d'amore. Alla quale non potendo più resistere, s'era presentato alla famigliola, non a esta in blocco, ma al padre solo, che avendo la fortuna di non vedere, l'aveva trattato pulitamente. Ma sopraggiunti gli altri che ci vedevano, apriti cielo: urlano e scappano ancora! Così definitivamente respinto dall'umano consorzio, aveva ripreso a errare, ma questa volta con l'animo dello spacca-tutto. E per odio a colui che l'aveva fatto così repellente, gli aveva strozzato il fratellino, incolpandone l'innocente; e in avvenire si sarebbe condotto anche peggio se il signor Frankenstein si fosse rifiutato di fabbricargli un compagno, anzi, giacchè c'erano, una compagna, schifosa identica a lui, con la quale potesse sfogare la piena del suo amore. E non gli rispondesse che non si poteva: ecco qui le formule, carino, al lavoro! Era sembrato a Frankenstein d'uscirne vantaggiosamente; ed era partito per l'Irlanda con l'intenzione di mettersi al lavoro; ma poi riflettendo che la coppia avrebbe figliato, non s'era sentito. In conseguenza di che il mostro gli aveva spento per rappresaglia il suo miglior amico e la non ancora sfiorata sposa, riducendolo a quell'estremo di odio impotente, a quella rabbia d'inseguimento dall'uno all'altro polo, in cui il capitano lo aveva trovato. Finisce l'infelice dottore, col racconto, la vita; e l'alto corrotto che ne fa il mostro, dinanzi all'esterrefatto capitano che si sente scivolare il randello di mano, ribadisce significati e simboli dell'opera.

Della quale, come si vede, è facile sorridere; ma fino a un certo punto. Qualcosa è in essa che tiene e infonde rispetto, oltre alla concettosa maestà del disegno e al generoso dispendio d'inchiostro. Alla claustrale melanconia del prevaricatore stevensoniano si contrappone l'erratica disperazione, l'orgasmo cosmico di quello della Shelley. Frenetico di movimento, divoratore di spazi, *Frankenstein* è un libro di lune, di selve, di ghiacciai; un piacevole viaggio nella più suggestiva scenografia romantica.

Leo Pestelli

INUTILE VISITA ALL'AUTORE DI UN DELITTO STORICO

Grasso e bianco in carcere l'assassino di Trotzsky

Qualcosa di nuovo sul famoso avvenimento - Attaccato di fronte Trotzsky si difende, morde la mano all'aggressore «Finalmente ecco il parrucchiere», mormora il moribondo sorridendo - Il peso di un cervello - Carattere di Ramon, il criminale dall'anima complicata - Egli avrebbe agito sotto la suggestione, lenta e ipnotica, di sua madre Caridad Mercader

(Dal nostro inviato speciale)

Città di Messico, novembre.

Dietro la Cattedrale, in un quartiere vecchiotto e molto simile a quelli con via e case del primo Ottocento ai lati della strada di Toledo, a Napoli, si trova una Calle Doncelas, in questa, la libreria di proprietà di don Rodrigo Garcia Treviño. E' una libreria-editrice, tra le infinite di cui Città di Messico è gremita. Vi si stampa e diffonde la rivista di dottrina socialista intitolata Prògrama che annovera tra i suoi collaboratori italiani la signora Angelica Balabanoff e Ignazio Silone. Treviño, la rivista e i suoi amici rappresentano il movimento trotzkysta messicano.

I frequentatori della libreria non mostrano i segni indelebili e precisi degli appartenenti ad un aggregato politico totalitario, somigliano assai di più a eretici intenti alla creazione di un nuovo culto che a servitori di un culto canonicamente stabilito. Il santo di cui sono devoti lo chiamano bonariamente il «Vecchio» (Trotsky che lo sapeva se ne seccava moltissimo); ne parlano come di persona viva e operante, anzi sono contenti di incontrare estranei con i quali chiacchierarne. In quella libreria ricevetti quasi un'accoglienza da affiliato; mi invitarono senz'altro per una riunione «segretissima», da tenersi quella sera stessa. Dichiarai la mia curiosità un poco storica e un poco artistica; desiderio e speranza di cogliere, di apprendere qualche particolare inedito di quel gran fatto che fu l'assassinio di Leone Trotsky. Essi mi ascoltarono senza mutar di tratto, non si dispersero alla diffidenza e alla difensiva. Il signor Garcia Treviño osservò che sarebbe stato simpatico se io avessi potuto abbracciare, dopo di averla conosciuta, la loro «fede». Ma trovava che simili conversioni non sono sempre possibili.

Così Otto Schuesser, il segretario tedesco del «Vecchio», si offrì di raccontarmi come erano andate le cose quel pomeriggio del 24 agosto 1940, nel giardino e nella casa di Calle de Viena e mi precisare circostanze nuove.

«Non uccidetelo»

Questi tutto quanto riguarda il primo e il secondo attentato alla vita e alle carte di Leone Trotsky è noto attraverso un libro, tradotto in parecchie lingue, intitolato, nell'originale, Asi asesinaron a Trotsky (Editoriale del Pacifico, s. a., Santiago del Chile, 1950). Questo libro è stato scritto in collaborazione, dal generale Sanchez Salazar, ex-capo del servizio segreto messicano, e da un militante trotzkysta di nascita slava e di nazionalità spagnola, di nome Julian Gorkin. Altro volume importante è da considerarsi quello di Felipe Alvahuante, El asesinato de Trotsky (Editorial Krupskaya, Bruxelles), raccolta schematica di fatti e documenti, curata dalla IV Internazionale. La polemica, gli atti di accusa e le confutazioni scritte da Trotsky tra il 24 di maggio e il 20 agosto '40, cioè negli ultimi novantasei giorni della sua vita, sono contenuti in un altro libro, Los gangsters de Stalin, pubblicato dalla Editorial «America» di Città di Messico, immediatamente dopo il primo attacco in Calle de Viena.

«Ma — mi disse Otto Schuesser — sia nel libro di Salazar che negli altri non tutto è esatto, non tutto è detto». Il tedesco Schuesser fu tra quelli che colpirono alla testa l'assassino, col manico della piccozza. A lui, Trotsky, mentre lo portavano sanguinante nel letto, si rivolse: «Non uccidetelo». E per quanto un tedesco, anche se trotzkysta, ami di narrare con ordine, il racconto degli avvenimenti di quel pomeriggio del 24 agosto 1940, fu un po' frammentario e inorganico, spezzato dalle continue osservazioni degli altri, dalle «modifiche» alla versione ufficiale. Una, tra le più importanti, è questa: l'assassino non attaccò Trotsky alle spalle, ma di fronte.

Quasi certamente se contemplò il cranio grigio, chiuso sul dattiloscritto di un articolo dettogli da lui stesso in lettura. Quasi certamente scelse il quadrante dell'emisfero cerebrale sul quale colpire, come sulla rotondità di un uovo. L'arma, è noto, era una piccozza da alpinista, nichelata. Il colpo non fu assestato dalla parte della punta, ma da quella piatta. L'assassino si trovava in piedi, all'angolo di destra del tavolo da lavoro, di faccia a Trotsky che leggeva, seduto. La piccozza venne tratta da un impermeabile arrotolato sul braccio. Trotsky non potette usare il campanello di allarme, disposto accanto a lui; dette un gran grido e abbrancò l'avversario mordendogli la mano. La piccozza cadde.

Natalia Sedova e tre segretari, tra cui Schuesser, accorsero. Presero in mano l'omicida, picchiandolo col calcio delle pistole. Trotsky, riverso, era nelle braccia di Natalia, quasi sulla porta tra lo studio e la sala da pranzo dove la casa era preparata. Nel trambusto i piedi dei segretari e dell'attentatore urtarono malamente il gruppo a terra. Colpestavano sangue e carte, libri e dattiloscritti, volati o caduti sul pavimento. Tra queste carte venne trovato, scritto in francese e macchiato di sangue, l'articolo offerto in lettura a Trotsky.

La brillante occasione

Trotsky e il suo feritore furono condotti negli stessi locali della «Croce Verde» di Coyoacan. L'uno entrò in una sala operatoria per subire la trapanazione del cranio; l'altro nella camera accanto, sotto la sorveglianza della polizia. Prima di perdere completamente coscienza Trotsky ebbe ancora il tempo di dire qualche parola. Non furono frasi storiche. Biascicò con un sorriso, guardando Natalia che gli sorreggeva la testa mentre una nuova infermiera radeva i capelli attorno alla orrenda ferita: «Finalmente ecco il parrucchiere...». Scherzava. Morì venticinque ore e trentacinque minuti dopo. La piccozza era penetrata per sette centimetri in quel magnifico cervello; che fu estratto, deposto su un tavolino di ferro bianco, osservato.

Venne portata una bilancia e il guazzo geroglifico rossiccio che fu lì «mente pensante» di Leone Trotsky, diviso in due parti, scivolò nel piattello. L'emisfero sinistro pesò settecento grammi, quello destro, settecentosettanta; tenendo conto della materia perduta un totale di millecinquecentocinquanta, millecinquecentosessanta. Preparato nella formalina, questo cervello è alla Harvard University di New York in una vetrina, accanto a quello di Mussolini.

L'assassino, come si sa, era un amico di casa. Vi s'era introdotto per la strada più breve. Una ragazza, Silvia Ageloff, trotzkysta in buona fede, divenne la sua amante. Era costei intima della signora Margherita Roemer e di suo marito Alfredo, legati al Trotsky per parte di Leon Sedov, il figliuolo di Leone Davidovich, morto a Parigi; e da Parigi al Messico i Roemer avevano accompagnato il piccolo Seva, il nipotino di Trotsky. Pel tramite di Silvia fu facile all'assassino di andare e venire dalla casa di Calle de Viena. Un registro delle visite mostrò che vi si era recato, dal 10 maggio al, 24 agosto 1940, ventotto volte. Ma precedentemente aveva condotto in gita automobilistica sia Natalia Sedova che i Roemer e la stenografa Yanaick, oltre, s'intende, Silvia. La conquista della fiducia di Trotsky non era difficile.

Ecco la sua confessione: «Andai nella casa di Trotsky a Coyoacan e per giustificare la mia visita chiesi se era venuta Silvia benchè sapessi ch'era impossibile, visto che l'aveva lasciata all'albergo. La porta mi venne aperta e incontrai Trotsky nel giardino intento a dar cibo ai conigli. Gli dissi che avevo un articolo di statistica molto interessante sulla Francia ed egli mi invitò a entrare nello studio, così come avevo previsto. Io stetti in piedi, alla sua sinistra. Misi il mio impermeabile sopra la scrivania allo scopo di togliere la piccozza da alpinista che si trovava nella saccoccia. Decisi di non perdere la brillante occasione che mi si offriva, e nel momento preciso che Trotsky cominciava a leggere l'articolo che mi aveva servito di pretesto, tolsi la piccozza dalla gabardine impugnandola fortemente e gli assestai un colpo tremendo sulla testa. Trotsky si scagliò contro di me e mi morse una mano, per cui lo colpii colpire la piccozza. Lottammo, entrò gente nella camera e mi colpirono. Pregai i segretari di Trotsky di uccidermi, ma non vollero farlo».

L'assassino si faceva chiamare con molti nomi: Jacson, Mornard, Torkoff, Vandendresch, ecc. Disse di aver ucciso Trotsky perchè «deluso di lui» e anche perchè Trotsky voleva mandarlo in Russia, via Shangai-Manciuria, nientemeno che a sobillare rivolte nell'esercito sovietico e sabotaggi nella industria di guerra.

La cella 19

Tutto questo mi dicevano, in quella oscura Norseria, i miei occasionali conoscenti trotzkysti. Case in gran parte note; ma in grandissima parte ignote in Europa è quanto, più recentemente, ha scoperto un medico di Città del Messico, il dott. Quiros Cuaron. Il Cuaron ha esplorato il subcosciente del Mercader, ha collezionato pazientemente le sue rivelazioni involontarie, i lampeggiamenti di verità di quell'anima complicata. Le sue conclusioni sfiorano le più fosche frontiere del credibile. Secondo le «prove» assunte, l'uccisione di Trotsky sarebbe stata la conclusione di un'opera suggestiva, di un lungo e lento ipnotismo operato sull'assassino dalla madre. La vecchia Caridad Mercader, obbedendo ad inscrutabili ordini, avrebbe preparato il figlio Ramon all'assassinio ideologico, convincendolo della religiosa necessità di commetterlo.

Quest'è tutto quel che di nuovo si può dire sull'assassinio e l'assassino di Trotsky. Mi restava da incontrare lui, Mercader, di cui tutti parlavano, che tutti a Città di Messico mi dicevano di conoscere. Così, malgrado il consiglio contrario del mio amico Victor Pages, andai alla Penitenciaria di Città di Messico; un carcere diviso in «gironi», invece che in «bracci». Nel «girone» numero uno, cella 19, intravidi Ramon Mercader, un uomo grasso e bianco.

Da quando i fogli americani e messicani avevano deplorato la eccessiva libertà concessagli, pubblicando la lista dei suoi lauti pasti e chiedendosi chi gli mandasse ogni mese la somma di millecinquecento dollari, Mercader odiò i giornalisti. Le sbarre del suo cancello si aprono, adesso, una volta per settimana solo dinanzi alle belle gambe e al petto sodo di Rachele Mendoza, un'amica sua, incaricata di recargli le riviste e i giornali freschi e il conforto della sua compagnia per tre ore. (Al Messico è ammessa la cosiddetta «visita coniugale» per i reclusi). Forse, fra sette anni, se non avrà mutato gusto, l'assassino di Trotsky sposerà questa ragazza. Per adesso è la sola persona di cui si fidi, avendo tenacemente rifiutato alcune offerte di fuga, fattegli da suoi amici; e non ne capisce il perchè.

Quanto alla mia visita finì a coda di pesce. Alla richiesta del capo-guardia: «Qui c'è un signore italiano che vorrebbe parlarti, Mercader rispose: «Italiano o turco me ne f.... dei giornalisti». E sputò violentemente dalla mia parte. Il cancello rispettò a me si trovava di sguincio e perciò lo sputo raggiunse il muro di fronte.

«Glielo avevo detto...» osservò il capo-guardia. Io non mi mossi. Stavo lì in quello squallido corridoio di carcere, in quell'odore, un poco stupito e inerte. Sapete com'è l'odore di carcere: tra di tela da vele, pane stantio e immondizia umide. E' l'odore della sola che non sono più e neppure non morto.

Giovanni Artieri

Felice d'Aviano, arciduca d'Austria, e Anna Eugenia, principessa d'Arenberg, che si sposeranno oggi a Beaulieu

Felice d'Aviano e Anna Eugenia d'Arenberg

Nobiltà di mezza Europa ad un matrimonio d'amore

Come si svolgeranno le nozze - Umberto di Savoia non parteciperà alla cerimonia - L'arciduca dirige uno stabilimento a Città di Messico, la principessa è laureata in veterinaria - Verso l'America in volo

(Dal nostro inviato speciale)

Beaulieu sur Mer, 17 novembre

Si lavora al municipio di Beaulieu, si lavora al ristorante Réserve, si lavora alla chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, si lavora a villa Encar: i luoghi del principesco matrimonio di domani e dopodomani. Falegnami e tappezzieri sono mobilitati da qualche giorno, e così sarte e parrucchieri e fiorale, nei preparativi dell'evento che unirà fasto e nobiltà, grazia e bellezza.

Domani alle 15 nell'esiguo salone di ricevimento del municipio, alla presenza di pochi intimi, il sindaco Francesco De May compirà il rito civile delle nozze tra il principe Felice d'Aviano, arciduca d'Austria, e la principessa Anna Eugenia d'Arenberg. Com'è uso nell'aristocrazia francese, la cerimonia religiosa seguirà il giorno dopo; essa verrà infatti celebrata mercoledì mattina alle dieci e mezzo nella minuscola chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, da monsignor Rémond, vescovo-arcivescovo di Nizza; la Messa sarà officiata da monsignor Magyary, prelato ungherese, assessore alla Sacra Rota e professore a Roma.

Per due giorni Beaulieu, quartier generale di principi e arciduchi, di duchesse e contesse, sarà il punto d'incontro della nobiltà di mezza Europa, con la quale le case d'Asburgo, di Borbone e di Arenberg sono imparentate e in relazioni d'affetto. A sede delle nozze è stata scelta Beaulieu perchè qui vicino, a Cap Ferrat, abita lo zio di Anna, il capo della famiglia d'Arenberg, principe Engleberto Carlo, nella sua villa Encar. Questi, che i familiari chiamano appunto Encar, è fratello della principessa Lidia, moglie del duca di Pistoia; ed è cugino del principe Roberto, padre dello sposo.

Insieme con i duchi di Pistoia presenzieranno al matrimonio la principessa Maria di Savoia col marito principe Luigi di Borbone Parma, fratello dell'ex-imperatrice Zita, madre dello sposo; la duchessa Anna d'Aosta con le figlie Maria Cristina e Margherita; Maria Luisa di Bulgaria, la giovanissima figlia di Giovanna; il conte Marone con la moglie infanta di Spagna Cristina. Umberto di Savoia ha declinato l'invito essendo trattenuto da impegni a Parigi. Una colazione intima ha riunito questa mattina al Réserve i parenti principali. Tra essi c'erano Otto d'Asburgo (la moglie duchessa Regina di Saxe-Meiningen, non potrà intervenire perchè aspetta un bambino) col fratello Rodolfo che sarà testimone alle nozze insieme con il principe Antonio Guglielmo d'Arenberg.

E' un matrimonio d'amore. Felice e Anna si conobbero due anni fa al fidanzamento di Otto; si rividero nel maggio dell'anno scorso, al matrimonio; nell'ottobre successivo a Bruxelles, dove lui abita con i genitori, avvenne il fidanzamento. Dopo le nozze si stabiliranno a Città di Messico, dove il principe Felice dirige uno stabilimento per la costruzione di elementi per case prefabbricate. Egli è nato il 31 maggio 1916, nel castello di Schoenbrun, vicino a Vienna, da Zita principessa Borbone Este e da Carlo, pronipote di Francesco Giuseppe. Alla morte di questi, nel 1916, Carlo assunse il titolo di imperatore d'Austria e re d'Ungheria. Regnò fino al crollo dell'Austria, il 4 novembre 1918; due anni dopo morì a Madera, in esilio. Felice è il suo terzogenito: è un giovane alto, dal piglio sportivo; è laureato in legge, ama moltissimo la musica.

La principessa Anna d'Arenberg, che appartiene al ramo belga della famiglia, è nata ad Ellingen, in Baviera, il 5 luglio 1925, da Roberto e da Gabriella principessa di Wrede. E' laureata in veterinaria, ed ha una passione per i cani, di cui possiede un allevamento di esemplari pregiati. E' alta, castana, con gli occhi azzurri. E' elegante e semplice, dolce e riservata, ma non timida, intelligente e volitiva.

A Beaulieu è arrivata sabato mattina insieme con la madre e con i duchi di Pistoia, ed è ospitata nella villa dello zio, anch'ella occupata nei preparativi. Il fidanzato è arrivato ieri; ha preso alloggio all'albergo Réserve, dove domani sera verrà offerto un pranzo di una cinquantina di coperti, che sarà seguito da un ballo al quale parteciperanno tutti gli invitati, circa 150. La principessa Zita è attesa per domattina.

Al matrimonio civile di domani la sposa interverrà in un completo grigio da passeggio; l'abito nuziale per la cerimonia religiosa è stato confezionato da Christian Dior; è di satinato color avorio, arricchito da un pizzo ungherese che da due secoli orna le spose della casa d'Austria.

Mercoledì pomeriggio Felice e Anna raggiungeranno Londra in aereo; la stessa sera, sempre in aereo, proseguiranno per New York.

g. f.

Un turista tedesco scomparso a Trieste

Trieste, 17 novembre.

Un uomo è scomparso in circostanze davvero enigmatiche. Si tratta del cittadino germanico Mathias Winand, di 72 anni. Sabato all'alba il Winand assieme alla moglie Edwig Salker, di 56 anni, avrebbe dovuto prendere un treno per la Germania in partenza da Trieste alle prime ore del mattino. Secondo quanto ha dichiarato la moglie del Winand, i due si trovavano nella nostra città da alcuni giorni in viaggio turistico. Poichè la partenza doveva aver luogo a quell'ora, i due coniugi, quindi si rifugiarono in un caffè nei pressi della marina. Dopo la chiusura del caffè sostarono alcune ore su una banchina della riva e verso le 3 presero la strada della stazione ferroviaria. Mentre si incamminavano, ciascuno tenendo un bagaglio, la signora ebbe bisogno di fermarsi un istante per allacciarsi una scarpa. Essa sostò davanti a un albero quindi riprese il cammino, senonchè non trovò più il marito vicino a sè. Cominciò a gridare senza trovare nessuna risposta lungo la riva deserta. La donna allora, colta da un tragico sospetto, si avvicinò alla banchina temendo che il marito fosse caduto in mare. Non aveva però inteso alcun tonfo. Dato l'allarme alla polizia, furono subito iniziate ricerche, ma senza successo. La moglie ritiene che il marito si precipitato in mare insieme con la valigia che teneva in mano e nella quale erano ripostii documenti e tutto quanto possedevano i due.

LA SVEGLIA CHE RALLEGRA LA CASA

Il modello *Echo* - marca «Veglia» - ha finissima tinta avorio e in rilievoro. L'eleganza del suo disegno e la delicata tonalità delle sue tinte appagano la vista e ravvivano la casa. Il suo tic-tac ovattato non disturba ma cancella il sonno. La sua sonorità armoniosa e equilibrata vi metterà di buon umore mentre vi risveglia. E' preciso e robusto. Sfera e cifre fosforescenti, lancetta dei secondi. Costa L. 3000. Presso tutti i buoni orologiai.

VEGLIA

L'ORIGINALE DELLE SVEGLIE

DONO INCONSUETO

Il dono sarà forse inconsueto. Anche un dono tradizionale quale il liquore **AMARETTO DI SARONNO** s'è fatto inusitato perchè presentato in una confezione di stile nuovo semplice e fine.

LIQUORE AMARETTO DI SARONNO L.L.L.V.A.

K·L·G

CANDELE per tutti i MOTORI

TIPI SPECIALI PER MOTO-SCOOTERS e MICROMOTORI

Waterman's

L'INK «WATERMAN'S» è specialmente indicato per ottenere un perfetto funzionamento della penna corazzata. Le penne WATERMAN'S originali sono munite del Certificato di Garanzia. Richiedetele. Conc. Escl. C. Cavaliere, via Camperio, 9 MILANO

MOBILI GIOVANONE

Corso Francia 9

l'ultima creazione ORIS l'orologio antishock impermeabile L. 8.500

Sordità morale di Charles Maurras

La sua insana intemperanza, le sue collere ebbero forse uno sfondo psicopatico - Fuori d'ogni realtà politica, i suoi eccessi lo fecero persino sconfessare, lui monarchico, dal pretendente al trono di Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 novembre.

Domenica mattina alle 11 nella cittaica Saint Gregoire presso Tours dove era ricoverato dal mese di marzo in seguito alla grazia che lo aveva fatto uscire dall'ergastolo, Charles Maurras è morto d'un attacco di uricemia. Aveva 84 anni ma, più che a motivo della tarda età, egli era ormai un sopravvissuto per il suo ostinato insistere in una posizione anacronistica che lo aveva collocato definitivamente fuori della vita francese del nostro tempo: le sue ultime rabbiose imprecazioni, pubblicate anche ultimamente su giornaletti settimanali di scarsa diffusione e senza nessun prestigio, non gli procuravano più nè amici nè nemici, passavano del tutto inavvertite fra l'indifferenza del pubblico.

Eppure Charles Maurras era stato per oltre sessant'anni una delle figure più in vista della vita pubblica francese. Il suo debutto letterario fu uno dei più promettenti nella seconda metà del secolo scorso. Dal paese natale, in Provenza, dove si era formato sotto la guida di Mistral, arrivò a Parigi a 17 anni, nel 1885, e i suoi primi amici parigini furono Jean Moreas e Anatole France. Completamente sordo sin dall'infanzia, la sua prima giovinezza era trascorsa in mezzo ai libri, cosicchè egli poteva mostrare una cultura molto più solida di quella dei letterati della sua generazione. Stupiva anche la perfezione dei suoi versi, benchè tale perfezione fosse del tutto formale, senza il calore di un'autentica passione poetica.

Se si dovesse giudicare oggi Charles Maurras soltanto dai suoi primi libri, quelli che furono pubblicati alla fine del secolo, bisognerebbe dire che egli non è stato altro che un vacuo esteta, un gelido manipolatore di parole preziose. Questo spiega come un genuino poeta come Jean Moreas si staccò ben presto da lui: il classicismo era veramente la sostanza della poesia di Moreas, in Maurras invece non era altro che una apparenza superficiale derivata dai libri, un modo come un altro di coprire la sua intima impotenza.

E' perfino umoristico ricordare come Charles Maurras diventò un nemico del romanticismo in nome dei grandi del passato, da Omero a Aristotile, da Lucrezio a Dante. Fu la conseguenza di un *reportage* sportivo: nel 1890 la «Gazette de France» lo aveva mandato in Grecia quale inviato speciale ai Giuochi olimpici e fu in quell'occasione che, all'ombra del Partenone egli potè misurare la piccineria dei tempi moderni. In cospetto alle perfezione attica ebbe la rivelazione dell'«immensa questione dell'ordine» e così gli nacque l'idea del suo libro più famoso: «Anthinea».

Lo scrittore Charles Maurras

Ben presto però questo concetto di «ordine artistico» si trasformò in quello di «ordine politico» che finì per assorbire ogni sua attività intellettuale e pratica. Nella nuova orientazione politica egli assunse subito una posizione di estrema destra che lo portò ai peggiori eccessi polemici, fino alla vera e propria istigazione a delinquere, quando durante l'«affaire Dreyfus», arrivò a fare l'apologia del «falso» a scopo patriottico».

Nel 1898 Charles Maurras fondò l'*Action Française*, che da principio era una smilza rivista bimestrale con la copertina grigia, e dieci anni dopo, finanziata dal profumiere Coty e da altri grandi industriali, diventò un quotidiano. Senza dubbio più efficace come polemista di quanto non lo fosse stato come poeta, Charles Maurras svolse ogni giorno dalle colonne del suo giornale un'azione che non mancò di esercitare una certa influenza su parte della gioventù francese di allora.

Come teorico la sua dottrina era estremamente debole: essa non era altro che una costruzione arbitraria in cui i più triti argomenti d'un patriottismo generico si fondevano con le aberrazioni razziali di Gobineau. Ma la sua virulenza verbale, in cui il sofisma sostituiva il ragionamento e la retorica rimpiazzava la dialettica, finiva per impressionare i lettori più sprovveduti. E quando non bastavano nè il sofisma nè la retorica, Maurras ricorreva agli insulti per avere ragione sui suoi avversari. A fianco dell'*Action Française* Charles Maurras creò pure quel cenacolo da rei che furono il primo esempio in Europa d'una organizzazione della violenza e dell'intemperanza a scopo politico, ossia il primo modello dello squadrismo fascista.

Ma ciò che ha deciso l'inappellabile liquidazione di Charles Maurras è stato il suo atteggiamento durante l'ultima guerra quando, egli che si era proclamato il campione del nazionalismo francese e aveva sempre denunciato il pericolo tedesco, si mise al servizio di Pétain e della Germania durante l'invasione. Arrestato a Lione il 13 settembre 1944, subito dopo la liberazione, Maurras fu tradotto davanti alla Corte di giustizia sotto l'accusa di collaborazionismo e di essere provocato l'arresto da parte della Gestapo di numerosi francesi che egli aveva denunciato nei suoi articoli. Il 27 gennaio 1945 venne condannato alla reclusione perpetua e alla degradazione nazionale. Da allora egli divenne soltanto il numero 5321 di matricola nel penitenziario di Clairvaux.

In considerazione delle sue condizioni di salute il Presidente della Repubblica lo aveva graziato il 7 marzo scorso, ma neppure la grazia aveva servito al suo ravvedimento: pochi giorni dopo infatti egli indirizzò una lettera aperta a Vincent Auriol in cui, dopo aver affermato che «il terrore del 1944-45» aveva fatto 500 mila vittime, e la maggior parte innocenti», chiedeva il «castigo» di François De Menthon, che era stato Ministro della Giustizia all'epoca del suo processo, affermando che «nessuna giuria imparziale gli rifiuterà la pena capitale». Ma ormai questo linguaggio faceva soltanto ridere la gente.

L'insana intemperanza di Charles Maurras può trovare probabilmente una giustificazione di ordine medico: nel campo psicopatico egli venne infatti considerato un monomaniaco a sfondo collerico, alla sordità fisica corrispondeva in lui una sordità intellettuale e morale che gli impediva di ascoltare qualsiasi ragione contraria alle sue idee preconcette. Questo spiega forse come lui apologeta del cattolicesimo, fu scomunicato da Pio XII che mise all'Indice il suo giornale e tutte le sue opere, mentre, dopo avere dedicato tutta la vita alla causa monarchica fu sconfessato dal Conte di Parigi, pretendente al trono di Francia.

«Più realista del re», lo definirono allora i suoi seguaci, ma in realtà si trattava soltanto d'un maniaco incapace di equilibrio in qualsiasi azione intraprendente.

Sandro Volta

CRONACHE DELLO SPORT

Necessità d'una riforma del Gran Premio Mediterraneo

L'imperio di Coppi, la piaga del gregarismo e l'inefficace sistema dei premi hanno cloroformizzato le iniziative - Imponente però è stata la propaganda ciclistica nel Mezzogiorno

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 17 novembre.

Appena qualche ora dopo l'arrivo dell'ultima tappa è cominciata la smobilitazione degli effettivi che per la durata di nove giorni e la distanza di 1800 chilometri hanno dato vita alla Corsa del Sud. Coppi, sempre accompagnato dalla moglie come dall'angelo custode, è salito sul treno che alla massima velocità e senza fermate sulla via del ritorno a quest'ora lo avrà già deposto alla stazione di Nord Ligure. Bartali e tanti altri alle 6 del pomeriggio di ieri avevano già messo piede sui pianali che dopo una notte di navigazione li ha sbarcati a Napoli, donde, anch'essi in treno rapido sono ripartiti alla volta delle loro case.

Tutti mostravano la voglia di chiudere in fretta l'ormai troppo lunga stagione di corse cominciata dieci mesi fa il febbraio con la Sassari-Cagliari e conclusa ieri con questa nuova prova a tappe sulla cui opportunità e necessità, ad effettuazione avvenuta, ora è possibile dire una parola forse definitiva.

Come spettacolo il G. P. del Mediterraneo è perfettamente riuscito. Il rapido passaggio di Coppi, di Bartali, di «Bobbete» dalle Puglie alla Calabria e poi tutt'intorno alle coste della Sicilia e perfino nell'acrocoro centrale dell'Isola, è stato per quelle popolazioni un avvenimento memorabile, al quale è da augurarsi faccia seguito anche una maggiore diffusione della bicicletta appena le condizioni economiche lo consentiranno.

Sul piano strettamente agonistico non è invece il caso di parlare di successo raggiunto. Con la riportata vittoria — tre corse a tappe disputate quest'anno e tutt'e tre vinte — Coppi non arricchisce particolarmente il suo già eccezionale stato di servizio, e in quanto alla formula escogitata dai promotori con lo scrupoloso — sia pure col placet degli industriali dai quali dipendono — quel cinque o sei corridori che hanno per la maggiore e lasciando gli l'incarico di scegliere e di pagarsi i propri gregari, alla prova dei fatti ha palesato la propria debolezza. Con l'applicazione di questa formula — che avrebbe, forse, una sua ragion d'essere se i corridori fossero meno stanchi per l'intensa attività svolta nella stagione e se nel meccanismo della gara agissero forti incentivi di premi come al Tour per movimentare le tappe —, da questo sistema, dicevamo, chi n'esce rafforzato è quel «gregarismo» nel quale concordemente s'identifica il maggior male del ciclismo italiano — la cui facciata è splendente ma che alle spalle degli assi multimilionari non conta che mediocrità, alle quali basta arraffare, per vivere alla meno peggio, le briciole cadute dal banchetto dei ricchi epuloni della bicicletta.

Ciò spiega almeno in parte se delle dieci tappe del Gran Premio del Mediterraneo soltanto tre siano riuscite realmente ed onestamente combattute: quella in linea, la prima, da Napoli a Foggia che nel suo risultato determinò profondamente la condotta dei leaders delle varie squadre per il resto della corsa, e le due a cronometro. In tutte le altre, due fattori hanno concorso a cloroformizzare lo spirito di iniziativa dei concorrenti:

1° La manifesta e schiacciante superiorità di Coppi (e della sua squadra), mercè la quale la maglia rosa non ha faticato a soffocare ogni tentativo di «ribellione» dei suoi avversari; 2° La rassegnazione alla quale presto hanno soggiaciuto costoro, i quali, d'altronde, avevano scarso interesse a battersi a corpo perduto nella mischia — il patteggiato compenso con gli organizzatori non variando a seconda del maggiore o minore tono combattivo impresso alle tappe. Ma c'erano i premi! — Si obietterà. Ma l'esiguo di questi premi era talmente nebuloso e ridotto, che non poteva invitare i corridori a una maggiore aggressività oppoi, era mai possibile pretendere da un gregario o da un pugno di gregari occasionalmente coalizzati la realizzazione d'un piano offensivo, se i loro stessi «padroni» erano per la corsa quieta, e in gruppo fino a poca distanza dall'arrivo, dove al più bravo Pierino della classe gli assi concedevano la libertà di fuggire per andar a cogliere la vittoria di tappa?

Se, come pare, la Corsa del Sud dovrà l'anno venturo ripetersi, bisognerà che i suoi promotori ne modifichino sostanzialmente la struttura e la formula se vorranno in qualche modo obbligare i partecipanti a impegnarsi col minimo indispensabile di sincerità e di serietà perchè le corse su strada non vengano ridotte a spettacoli poco edificanti.

Vittorio Varale

Domani si inizia il Giro d'Argentina

Buenos Aires, 17 novembre.

Al velodromo di Buenos Aires, in occasione della terza riunione internazionale della stagione ciclistica, sono stati presentati i corridori che parteciperanno da mercoledì 19 novembre al 7 dicembre al Giro ciclistico d'Argentina; fra essi gl'italiani Bevilacqua e Grosso, i belgi Van Steenbergen ed Ockers, i tedeschi Möller ed Heerman, arrivati poche ore prima in nave.

Le 15 squadre sono sfilate applauditissime.

Il campione olimpico e mondiale Enzo Sacchi ha poi vinto la corsa di velocità, compiendo gli ultimi 100 metri in 12"1/10; le squadre italiana si è aggiudicato il successo nell'omnium, con 10 punti, precedendo quella francese con 5 punti. L'argentino Gentiluna ha vinto l'individuale su 50 giri davanti al belga Close.

Il vincitore di Indianapolis rinuncia alla Carrera

Città di Messico, 17 novembre.

Troy Ruttman, il più giovane pilota statunitense vincitore dell'ultima «500 miglia» di Indianapolis, non potrà partecipare all'imminente III Carrera Messicana alla quale era iscritto nella categoria «macchine standard» con una auto Lincoln. Si è fatto male a un braccio; sarà sostituito da Chuck Stevenson campione dell'American Automobil Association.

La corsa comincerà mercoledì 19 e finirà il 23 novembre; andrà da sud a nord, in otto tappe, da Tuxtla Gutierrez dove verrà data la partenza, a Ciudad Juraz traguardo finale. In tutto: 1938 miglia.

Gl'iscritti sono saliti a 94; ventinove nella categoria sport. Oggi sono arrivati a Tuxtla Gutierrez i piloti ed i 38 meccanici delle tre Mercedes, le Ferrari di Asrari, Villoresi e Bracco, l'Aurelia di Bonetto, ed è arrivato Stevenson. Gli altri piloti e le altre macchine sono attesi a Tuxtla Gutierrez domani.

Condannato a morte l'accoltellatore dell'arbitro

Belgrado, 17 novembre.

Due calciatori jugoslavi, colpevoli di avere finito a coltellate l'arbitro che li aveva espulsi dal campo, in una partita svoltasi a Sabac, in Serbia, nell'agosto scorso, sono stati condannati rispettivamente alla pena di morte mediante fucilazione ed a venti anni di carcere duro.

Ad Acqui si effettuerà oggi, in occasione della Fiera di S. Caterina, un incontro di pallone elastico fra Imperia (Balestra) ed Alba (Manzo).

Fangio partirà per l'Argentina il 1° dicembre.

Il concorso dei pronostici calcistici paga 11 milioni e 560 mila lire a ciascuno dei 18 «tredici»; lire 318 mila ai «dodici» (668).

Quote del concorso dei pronostici ippici: 4 milioni 184 mila 777 lire all'unico «dodici» di questa settimana; lire 115.688 agli «undici» (26); lire 9072 ai «dieci» (458).

Sullo schermo

BELLEZZE IN MOTOSCOOTER, di C. Campogalliani (Reposi). — Giusto che si motorizzassero queste «bellezze» che già ne ci fecero conoscere in bicicletta. Il progresso ha le sue esigenze. Ma nel cambio non ci hanno guadagnato. I plastici valori muliebri che la bicicletta scopriva ed esaltava nel gioco allenante dei pedali, qui sono mortificati dalla tuta o dal casco oltrechè dalla rigida positura: no, il motoscooter non è gran fatto femminile; mentre le orecchie soffrono, l'occhio non gode. O gode soltanto nelle città di tappa, dove la carovana delle motoscooteriste, acquartierata in albergo, si muove in libertà. L'idea di questo palio motoristico per donne nubili sul tracciato Palermo-Milano-Roma è di Enrico Viarisio, che veste i panni d'un genio della pubblicità. Tra le concorrenti c'è di tutto: l'innocente accusata di furto ed evasa dal carcere, la ragazza che deve assolutamente vincere per salvare il fratello dal disonore, la figlia che vuol fare un dispetto al padre; c'è persino una sedotta in istato interessante. Le varie commediole si aggrumano per via, e al traguardo finale una tremenda ressanne intorno la felicità delle concorrenti. Un cucito di scipitaggini, tirato via alla buona, coll'indisciplinato concorso di attricette, di reginette di bellezze, di buffi della rivista e della radio.

L. p.

Note finanziarie

Corrette le incongruenze in materia fallimentare

E' stata emanata in questi giorni — dopo una lunga attesa — una legge che interviene a correggere vere incongruenze in materia fallimentare: la legge del 30 ottobre 1952 n. 1376 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 12 novembre).

Come è noto i dissesti ed i fallimenti sono tuttora regolati dal R. Decreto del 1942, in cui la determinazione di taluni valori nel fissare estremi di diritto, appare superata, ed il aderente soltanto al rapporto della moneta di dieci anni fa. Così ad esempio i dissesti dei cosidetti «piccoli imprenditori» al considerano esclusi dalle disposizioni sui fallimenti, e «piccoli imprenditori» sono definiti coloro nella cui azienda risulta investito un capitale inferiore alle 30 mila lire. Questa cifra-limite è da ritenersi oggi addirittura assurda, poichè nella pratica commerciale odierna non si trova azienda in cui il capitale sia così microscopico. Da ciò nasce l'impossibilità di trovare situazioni che possano beneficiare della eccezioni previste dalla legge fallimentare.

Altro esempio di incongruenza monetaria si rintraccia nell'art. 35, ove è consentita una elasticità procedurale al curatore per operazioni transattive, ma limitate alla cifra ridicola di 10 mila lire. Ultimo e grave assurdo — che compromette una maggiore snellezza della gestione fallimentare — era quello che il «procedimento sommario» affidato al Pretore (quindi più sollecito e sbrigativo) fosse riservato pei fallimenti con passivo non superiore alle 50 mila lire. Oggi è impossibile immaginare un dissesto con tale minimo di passivo: anche i più modesti ambulanti denunziano debiti per molte centinaia di migliaia di lire.

In conseguenza di ciò la legge fallimentare diventava inoperante non solo ai diritti privati, ma ai imponenti interessi dell'Amministrazione giudiziaria per economia di tempo e di spesa. Da molto tempo era pertanto auspicata una chiarificazione ed una regolamentazione correttiva: vi provvede la legge ora pubblicata, che eleva rispettivamente i limiti di 10 mila a 200 mila lire; quelli di 30 mila a 900 mila e quelli di 50 mila ad un milione e 500 mila lire.

L'adeguamento monetario — anche se modesto — è tuttavia sufficiente a dare immediati risultati positivi.

FALLIMENTI. — **TORINO**: Mancini Ulderico, Ditta Tecnocarboncon, via S. Franc. Assisi 1. Sent. 17 novembre; curat. dr. Fantino; verif. 29 dicembre; Giud. Baletto. **Tunari Alberto**, Ditta AFI (apparecchi illuminazione) via Luisa Carretto 28; sent. 17 novembre; curat. dr. Fantino; verif. 23 dicembre; Giud. Baletto. **ASTI**: **Patrini Cesare**, negoziante bestiame, Mombercelli sent. 15 novembre; curat. dott. Piacenza; verific. 16 gennaio; Giud. Chieppa.

BORSE

La riunione è stata particolarmente interessata da limitati temi speculativi avviati al rialzo: Assicurazioni Generali, Torino-Nord, Pirelli, Stet, Rumianca hanno beneficiato di un facile corso aumentato. Sui rimanenti settori il mercato è stato poco appariscente, pur essendo confermata una evidente compattezza di fondo. Titoli di Stato stazionari. Nel dopoguerra la spinta del denaro ha alimentato frammentario corrente di miglioramento. Diritti Rimborso 1950. Le azioni Sip sono state quotate ex-secondo dividendo (lire 80, cedola 20).

	15	17		15	17
Rom.02	67 —	67 —	A. Tura	10.700	10.500
Rom3½	68 50	68 50	Medit.	5975	6000
» i. s	68 60	68 60	Merid.	1670	1666
Rom5½	77 80	77 80	Tor. N.	128 —	147 —
» i. c	77 95	77 95	Italgas	1245	1247
Rom5½	99 20	99 20	Sip	1398	1373
» i. s	99 30	99 35	Term	280 —	280 50
Rom5½	92 90	92 90	F.C.I.	505 —	503 —
» i. s	95 —	93 —	Cmen	530 —	534 —
Alb3½	75 70	75 75	Stet	31180	13230
» ex-pr	75 20	75 —	Gene	2470	2470
» i. s	75 80	75 85	Vizzola	2850	2850
» ex-pr	76 50	75 —	Ostarelli	826 —	826 —
Alb5½	95 15	94 90	Pirl	584 50	590 50
» i. s	95 25	95 —	Savigl.	—	—
Rin 59	99 —	99 —	Rabiolo	14 75	14 50
» 60	99 —	98 95	Incet	138 —	139 —
» 61	99 20	99 —	Mecc.	900 —	900 —
Fer3½	71 —	71 —	Finsid.	679 —	683 —
Eli4½	88 25	87 90	Ilva	352 —	353 50
Iri4½	100 —	100 —	Ansaldo	175 —	175 —
(mal.)	97 25	97 25	Viscosa	1745	1745
Imi5%	96 80	96 70	Chatill.	2750	2750
Iri4.4½	234 —	234 —	Olr	2350	2350
Imo5½	93 80	93 85	Safog.	800 —	800 —
Ford¼	91 50	91 50	Anic	175 —	175 50
»5½	86 75	86 75	Sum.cn	83 25	84 50
»5% 37	86 75	86 75	M.poni	2537	2570
B.Pacio	91 —	91 —	Mcalini	1139	1153
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1150	1170
» 5,5%	85 —	83 —	Unica	84 —	85 —
I. Nap.	93 50	93 50	Carl.It.	4300	4300
Imi 6%	93 05	93 075	Burgo	8600	8620
»Rl-5%	93 25	93 25	Pomil.	18.200	18.200
»Xl-4%	93 80	93 80	Piem.F	1000	1000
Mob5½	28 —	29 —	M.A.I.	15.600	15.600
»7%46	29 —	29 —	Sipda	83 —	83 —
»7%49	28 —	28 —	Valdar.	4050	4020
Fiat5%	100 —	100 —	Aer.E.	1141	1144
» 6%	93 50	93 70	Safe	1110	1114
Pir.5%	85 25	85 25	Pomar	265 —	265 —
» 6%	96 25	96 50	Siarm	350 —	350 —
Dlv7%	103 40	103 40	West.	270 —	272 —
Magn7	98 50	98 —	Parem	600 —	602 —
Ster7%	102 75	101 —	Gilard.	310 —	310 —
Tib.7%	95 —	95 —	Pirelli	1280	1292
Cost7%	94 50	94 50	Safft	1239	1239
Sav.7%	28 —	28 —	Lic.gas	2270	2250
Wat.7	87 —	85 —	Talco	17.000	17.000
Fruc6%	98 —	98 —	Borgos.	14.475	14.500
Cat7	103 62	103 62	Coton.	725 —	750 —
Sade6%	95 —	95 —	Fisac.	265 —	268 —
Vinc6%	90 50	90 75	Lanz.	3620	3620
Cal.6%	97 75	98 —	Amiant.	3540	3550
Stipel6	97 —	97 —	Acq.P.	4800	4800
Vimo 6	94 50	94 50	Fiore	25 —	25 —
Telve 6	95 —	95 15	Benlit.	7560	7625
Por7%	90 —	90 —	Siles	16.600	16.600
Enco6%	92 —	91 75	Rinan	4895	4770
A. Ope.	(11.340)	(11.605)	Eternit	346 —	347 50

(Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,93; dollaro canadese 635.

Prezzi informativi della vigilia rilevati fuori Borsa: sterlina oro 7800-7600; marengo 5850-5950; sterlina inglese 1600-1630; dollaro carta 624-633; franco svizzero 148,50-149,50; franco francese 158-161; oro fino 775-785; argento 13,50-19.

Avvisaglie dell'inverno

Freddo intenso in Trentino - Vento gelido in Riviera - Forti nevicate sull'Appennino - La prima neve caduta nel Modenese

Milano, 17 novembre.

L'ondata di freddo eccezionalmente intenso che ha colpito tutta l'Italia del Nord con primati siberiani come quelli dei 23° sotto zero registrati a Brunico, dei 20° di Bolzano, delle nevicate del Varesotto e del Bresciano e dei veri casi di morte per assideramento verificatisi a Milano, non ha risparmiato neppure la nostra città, dove alle 16 di oggi le colonnine di mercurio dei termometri segnavano + 2,7. Alle 8 di stamane, la temperatura era a 1,6, mentre la minima notte era scesa a — 1,6.

Genova, 17 novembre.

Da due giorni il freddo si fa sentire con insistenza anche in Riviera e soprattutto a causa di un vento gelido di tramontana che flagella la zona. Il termometro è sceso a pochi gradi sopra zero ed il freddo minaccia i raccolti dei fiori e delle primizie. Il vento ha giocato un brutto tiro al manovale Emilio Postal, di 50 anni, abitante in via G. B. Monti. Verso le 9.40, il Postal, che lavora allo S.C.I. di Cornigliano, stava su una scala a pioli alta quattro metri. All'improvviso, una folata di vento lo ha colto a tradimento, strappandolo dalla scala e facendogli perdere l'equilibrio: il poveretto è precipitato sui sottostanti scogli fratturandosi il ginocchio.

Cuneo, 17 novembre.

Da venti giorni la provincia di Cuneo è sotto una ondata di freddo eccezionale; il termometro ha segnato sempre qualche linea sotto zero. In taluni luoghi di montagna è arrivato a 7 e 8. Il cielo che in mattinata era pressochè tutto sereno nel pomeriggio di oggi si è coperto di nubi e la temperatura è apparsa meno rigida. Da questa sera alle venti, un leggero nevischio continua a cadere e i cannoni si preparano ad attendere la candida visita della neve.

Modena, 17 novembre.

La neve è caduta abbondantemente su tutto l'arco appenninico modenese. A Pian del Falcio e a Sestola ha raggiunto i 40 cent. Venticinque centimetri sono caduti a Montefiorino, Frassalbo, al Passo delle Radici e all'Abetone.

Anche a Modena la neve ha fatto una brevissima comparsa, cadendo per lo spazio di mezz'ora nelle prime ore del mattino. La temperatura in città è scesa a 2 gradi sotto zero.

Maltempo in Europa

Londra, 17 novembre.

Ecco gli ultimi dati sul maltempo che imperversa in Europa. In Francia l'ondata di freddo, abbattutasi da cinque giorni sul Paese, anticipando di un mese il normale inizio dell'inverno, non accenna a diminuire. A Digione si sono raggiunti i 13 centimetri di neve e sui Pic du Midi de Bigorre, nei Pirenei, i 70 centimetri. Ieri sera il termometro ha segnato tre gradi sotto zero all'aeroporto di Le Bourget, a Parigi, quattro sotto zero a Marsiglia e nove sotto zero nelle Alpi francesi. Agli aeroporti di Le Bourget e di Orly il traffico ha tuttavia proseguito normalmente.

In Svizzera, la neve ha continuato a cadere ininterrottamente durante le ultime venticquattr'ore raggiungendo i 30-40 centimetri di spessore sulle montagne del Giura. Basilea ha registrato la più abbondante nevicata da trent'anni a questa parte, mentre a Ginevra la neve ha raggiunto i 20 centimetri di spessore.

Nella Germania occidentale, infine, anche Bonn è coperta di neve.

35 gradi sotto zero registrati in Siberia

Mosca, 17 novembre.

Radio Mosca informa che la temperatura ha raggiunto in questi giorni punte eccezionalmente basse in varie località della Siberia dove a Irkutsk sono stati già registrati 35° sotto zero.

Le previsioni del tempo

L'incerta situazione barica che si è avuta in questi ultimi giorni pare delinearsi con maggiore chiarezza, ma le previsioni del prossimo futuro non sono troppo ottimistiche. Infatti, lo spostamento dell'anticiclone atlantico verso Nord ha permesso il formarsi di una bassa pressione sulla Francia meridionale che si estende all'Europa centrale determinando cattivo tempo sulle zone suddette. Le nostre regioni, perchè protette dalle Alpi, hanno sentito la variazione del tempo solo con irregolari annuvolamenti stratiformi. Questi annuvolamenti si intensificheranno maggiormente oggi con poche possibilità di schiarite. Sui rilievi si avrà qualche piovasco locale con visibilità ridotta. In Valle Padana, specie centro-orientale, si avranno le solite nebbie locali in mattinata e in serata.

Anim.

Bollettino della temperatura

Trento	—4,6	1	Pescara	7	9
Bolzano	—5,4	2,5	Roma	5,8	13,4
Torino	—1	9,4	L'Aquila	5	5,5
Milano	0	4,6	Napoli	11	15
Genova	2,4	8	Bari	9,8	13,2
Firenze	4	8,4	Potenza	5,2	12
Bologna	—3	5,6	Reggio C.	11,8	18,6
Venezia	1	7	Palermo	15	20,9
Trieste	3,9	6,7	Messina	14,6	17,8
Pisa	2,6	8,2	Catania	13,4	22
Ancona	5	6	Cagliari	9,6	19,4
Perugia	3	5,5	Sassari	8,4	14,7

NUOVA SITUAZIONE NEL CAMPIONATO DI CALCIO

Cadono il Milan e la Roma avanza l'Inter e galoppa la Juventus

Questa volta le novità sono venute, parecchie, l'una a ridosso dell'altra: prima sconfitta assoluta della Roma, prima vittoria assoluta del Palermo, primo successo in campo esterno dell'Atalanta, primi rovesci casalinghi del Novara e del Torino, primo pareggio fuori casa della Pro Patria; ed un sorprendente capitombolo del Milan, assieme ad una assaggiante prova della Juventus a Novara, e ad un impressionante scivolone del Torino al cospetto dei suoi sostenitori.

La Roma è crollata per la prima volta. Se c'era qualcuno che ci teneva a fornire questa primizia al calcio italiano di questa stagione, era proprio la consorella, la concittadina Lazio. Sono piaceri che ci si fa sempre volentieri, tra parenti prossimi. La Lazio non aveva dato l'impressione di aver trovato la giusta carburazione finora, ma domenica, al cospetto della rivale ha trovato e la carburazione e lo stato di grazia e perfin l'euforia. La Roma era forte di tutti i suoi titolari dispensava di Grosso, di Pandolfini, di Brondo, ma è apparsa lontana dal grado di forma e di rendimento dell'inizio della stagione. Sarebbe un peccato per l'interesse generale della competizione se dovesse, non reggendo al ritmo, decadere. Hanno perso per un gol a zero, dovuto a calcio d'angolo, i giallorossi, ma il prezzo che essi pagano per la sconfitta è: il confinamento al terzo posto della classifica, la perdita del contatto colla Juventus, il distacco di tre punti dalla prima posizione. Piuttosto caro.

In testa sin sempre, tutta sola, l'Internazionale. Ha vinto come la domenica precedente, per uno a zero, per una prodezza personale del solo attaccante svedese, Skoglund. Ha vinto senza soddisfare gran che, ma ha vinto, ed i suoi ultimi successi trovano maggiore e migliore ragione di essere nella difesa che nell'attacco: è la squadra che registra il minor numero di reti al passivo, cinque.

Dietro, è avanzata, con una gran falcata, la Juventus. Non ha perso contatto, sta ad una lunghezza di distanza dai neroazzurri. Ed ha posto al suo attivo un numero tale di reti, che equivale a quelle della Roma e del Milan messe assieme, e che è superiore di una dozzina a quello dei neroazzurri milanesi. Ha fatto un boccone solo del Novara, come risultato, ma ha impressionato più ancora per il livello tecnico raggiunto dal suo gioco. Questa sua ultima prova va posta su un piano più elevato ancora di quello raggiunto la scorsa stagione nella nota partita di Bologna, quando i bianconeri mandarono in solluchero il pubblico. Non sottovalutiamo nessuno e diamo tempo a chi ha incespicato di riprendersi, ma non si può non menzionare che al momento attuale tutto accenna a che l'Inter e la Juventus debbano essere quest'anno i due protagonisti della lotta per il primato.

Il Milan è caduto rumorosamente a Napoli. E' caduto, e si è fatto male. Ha preso quasi tanto reti al passivo in questo incontro, quante ne aveva incassate precedentemente in tutto il campionato, è rotolato al quinto posto della classifica, si è lasciato sopravvanzare dalla Lazio e raggiungere dal Bologna, sta a cinque punti di distanza dall'Inter ed a quattro dalla Juventus. A Napoli, il Milan ha perso, quello che è peggio, meritando di perdere. Se nel duello fra i due grandi centro avanti svedesi, Nordhal e Jeppson, l'esito è stato di parità e come reti e come gioco, in ogni altro elemento o settore della squadra, il Milan ha avuto lo peggio. I rossoneri hanno perduto il centromediano Tognon, ma più che altro hanno perduto freschezza ed efficienza: l'undici è in aperta crisi. Ed il Napoli è andato invece in orbita. Ha giocato bene, ha vinto, ha dimenticato le diatribe, le discordie, le vicendevoli accuse, i propositi di sfiduramenti. Il Napoli sta ad un punto dal Milan e dal Bologna: chi ha mai detto che fosse in crisi? Potere meraviglioso di una vittoria.

Nella nona giornata di lotta, il Torino ha dato un altro dispiacere ai suoi sostenitori: è grave anche. Ha perduto per la prima volta sul suo campo, al cospetto di un avversario che sta alla sua stessa e precisa altezza e in classifica e in quozienti reti, l'Atalanta. Ha giocato in modo tale, il Torino, da fare ammutolire il suo pubblico, al termine della partita. Ci troviamo qui, di fronte ad un altro corpo ammalato, forse altrove più che nella squadra propriamente detta. I soliti palliativi più non la guariscono in forma stabile. V'è sinceramente da temere che, se la compagine non si dà ordine e non si rinforza efficienza, essa non torni a fare la sua comparsa nella zona pericolosa della classifica. Nella quale c'è chi minaccia di prender stabile dimora, come la Sampdoria — l'unica unità che non abbia ancora vinta una partita — ma c'è anche chi si muove, come la Spal, e la Pro Patria che hanno conseguito due pareggi fuori casa, e, come il Palermo che ha finalmente ottenuto il suo primo successo.

La giornata, si è detto, è stata densa di fatti nuovi. Non solo nella Divisione maggiore, anche in quella dei Cadetti, dove il Genova ha fatto per la prima volta la conoscenza, sempre poco gradevole, colla sconfitta a Salerno; i liguri rimangono però sempre in testa alla classifica, con due punti di vantaggio su una metà di inseguitori composta di quattro unità: Vicenza, Legnano, Monza e Cagliari. Il quale ultimo è stato l'unico del girone a vincere fuori casa. E quando una squadra sarda nella categoria massima? Quella sarebbe una novità autentica ed assoluta.

VITTORIO POZZO

La vittoria di Manzo contro Balestra a Torino

Giornata veramente di gala quella di domenica per lo sport del pallone elastico. Via Nazione sembrava una rimessa di automobili. Esse occupavano tutto il centro della strada da corso Regina Margherita a corso San Maurizio, seppe erano anche le vie laterali. Tutte le piccole e grosse città della provincia piemontese avevano fatto affluire a Torino gli appassionati dell'antico gioco e molti erano venuti anche dalla Liguria richiamati dall'importanza dell'avvenimento.

Nell'interno dello sferisterio l'aspetto era fantastico. Gli appresitamenti escogitati per aumentare la capienza si rivelarono presto insufficienti a contenere tutta la folla che si era riversata nel recinto. La ressa era tale che non si riusciva assolutamente a circolare. La gente era stata sistemata persino sul tetto della biglietteria. Quelli che non avevano potuto entrare erano rimasti fuori a seguire, dal tetto delle abitazioni, l'andamento della partita. Ambiente di entusiasmo, applausi e incitamenti ad ogni colpo, clamori altissimi alla conclusione di ogni gioco. Ma forse, una partita di pallone elastico si è svolta in un'atmosfera così satura di passione sportiva.

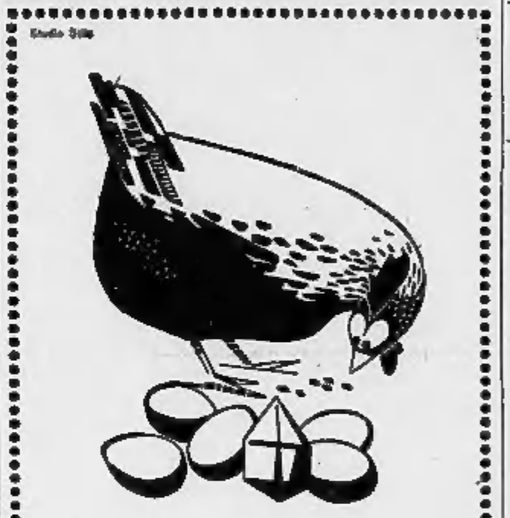
Ha vinto Manzo per 13 giochi a sei. E' noto l'andamento della partita, lo scatto iniziale di Manzo, poi la riscossa di Balestra e quindi la volata finale del campione. Manzo ha confermato così di fronte ai nuovi astri del pallone, la sua classe indiscutibile di giocatore, fatta di potenza e astuzia, di accanimento e di espressione. Che sia il campione più completo che mi sia apparso finora sugli sferisteri, già è stato detto. E' raro in questo sport incontrare un atleta che come Manzo riunisca quelle doti di forza e di «souplesse» che concorrono alla creazione dell'asso, che sappia dosare e centrare il colpo, che lo sviluppo del gioco sagacemente sorregli in modo da non trascurare alcuna possibilità di vittoria, che ricerca a mantenere una cadenza costante alla sua azione. Balestra è apparso più forte nella battuta, ma Manzo ha risposto con pallons sfioranti il muro in modo da consentire ravvenante all'avversario la rimessa al volo. Balestra è una forza fresca ma ancora da registrare; Manzo è il campione di un decennio. Il primo ha davanti a sè l'avvenire, il secondo è premiosch'è al termine della sua carriera perchè 42 anni sono molti anche per un giocatore di pallone, ma crediamo che difficilmente sorgerà ancora un atleta della sua classe.

L'assegnazione del titolo è stata rinandata in attesa del giudizio del Consiglio direttivo dell'U.I.P.E. sul reclamo avanzato dalla Libertas di Imperia avverso al deliberato della Commissione tecnica. Secondo la decisione di quest'ultima Manzo aveva da ricuperare sei giochi e secondo la Libertas sette: nel primo caso Manzo sarebbe campione, nel secondo il risultato finale sarebbe di parità. La decisione si dovrebbe avere giovedì sera.

Per i vostri bambini scegliete sempre solide scarpine di buon cuoio che garantiscono un sicuro sostegno nel loro sviluppo e preservano i loro piedini dalle deformazioni e dalle alterazioni malsane

OLIO PURO D'OLIVA
ISNARDI
PIETRO ISNARDI - ONEGLIA
LISTINI GRATIS A RICHIESTA

ANSELMI PADOVA Via S. Pietro, 55/B
RIORGANIZZANDO ZONE
AFFIDIAMO Concessione di vendita per Torino e prov. Ribera Piemonte nostri CONOSCIUTISSIMI PRODOTTI per GELATI. Indispensabile: massima serietà, introduzione, attrezzatura, garanzia
CASA FONDATA NEL 1892



per un uovo inconsueto
è lecito stupirsi, ma non è lecito stupirsi che una spazzola con setole di NAILON(*) duri venticinque volte più di qualsiasi altra. Infatti si rinnova ad ogni lavaggio anche in acqua bollente, inalterata nell'elasticità e nella forma.
Più economica perchè più durevole.
(*) NAILON, marchio registrato per il nylon italiano di produzione della MONTECATINI S.p.A.

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI - TENDAGGI
GRANDE ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI
Filiale di TORINO - VIA ROMA 251

IMPORTANTE SOCIETA'
cerca per propaganda medica giovani laureati in chimica o farmacia, età massima 30 anni, celibi, disposti trasferirsi ovunque.
Inviare curriculum vitae dettagliato a Casella 212 N - SPI - MILANO

3 ragioni per dare la vostra preferenza all'estate a lunga continuità
WARM MORNING

al mattino una volta all'anno perchè mantiene il fuoco giorno e notte
ideale per riscaldare con una sola stufa da 2 a 5 ambienti
è la più economica perchè la costruzione interna brevettata è stata studiata per dare maggior calore con minor spesa
Informazioni e vendita presso tutti i migliori negozianti
FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S.p.A.

Amichevole e previdente
la mano che Vi porge le pastiglie di
Formitrol
Essa Vi provvede di un efficace agente di protezione e di cura sussidiaria nei processi morbosi delle prime vie respiratorie.
Proteggete la Vostra salute mediante l'uso sistematico delle pastiglie di FORMITROL
IN TUTTE LE FARMACIE:
Tubetto con 30 pastiglie L. 130
Tubetta con 15 pastiglie L. 80
Dr. A. Wander S. A. - Milano

Vermouth Torino-Liquori
ANSELMO

la lavabiancheria per noi
le esigenze italiane sono diverse da quelle straniere. La lavabiancheria CANDY è stata studiata per soddisfare queste specifiche esigenze

officine meccaniche Eden Fumagalli - monza
Candy L. 83.000 con ritenuta acconto L. 64.000

1868

VECCHIA MARCA GARANZIA DI QUALITÀ
Dal 1868 la Casa Carpenè - Malvolti produce i suoi classici Spumanti sistema ad un limitato quantitativo di Brandy veramente genuino. Soprattutto gli Spumanti sono il vanto della Vecchia Casa.

Spumanti CARPENÈ MALVOLTI
Spumanti CARPENÈ MALVOLTI Brandy

VUOTA E GELIDA NOMADELFIA VIGILATA DALLA POLIZIA

La piccola «città di Dio» oggi di fronte ai giudici

In pochi mesi più di 500 bambini sono stati allontanati - Accorate lettere dei piccoli apostoli - Don Zeno e "mamma„ Irene sono imputati di truffa di 10 milioni

(Dal nostro inviato speciale)

Nomadelfia, 17 novembre.

Sulla piazzetta, fra la torre di mattoni grezzi che serviva da campanile e il cinema-teatro che serviva ai divertimenti e alle assemblee della comunità, due bambini camminano con le mani in tasca, silenziosi e assorti come due uomini. Le strade di Nomadelfia hanno un fondo duro, compatto. Questa terra giallastra da «lager», che il gelo e i grandi inverni ha cementato e migliaia di scarpe hanno ribattuto zolla per zolla, risuona tristemente sotto il tacco. Fa compagnia ai pensieri, li matura e li invecchia. Anche il bambino che ho veduto all'ingresso, a sedere sul muricciolo in riva al fosso, aveva l'espressione concentrata e freddolosa del disoccupato. In pochi mesi più di cinquecento bambini hanno abbandonato Nomadelfia. Li hanno allogati nei collegi, negli istituti religiosi, negli orfanatrofi di Milano e di Roma, di Pesaro e di Catania, di Udine, di Bergamo, di Perugia, da dove, mi dicono, essi seguitano a scrivere lettere accorate. Vogliono sapere dov'è e che fa don Zeno, come stanno i «piccoli apostoli», che c'è di nuovo in piazza e al cinema; si sentono in esilio, fuori da questa piccola patria dove non ci sono mai stati balocchi costosi ma dove ci si deva tutti del tu, e i cognomi erano proibiti, e per Natale «la giusta via», il giornalino della città usciva in edizione straordinaria coi compiti più belli. «A noi S. Francesco ha insegnato a fare il presepe. Qui a Nomadelfia è sempre come un presepe perchè ci amiamo come fratelli veri. Gesù è il nostro pastore e noi siamo le sue pecorelle», scrisse, ad esempio, l'anno scorso «Mario Di Fausto», uno scolaro della terza classe, con quella leggera aria di trionfo che i più piccoli dei nomadelfi avevano sempre quando parlavano della loro città. Mario era uno dei nove o dieci figli (se «del sangue» o adottivi, non importava) di babbo Fausto, come «Carlo di Caterina», «Cesare di Irene» e così via; ero un elemento di una di quelle straordinarie e numerose famiglie che i debiti, la malasi e molte altre cose hanno ora frantumato e disperso.

I pochi bimbi rimasti si sentono molto soli dacchè sono partiti i compagni di gioco

Cose che scompaiono

Quel po' di presepe che è rimasto e si vede in giro, è del tutto «regolare». Vogliono dire che questi bambini sono i figlioli legittimi, del sangue, degli ultimi «piccoli apostoli» che, simili ai guardiani di una qualsiasi fabbrica in fallimento, sbrigano le faccende solite in questi casi. All'apparenza Nomadelfia è un borgo rurale o un cantiere in mezzo a pochi portinai e bidelli, i soli figli si sentono molto soli dacchè sono partiti i compagni di gioco. In realtà si tratta di ben altro. E' la fine di un esperimento sociale e religioso terribilmente candido. E' la riaffermazione della legge scritta, usuale, sulla sublime ma indeterminata legge della fraternità e «dell'amore cristiano», ed è (conclusione più amara ed evidente) la rivincita dell'orfanotrofio su un tipo di famiglia adottiva che aveva per insegna questi due versetti: «Ai bimbi la mamma - non muore mai più».

Molte cose, invece, stanno morendo. Il cinema-teatro è chiuso, sono chiuse le officine, la direzione, le scuole, lo spaccio, l'ambulatorio, la farmacia; la corrente industriale non viene più distribuita; anche la luce elettrica è razionata. Nell'autorimessa, al posto del vecchio *Dodge* che portava dipinto sulle fiancate il motto civico: «*Ut sint unum*», si vede ora una camionetta della polizia. Nella cucina della prima casa, dove vivevano una ventina di ragazzi, un poliziotto in divisa osserva coi suoi occhi rotondi e stupiti di meridionale, Dario, Cesare, Nelusco, gli ex-maggiorenti, che passano e ripassano con le carte dell'inventario in mano, che immagazzinano attrezzi, macchinari, mobili, che, in una parola, stanno smontando, liquidando una città.

E' l'ultima volta che possiamo mettere in cima a una corrispondenza questo nome greco, evangelico, che si era inserito castamente nella geografia padana, come una rosa d'Oriente in un campo di ortaglie utilitarie. Scompare Nomadelfia, la città «dove la fraternità è legge»; torna ad esistere per i postini, per gli esattori, per le amministrazioni pubbliche e private, soltanto Fossoli, la borgata fuori di Carpi, che diventò famosa per il suo campo dei prigionieri di guerra. Sarà un caso, un particolare senza importanza, ma nelle carte del tribunale, ad esempio, il nome di Nomadelfia non figura più accanto a quello del suo fondatore. «Saltini Zeno fu Cesare e Righi Filomena, nato il 30-8-1900 in Carpi, residente a Fossoli» — dice la citazione — dovrà comparire domani mattina dinanzi al pretore di Bologna, insieme con altri tre imputati, col quali tuttavia lo scrivano del tribunale è stato più generoso, segnando in calce ai loro nomi e cognomi addirittura una triplice residenza: Carpi-Fossoli-Nomadelfia. Sono Ugo, Irene e Corinna, tre «piccoli apostoli» modenesi che seguirono Don Zeno fin dai primi anni e che godevano perciò di molto prestigio, il prestigio dei pionieri. Corinna rinunciò a un'eredità di due o tre poderi, qualcosa come otto milioni di allora, per dedicarsi a Nomadelfia, e Irene è addirittura la prima «mamma» piccola apostola», un fatto e una data importanti nella storia della comunità.

Nel 1941, dopo dieci anni di un infaticabile e gaio apostolato, Don Zeno aveva già radunato a San Giacomo Roncole, in quel di Mirandola, una cospicua colonia di orfanelli. Le fotografie di quel tempo lo ritraggono in maglione e basco neri, con la fisarmonica a tracolla. Andava a suonare nelle osterie, nei caffè, nelle fiere, faceva un po' di predica in dialetto e poi raccoglieva i soldi per la spesa, per dar da mangiare ai suoi ragazzi. Li aveva sottratti in tante piccole famiglie con a capo i più grandicelli, ma l'esperimento non poteva ancora dirsi riuscito. Mancava una mamma, colei sola che, nel concetto di Don Zeno, può trasformare un odioso «freddo orfanotrofio in una famiglia «col camino, la libertà della casa, la libertà di correre fra gli amici del popolo». Varie donne volonterose erano entrate in canonica, avevano accudito ai bambini del prete, ma presto si erano arrese. Qualcuna si era anche gravemente ammalata per le fatiche. Fu allora che si presentò Irene. E' un avvenimento che Don Zeno ha descritto più volte, col suo fare ingenuo e fervoroso, una scenetta nel gusto di un pittore primitivo. Irene, che è una studentessa di 18 anni, di una buona e agiata famiglia dei dintorni, scappa da casa, entra nello studio di Don Zeno e dice tutto d'un fiato: «Ecco, sono venuta. Nessuna forza al mondo mi strapperà a questa missione, e i piccoli apostoli avranno una mamma». «Deo gratias» risponde Don Zeno, il viso illuminato dalla gioia. Poi suona in quel punto la campana di mezzogiorno, e i due s'inginocchiano, si segnano, pregano. «Ecce ancilla Domini» dice Don Zeno. «Fiat mihi secundum verbum tuum» risponde Irene.

L'ultima scena

Ed eccoci, in breve, all'ultima scena: i «Piccoli apostoli» al cospetto del giudice, Don Zeno Saltini e Irene Celestina Barton sono imputati di avere truffato la S. A. Cutoniera di Bologna per 10 milioni di lire, si tratta di una partita di tessuti per Nomadelfia che i due imputati avrebbero acquistato, e mai pagato, «mediante artifizi e raggiri, e cioè fingendo celato il proprio stato di insolvenza, vantando l'inesistente protezione di personaggi influenti ed inesistenti proprietà immobiliari». Dalla medesima imputazione sono colpiti Ugo Razzaboni e Corinna Pallotti a proposito di altre 250 mila lire di merci già appartenenti alla ditta Somaglino, pure di Bologna.

Chi conosce don Zeno e la storia di Nomadelfia, non crede naturalmente che la causa di domani si assurirà in una delle solite liti fra fornitori e clienti malpaganti. Ce n'è abbastanza per arguire che questo sarà un processo vasto e suggestivo, in cui l'imputato parlerà da accusatore. «Voi non potete e non dovete abbracciarvi fra di voi, perchè se no diventate una minaccia contro tutti gli sfruttatori del mondo. Cioè: vi liberate da una schiavitù, e questo non è buono. Mi pare di sentire in queste parole l'eco della faccenda di Nerone: Questi cristiani si amano troppo fra di loro, è una religione pericolosa, e allora si trova la scusa della finanza». E' un passo del discorsetto, fra patetico e sarcastico, che don Zeno rivolse ai nomadelfi riuniti a congresso per l'ultima volta, e serve già a spiegare lo stato d'animo, la linea di difesa (o del contrattacco) dell'imputato di domani. Se egli li lascerà avvolgere quietamente le loro teste di diritto, l'avv. C. A. Perroux di Modena e l'avv. Luigi Vecchi di Bologna, ribatteranno punto per punto le accuse mosse ai loro patrocinati. Dimostreranno che le proprietà ci sono (Nomadelfia è in tenute di Grosseto), che lo stato d'insolvenza non fu affatto nascosto al momento della compera dei tessuti, e infine che i personaggi influenti, i protettori di Nomadelfia, non sono campati in aria. Citeranno, gli avvocati, un discorso in duomo del card. Schuster, novembre 1949: «Che cosa è il fenomeno di Nomadelfia? E' il ritorno dei cristiani allo spirito del Santo Evangelo». Citeranno il discorso che il Nunzio apostolico, Borgoncini Duca, tenne a Nomadelfia il febbraio 1950: «Per me è stata una grande rivelazione. Ho visto tante cose, ma una città così questa non l'ho vista mai... Lo dirò al Santo Padre e sono certo che il Papa confermerà questa benedizione che io stesso vi dò». Inoltre, gli avvocati faranno sfilare i testimoni, una ventina circa, tra i quali saranno la contessa Pirelli, presidente del comitato milanese pro Nomadelfia, l'ex-sindaco di Milano, avv. Greppi, il sen. Merzagora, e medici, avvocati, intellettuali, piccola gente, i quali riferiranno tutti sul fascino che aveva esercitato sulle coscienze dei buoni questa singolare città, candida e improvvida, che ora si chiude, vigilata dalla polizia. «In tal modo, a lupi feroci è stata data potestà di inferire contro di me». Ma questo, veramente, lo disse un altro, Savonarola.

Giorgio Vecchietti

Crollato il soffitto di una scuola

Trenta bimbe sotto una pioggia di calcinacci e tizzoni ardenti

Tutte le piccole tratte in salvo - Solo tre ferite e ustionate

Modena, 17 novembre.

Un drammatico incidente che poteva costare la vita a 30 bambine si è verificato stamane nell'educatorio femminile di via Francesco Selmi che è frequentato da allieve delle scuole elementari. Le piccole erano riunite nel salone di ricreazione, quando all'improvviso dal soffitto cadeva una pioggia di calcinacci e di tizzoni ardenti. In breve l'intero soffitto crollava addosso alle piccine. Era accaduto che la trave maestra del soffitto, incendiandosi a un lato per contatto con una canna fumaria, aveva bruciato lentamente all'interno senza che nessuno se ne avvedesse, crollando poi di schianto. Investite dalle braci e dai calcinacci roventi alcune piccine riportavano ferite e ustioni. Alla piccina Luciana Cuoghi un tizzone incendiava vesti e capelli. Accorrevano prontamente le suore, due delle quali coraggiosamente si gettavano sotto la pioggia dei calcinacci. Tutte le piccole potevano così essere tratte in salvo. Con l'ausilio di una coperta le religiose strappavano la piccola Luciana alle fiamme, praticandole immediate cure che valevano a salvarla. Essa ha riportato ustioni di primo grado al capo, al collo e alle mani. Due altre bimbe hanno riportato ustioni e ferite: Romana Pignatti, di 8 anni, travolta da un pezzo di trave, al capo e alla spalla sinistra, e Giuseppina Cottafavi, di 7 anni, agli arti superiori e al viso. Si deve all'abnegazione delle due suore se tutte le altre piccole hanno potuto uscire pressochè illese dal pauroso crollo.

Poco dopo, mentre i vigili del fuoco, prontamente accorsi, stavano spegnendo l'incendio, si verificava un altro incidente: il vigile Loris Luppi, che era salito sui tetti dell'edificio per troncare la trave in fiamme, veniva coinvolto in un successivo crollo e precipitava dall'altezza di sei metri. Anche questa volta le conseguenze erano lievi; il Luppi riportava solo escoriazioni e uno choc per cui è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Una fattoria in fiamme presso Morano Po

Casale, 17 novembre.

Sinistri bagliori scaturiti dalla vasta fattoria agricola che l'ospedale civile di Vercelli possiede sulla riva sinistra del Po in territorio di Morano, a circa due chilometri da questo paese, hanno messo in allarme alle ore due della scorsa notte la popolazione: l'incendio si era sviluppato in un fienile sovrastante una delle stalle dove erano allogate quaranta bovine lattifere. Da Casale è partito celermente tutto il nucleo dei vigili del fuoco con tre autopompe al comando del geom. Bellasio e per prima cosa si provvide al salvataggio del bestiame che per il resto della notte vagò muggendo in aperta campagna, ma venne poi tutto recuperato prima di mezzodì di oggi. I pompieri con lavoro arduo e coraggioso che ha avuto termine soltanto alle 20,30 di questa sera, sono riusciti a circoscrivere il fuoco e ad impedire che le fiamme si estendessero al vicino fabbricato adibito ad abitazione per gli affittuari che sono i fratelli Balocco e per il personale addetto alla fattoria e a salvare un altro braccio del fabbricato dove sono situate altre stalle, grandi depositi di foraggio e qualche migliaio di metri cubi di tavolame di pioppo in catasta. La fatica dei vigili del fuoco è stata coronata da successo: i danni infatti si crede ascendano a 4 o 5 milioni, diversamente sarebbero assurti a cifre astronomiche. Nessun danno alle persone. Sulle cause dell'incendio indagano i carabinieri di Balzola che hanno coadiuvato all'opera di estinzione rimanendo sul posto fino a sera.

VIVACE UDIENZA AL PROCESSO CIPPICO

Spietate accuse di donne per la truffa dei dollari

Una vedova narra come fu raggirato suo marito e come si volatilizzarono oltre 547 mila dollari

Il Nunzio di Berna aprì gli occhi al Rossini ma ormai era tardi - La parte avuta da mons. Guidetti

Roma, 17 novembre.

Non è certo l'energia che fa difetto a Elena Rossini e alle sue figlie. Lo hanno dimostrato a sufficienza, queste quattro donne, nelle quali quattro ore in cui sono rimaste a disposizione dei giudici del Tribunale per spiegare loro in cosa sia consistito l'episodio principale di questa intricata vicenda e per difendere il credito lasciato loro in eredità da Alessandro Rossini (402 mila dollari e 71 milioni di lire italiane) e svolatilizzato quasi, nel vortice delle operazioni di Edoardo Prettner Cippico. Precise nei ricordi, decise nella esposizione, Elena Rossini, la madre, Alessandra, Agnese e Isabella hanno affrontato la battaglia in difesa dei loro diritti senza tentennamenti, senza nervosismi inutili, senza timori. Edoardo Prettner Cippico aveva preferito rimanersene a casa: la influenza che lo costringe a letto è stata sua saggia alleata.

La prima truffa

Si comincia dalla madre: Elena Rossini. Fu molto vicina all'attività del marito, morto un paio d'anni or sono con il fisico minato dalle disavventure finanziarie. Quindi sa tutto di quel che accadde: o per lo meno molto. «L'affare fu proposto — ha spiegato — da Pietro Micara, nipote del Cardinal Vicario. Nell'agosto del 1947 egli si era fidanzato con la mia figlia maggiore. Sapeva che mio marito aveva all'estero una notevole fortuna e d'accordo con il condirettore della sede di Roma del Banco di Santo Spirito, dott. Loris Corbi, propose ad Alessandro di prestare sostanzialmente alla Santa Sede 297 mila dollari. Un affare che avrebbe dovuto essere concluso rapidamente, e tenuto segreto perchè — spiegò il Micara — a questa operazione ne avrebbero seguite delle altre. Mio marito dapprima fu piuttosto diffidante, poi di fronte alle garanzie che venivano offerte e alla ricevuta di mons. Guidetti su carta intestata dell'amministrazione dei beni della Santa Sede, finì per accettare. Le ricevute però vennero conservate da Loris Corbi nella cassaforte del Banco di Santo Spirito.

Dopo il primo affare di 297 mila dollari ne venne proposto un secondo: 250 mila dollari abbinato ad un prestito di 96 milioni. La somma, in lire italiane mio marito non la possedeva ed allora il Corbi lo convinse di farsi prestare il danaro dalla Banca Finanziaria di Sconto. L'assegno relativo venne emesso al nome del comm. Bussetti che venne qualificato come presidente della Assicurazioni Generali. Fu da questo momento che cominciarono le difficoltà. I dollari del primo prestito non venivano restituiti e naturalmente mio marito cominciò a preoccuparsi. Chiese spiegazione a Paolo Micara, volle avere un colloquio con mons. Guidetti il quale gli fornì questa risposta: «Stia tranquillo, lei avrà tutto. Abbiamo incaricato monsignor Cippico di far l'accredito dei suoi dollari in Svizzera». Alessandro però, indispettito, volle chiedere un consiglio al Nunzio apostolico di Berna il quale, quando seppe che l'operazione era stata fatta da mons. Guidetti, scrollò la testa piuttosto preoccupato. Quando seppe poi che nell'affare v'era anche implicato il Cippico, si alzò in piedi e disse: «Caro Sandro, se c'è di mezzo Cippico, hai perduto il tuo danaro. Questo monsignore è un emerito imbroglione. Devi sapere che è venuto in Svizzera a raccogliere del denaro per un film su San Francesco salendo delle lettere firmate da eminenti prelati. Si è accertato che queste firme erano false».

Mio marito tornò a Roma, convocò a casa nostra monsignor Guidetti e per quanto con gravi difficoltà, riuscì ad ottenere delle dichiarazioni scritte nelle quali si diceva che «monsignor Guidetti aveva la facoltà di impegnare col proprio nome l'amministrazione dei beni della Santa Sede». Mio marito continuò a fare dei tentativi per ottenere indietro il proprio danaro. Ma tutto fu inutile. Venne fatto prima un esposto al Papa e poi venne presentata la denuncia. Ad un certo momento Alessandro venne chiamato a fornire spiegazioni ad una commissione di prelati presieduta da monsignor De Roberti, che è il sottosegretario alla Congregazione del Concilio. Quando mio marito tornò a casa, mi disse di aver avuto la sensazione che gli inquisitori invece di cercare le responsabilità altrui, avessero indagato soprattutto per scoprire se fosse illecita la sua posizione. Gli fecero mille domande sul suo patrimonio, vollero esaminare a lungo il suo passaporto, ma non indagarono se non superficialmente sul modo con cui erano state fatte da monsignor Guidetti le operazioni nelle quali mio marito aveva perduto una somma così ingente.

«Giustizia e pulizia»

Non meno precisa ed energica della madre, la figlia Alessandra Rossini. Anzi, forse più polemica, più aggressiva, quasi più decisa a difendere il proprio diritto oltre che quello del padre morto. Sostanzialmente sa quel che è a conoscenza della madre, ma può fornire anche delle altre spiegazioni: «Io chiedo — ha premesso alla sua deposizione — giustizia e pulizia. Questa vicenda è una vergogna per l'Italia e il nostro tempo». Poi è passata ai chiarimenti. La signorina ha, per esempio, che al termine del colloquio in casa sua tra monsignor Guidetti e il padre, questi le disse: «Monsignor Guidetti mi ha assicurato di poter restituire tutto il danaro avuto in prestito e di aver la facoltà di impegnare l'amministrazione dei beni della Santa Sede».

P. M. — Ma perchè quando suo padre cominciò ad avere i primi sospetti sulla facoltà di Guidetti ad impegnare col proprio nome l'amministrazione dei beni, egli non si rivolse ufficialmente con una lettera all'amministrazione stessa?

Alessandra Rossini — Ma mio padre avendo trattato direttamente con monsignor Guidetti e non conoscendo altri che lui pensò che fosse più opportuno rivolgersi al prelato piuttosto che ad altri.

Avv. Jacobelli — Chi conosceva suo padre nell'ambiente Vaticano?

Alessandra Rossini — Il commendator Nogara e il card. Micara. Ma quest'ultimo che veniva sempre a casa nostra, appena scoppiò lo scandalo, non si fece più vivo.

P. M. — Ma cosa disse il card. Micara a proposito di quanto era accaduto?

Alessandra Rossini — Si affrettò a dire che lui non c'entrava nulla. Le dirò poi che mi recai anche dal cardinal Canali al quale spiegai sommariamente come erano andate le cose. Ma la risposta fu categorica: «La Santa Sede non c'entra».

Le altre due figlie di Alessandro Rossini, Agnese ed Isabella, non hanno molto di più da raccontare. D'altra parte all'epoca del fatto erano minorenni. Hanno solo da dire che il cardinal Micara, frequentatore della loro casa, dato che suo nipote Paolo avrebbe dovuto sposare la loro sorella maggiore, dall'ottobre '47, interruppe le sue visite.

Ancora un testimone, anzi una parte lesa, Luciano Teichner, che per ragioni di riconoscenza, essendo stato aiutato durante il periodo delle persecuzioni razziali da Cippico, non s'è voluto costituire parte civile contro l'ex-monsignore. Fece con lui un'operazione di circa sei milioni per una partita di coloniali. Ma fu — ha spiegato — più un piacere che in forma indiretta Cippico mi chiese che una necessità da parte mia. Egli mi fece capire che aveva bisogno di danaro. Comunque dei sei milioni ne ho avuti restituiti quasi quattro. Mi sono rimasti scoperti solo un milione e duecentocinquantamila lire». Una cifra quasi irrisoria di fronte a tutte le altre di questa vicenda.

Teatri e concerti

«L'adolescente» di Natanson al Carignano

L'Adolescente di Natanson fu presentato al pubblico di Torino circa ventiquattro anni fa dalla Compagnia Niccodemi. Ruggero Lupi, magnifico attore, sosteneva la parte del protettore vecchio e triste, Vera Vergani, quella della piccola mantenuta, e Luigi Cimara era Enrico, il giovane dal cuore appassionato e delicato. Iersera al Carignano la Compagnia Gioi-Cimara ha ripresentato questi tre atti che, se pur sfioriti qua e là, non sono privi di una certa grazia, di una lieve morbidezza sentimentale. E Cimara, che ora è passato al personaggio del signore dai capelli bianchi, quello che paga il suo grande, estremo amore non solo con i gioielli e gli assegni ma con la trepidante rassegnazione, con il dolore vile e umiliato, ci ha messo una così asciutta, penetrante amarezza, una così sottile sofferenza, che tutto il patetico della commedia è spogliato a poco a poco, gradatamente, con densità e intensità sempre più fitta, ed ha convertito il giuoco leggero e leggiadro in sfumata e irresistibile commozione.

Cimara è davvero eccellente quando tratteggia queste figure, di uomini maturi, esperti, galanti, dalla cinica apparenza, e che hanno dentro una piaga. Dal loro male si difendono con pudore; anche quando le circostanze strappano la confessione, sia pur essa fuggevole, sia pur rapida e appena accennata, le loro parole cadono come gocce roventi, come quella lagrima che brucia sotto le palpebre. Bravissimo è Cimara in questi svelti trapassi da una specie di scettica frivolezza al dolore inaspettatamente rivelato. Ed anche iersera all'improvviso commosse tutto il pubblico, che pochi minuti prima rideva divertito. Di fronte a lui, nella parte dell'adolescente, era il giovane Enrico Salerno: è bisogna dire che fu veramente e sinceramente intonato, fresco, ingenuo, affettuoso; con un garbo che attrasse subito la simpatia di tutti. Sicchè una certa scena del secondo atto, tra i due ben disegnati personaggi, ricavò ogni accento drammatico, e tutta la malinconia, lo struggimento, verremmo dire la pietà, quel tanto di pietà nascosta nella banale avventura, e fece scrosciare il pubblico in calorosi applausi.

Vivi Gioi rappresentava la mantenuta, capricciosa, innamorata, leggera, e fu cerio, nella sua ben nota eleganza, graziosa e divertente. Ma la sua recitazione ci parve artificiosa: priva di quella naturalezza che nasce dal fraseggio limpido e ben modulato, dall'intonazione chiara e sicura. Mario Scaccia era Emilio, «il bellimbusto in disponibilità» e si fece applaudire a scena aperta. Tutti gli attori del resto, attorno all'alta, leggiadra figurina della Gioi, furono festeggiatissimi. E gli applausi salutarono la fine di ogni atto, cordialmente.

f. b.

Al Conservatorio

Poichè il giovine violinista Ivry Gitlis s'è già fatta una buona nominanza concertistica e ha ottenuto lauree e premi, bisogna credere che la serata di ieri gli fosse particolarmente infelice. Un portavoce diffuse la notizia che non stava bene. Può capitare. La carne, anche dei divi, è fragile quanto quella dei mortali. A suo credito, solamente il suono voluminoso e grasso, l'agilità della mano e la disinvoltura dell'arco, come fu provato nella *Sonata* per violino solo di Bartok. Addirittura molti: disuguale, squadrato; perfide interpretazioni, senza stile. Un Haendel con mugolii, borbottamenti, avvenevolezze. Un Debussy privo di atmosfera, con scatti e veemenza inammissibili. Un Franck disordinato, involgarito; un'oscillazione del suono, come la praticano gli zigani e i violinisti delle orchestrine. Assai deficiente la concertazione col pianista Eugenio Bagnoli. Applausi.

a. d. c.

Il processo de La Spezia

Il teste incriminato ritratta le sue dichiarazioni

La Spezia, 17 novembre.

Venticattro ore di arresto non bastate perchè Mario Bussetti, il teste che ha dato origine al colpo di scena di sabato scorso al processo per lo scandalo dell'Arsenale Militare, ritrattasse quanto ebbe a dichiarare.

Il Bussetti era stato incriminato per falsa testimonianza ed arrestato nel corso dell'udienza stessa. Stamane doveva essere giudicato, ma in apertura di dibattimento egli si è scusato con il Tribunale ed ha chiesto di ritrattare le dichiarazioni. Fatto uscire dalla gabbia, l'incriminato raccontò che un giorno, a Roma, ebbe occasione di incontrare il commendator Spadoni, col quale parlò del prossimo processo e disse di conoscere Gilli e Galassi. Lo Spadoni, che è amico dei Calandri, disse di essere convinto della sua innocenza e si dichiarò disposto anche a pagare somme di denaro pur di fare qualcosa per lui. «Accettai l'incarico — continua Bussetti — e tornai a La Spezia. Parlai dei fatti ai Galassi, che da principio si dimostrò contrario. Dovetti andare a casa sua più volte e fu appunto in una di queste occasioni che conobbi il Tiralongo. Mi fu presentato come cognato dei Galassi, ma altri non era che un maresciallo dei carabinieri che stava svolgendo indagini».

Il Bussetti afferma che aggiunse al nome dei Calandri quello del generale Zamboni di propria iniziativa. Lo fece perchè il generale fu sempre gentile con lui. Alla domanda del Presidente, il teste precisa di avere chiesto l'interessamento dei Galassi affinchè il processo non si svolgesse a La Spezia, ma in altra città, e ciò con la speranza di evitare degli scandali. Vengono chieste altre precisazioni al teste incriminato. Quindi il P. M., dott. Salis, preso atto della ritrattazione volontaria chiede l'assoluzione. Il associa il difensore avv. Fortelli, ed il Tribunale conclude in tale senso.

Chiusa questa parentesi, viene ripresa e conclusa l'escussione testimoniale. La prossima udienza sarà del Pubblico Ministero, al quale il Tribunale ha concesso una intera giornata per la preparazione. Il processo riprenderà perciò mercoledì mattina.

ULTIME NOTIZIE

Oggi incontro alla Casa Bianca tra Truman ed Eisenhower

Prima del colloquio con il presidente uscente Ike conferirà con i suoi ufficiali di collegamento - Un piano indiano all'ONU per la pace in Corea

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 novembre.

Domani Eisenhower arriverà a Washington per conferire con Truman sui principali problemi di politica economica ed estera degli Stati Uniti. Prima di incontrarsi col Presidente uscente, Eisenhower conferirà però con i suoi «ufficiali di collegamento» presso il Dipartimento di Stato ed i Ministeri economici, il senatore Lodge ed il banchiere Dodge, ai quali la amministrazione Truman sta fornendo da qualche giorno tutti i dati più importanti e segreti sulla costituzione del prossimo bilancio e sulla situazione internazionale.

Lodge e Dodge sono due uomini di illuminato giudizio la cui scelta da parte del generale incoraggia a pensare che il suo futuro Gabinetto potrà essere costituito da uomini delle stesse tendenze. Tutto ciò spinge i democratici a collaborare volentieri coi loro eredi: i colloqui che il generale avrà nel pomeriggio con Truman alla Casa Bianca ed ai quali parteciperanno tutti i principali responsabili della politica americana e fra essi anche Acheson.

Per la prima volta nella storia americana il trasferimento dei poteri da una amministrazione all'altra si effettua con la piena partecipazione dei due partiti; ciò è soprattutto importante per affrontare in modo coerente gli sviluppi possibili della questione coreana che si dibatte all'ONU, ed ai quali finora la delegazione degli Stati Uniti non ha potuto fornire alcuna decisione precisa mancandole ogni indicazione sull'atteggiamento che il nuovo Governo intende prendere di fronte al problema del rimpatrio dei prigionieri e sulla questione chiave di tutti i progetti per la soluzione delle trattative di armistizio.

Acheson spera di aver dovuto da Eisenhower e dai suoi consiglieri direttive di massima sufficienti per rispondere, per esempio, al piano indiano presentato quest'oggi e che propone la costituzione di una commissione di neutri (Svizzera, Svezia, Polonia e Cecoslovacchia) incaricata di provvedere alla smobilitazione ed all'inoltro dei prigionieri di guerra civili e non-coreani e di proseguire lo studio delle misure necessarie per permettere a quei prigionieri che non desiderano essere rimpatriati, per timore di rappresaglie, di sistemarsi altrove e di essere in altro modo protetti.

Il piano indiano costituisce un compromesso fra quelli presentati finora dagli occidentali e quello indicato da Vishinski in tono di quasi ultimatum. Sebbene sia difficile che possa essere accolto così come è dagli occidentali, è probabile che possa invece costituire la base per ulteriori discussioni, semprechè la delegazione americana sia messa in grado di fissare il suo atteggiamento. Questa è però solo una delle questioni fondamentali che saranno discusse nell'incontro della Casa Bianca fra il Presidente uscente Truman e quello eletto Eisenhower. Ma è la più importante.

g. t.

Alla Camera dei Comuni

Si discute sui trasporti da restituire ai privati

Londra, 17 novembre.

Il Governo britannico ha affrontato oggi ai Comuni quella che in linguaggio tecnico si chiama «la seconda lettura della legge sui trasporti» e che in linguaggio più efficace i commentatori politici definiscono la delicata operazione di «tornare dalla trittata alle uova nel proprio guscio».

La legge era stata promessa da Churchill ai suoi elettori e può essere considerata come il primo importante esperimento di «denazionalizzazione» che sia stato intrapreso in Gran Bretagna. I trasporti autostradali furono nazionalizzati quattro anni fa dal Governo laburista. Da allora essi furono attaccati dai conservatori per vari principii generali — assai contrastati — e per pochi dettagli di funzionamento — dal resto generalmente ammessi.

Ma l'impresa che è giunta oggi al suo culmine in Parlamento è importante, in quanto presenta ai legislatori un problema completamente nuovo e pieno d'insospettate complicazioni. V'è anzitutto da offrire in vendita al pubblico una flotta di centinaia di autocarri con uffici, installazioni e servizi di ogni genere garantendo il funzionamento inalterato di un servizio pubblico della massima importanza. Basti pensare che si basano su questi trasporti quasi tutti i rifornimenti di frutta e verdura del Paese. V'è di mezzo anche il problema delle compensazioni che il Governo passato aveva pagato ai vecchi proprietari e il pericolo di perdita nelle nuove vendite.

L'opposizione laburista, dopo avere espresso in ogni forma possibile il suo atteggiamento ostile alla legge, avrà occasione di assistere alla discussione del progetto di legge, che avverrà esclusivamente in campo conservatore.

Duello rusticano fra calabresi

Ucciso con una coltellata durante una rissa sulla via

Roma, 17 novembre.

Questa sera in una casa del vicolo Acquedotto Felice è scoppiata una violenta lite fra due amanti Luigi Gigliotti da Pizzo Calabro d'anni 25 e Maria Bruni pure calabrese di 32. Motivo della lotta la gelosia.

Accorreva per mettere pace tra i due il compaesano del Gigliotti, Pietro La Caria di anni 17, ma il paciere veniva male accolto e fra i due uomini nasceva una violenta discussione seguita da un duello col coltello nella strada. I due alla fioca luce dei lampioni si battevano selvaggiamente e dopo breve tempo il Gigliotti si abbatteva al suolo con un urlo. Una coltellata infertagli dall'avversario lo aveva ferito recidendogli l'arteria femorale.

Le grida dei duellanti intanto avevano richiamato sulla strada gli abitanti del vicolo i quali provvedevano a trasportare il ferito all'ospedale, ma poco dopo il suo ricovero il Gigliotti decedeva per dissanguamento.

L'assassino subito arrestato è stato medicato per una ferita da taglio alla mano destra. Anche la Bruni ha dovuto farsi curare per numerose contusioni.

UN INGLESE DI SEDICI ANNI

Voleva uccidere tanti poliziotti per vendicare il fratello condannato

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 novembre.

Una drammatica storia di violenza e di odio è stata narrata oggi, al tribunale di Croydon, nel corso di una speciale udienza sul caso dei due giovani — Christopher Craig, di 16 anni, e William Bentley, di 18 — i quali la sera del 2 novembre, durante un tentativo di furto, hanno ucciso un poliziotto e ferito un altro. Il processo avrà luogo il 2 dicembre prossimo.

La vicenda che ha portato i due giovani davanti ai magistrati è stata così ricostruita. Erano le 9,25 di sera, quando alcuni poliziotti circondavano un deposito di merci nel quartiere di Croydon: essi erano stati chiamati telefonicamente da persone residenti nella zona che avevano scorto sul tetto del deposito due ombre misteriose. Uno dei poliziotti si arrampicava sul tetto e, dietro un camino, a pochi metri di distanza, scorgeva i due giovani. Egli gridava loro di farsi avanti. Con grande coraggio questo poliziotto, di nome Fairfax, si slanciava allora verso il camino e riusciva ad afferrare uno dei due delinquenti, il Bentley: costui gridava a Craig di difendersi e Craig senza esitare sparava contro il poliziotto, il quale rimaneva ferito ad una spalla. L'agente Fairfax scivolava di qualche metro lungo il tetto, ma s'arrestava su un punto piano, accanto alla grondaia: mentre tentava di risollevarsi scorgeva Bentley passargli accanto: lo colpiva alla con un pugno e lo abbatteva; indi si copriva con il suo corpo facendosene scudo. In una tasca gli trovava un pugno di ferro e un coltello: Bentley non aveva però con sè nessuna arma da fuoco.

Uno dei delinquenti era così eliminato dalla lotta, ma si trattava non di eliminare Craig, il più feroce dei due e per di più quello armato di pistola. Si iniziava così un vero e proprio assedio, quell'assedio nel corso del quale, pochi istanti più tardi, trovava la morte per una pallottola nel cervello il poliziotto Miles. Tra gli spari si udivano continuamente le cliniche frasi che Craig, dal suo rifugio sul tetto, lanciava contro gli agenti: «Coraggio poliziotti — egli urlava — venite a prendermi. Ma pensate alle vostre mogli! Non esponetevi troppo!». Quando l'agente Miles stava avanzando per immobilizzare Craig, il ragazzo sedicenne gli gridava a pochi metri di distanza: «Mi chiamo Craig. Avete affibbiato a mio fratello dodici anni di carcere. Ve la faccio pagare anche a voi: ho soltanto sedici anni» e con un colpo alla testa abbatteva Miles. Craig riprendeva poi le sue beffe: «Fatevi avanti! Una bella sparatoria è quello che voglio! Non rimanete così nascosti!». Ma le munizioni dell'assediato ad un certo punto terminarono e allora dal tetto si gettava a terra fratturandosi una costola.

Alla stazione di polizia Craig conservava il suo atteggiamento duro e violento, si mostrava stupito di avere ucciso soltanto un uomo e dichiarava: «Morto con un buco in testa? Ah, così va bene. Ma vorrei avervene fatti fuori di più».

m. c.

Respinto il ricorso delle spie atomiche

Washington, 17 novembre.

La Corte Suprema americana ha respinto oggi per la seconda volta il ricorso dei coniugi Rosenberg inteso ad ottenere la revisione del processo a conclusione del quale essi sono stati condannati a morte per aver trasmesso alla Russia segreti relativi alla bomba atomica.

Il rigetto del ricorso pone il Governo nella condizione di poter chiedere che venga senz'altro fissata la data per l'esecuzione capitale dalla coppia di spie.

ALTRO "DELITTO SENZA MOTIVO„ IN INGHILTERRA

Una ragazza pugnalata alla discesa dell'autobus

A 4 giorni dall'uccisione di Patricia Curran, una giovane con lo stesso cognome ha fatto la stessa tragica fine - Scotland Yard indaga

(Nostro servizio speciale)
Belfast, 17 novembre.

Un tragico destino sembra essersi abbattuto sulle ragazze della casata Curran. A quattro giorni di distanza dell'uccisione di Patricia Curran, la diciannovenne figlia del giudice assassinata da uno sconosciuto a breve distanza dalla sua casa di White Abbey nell'Ulster, un'altra giovane donna è stata rinvenuta morente a Kilgowan. Anch'essa si chiama Curran. Thecla Curran, ha ventitrè anni, anch'essa è stata colpita da diversi colpi di pugnale, anch'essa è stata trovata a breve distanza dalla fermata dell'autobus, col quale era giunta poco prima da Dublino per fare visita, a Kilgowan, nella contea di Kildare, a una sorella ammalata.

Pare che non vi sia nessun rapporto tra i due delitti, a prescindere dalla ricorrenza fortuita del cognome, delle ferite di pugnale e della località, tanto che è già stato arrestato il fidanzato di Thecla Curran, sul quale gravano forti sospetti. La giovane, morente all'ospedale di Kildare, dove è stata trasportata, non è in grado di parlare; ma il fidanzato, William Hopkins, di 25 anni, nega qualunque addebito.

Nonostante gli sforzi della polizia per venire a capo del mistero che circonda la morte di miss Patricia Curran, sembre sempre più impenetrabili si addensano sulla drammatica fine dell'infelice ragazza. Per la prima volta nella storia la polizia dell'Irlanda settentrionale ha chiesto aiuto a Scotland Yard, sentendosi ormai impotente di sola a risolvere l'enigma. Due funzionari più famosi e più abili di Scotland Yard sono partiti in aereo alla volta di Belfast: sono il sovrintendente John Capstick e il sergente Dennis Hawkins. Nei recenti anni il sovrintendente Capstick è riuscito a risolvere i problemi più angosciosi, giudicati da tutti insolubili. E' un uomo al quale non sfugge nessun particolare anche minimo e che sa trovare sempre la chiave di ogni mistero; nessun criminale gli può tenere testa, soprattutto per la acutezza del metodo deduttivo che egli usa e che lo fa paragonare in Inghilterra ai protagonisti dei celebri romanzi polizieschi.

Sinora era il capo ispettore della contea A. Kennedy che si occupava del caso Curran e si afferma a Belfast che Kennedy continuerà ad essere incaricato delle ricerche sulla tragica morte di Patricia; i due funzionari di Scotland Yard lo affiancheranno e gli daranno tutti i consigli che derivano dalla formidabile maturità ed esperienza scientifica di Scotland Yard. Da giovedì scorso l'ispettore Kennedy ha veramente potuto chiudere occhio. Per oltre quattro giorni, sotto la sua direzione, un buon nerbo di poliziotti in borghese e di agenti in uniforme della polizia dell'Ulster nulla ha tralasciato per trovare qualche traccia utile, qualche indizio, qualche minima segnalazione che consentisse di gettare un primo raggio di luce sul tenebroso crimine.

Ogni centimetro quadrato di terreno è stato frugato per cercare l'arma omicida, tutti gli abitanti di White Abbey sono stati interrogati e con pure ogni amico, ogni parente, ogni conoscente della vittima, che potesse fornire la più remota chiave, qualcosa che dia un significato a questo «delitto senza motivo». Sono state esaminate tutte le possibilità — rapina, vendetta, passione, pazzia — ma nulla è stato trovato di positivo. Si era pensato dapprincipio a una vendetta, perchè il padre di Patricia, il giudice Curran, aveva dovuto occuparsi in passato di una organizzazione terroristica fuori legge, l'esercito repubblicano irlandese. Tuttavia non è emerso alcun fatto che giustifichi una tale ipotesi, e del pari sono state almeno per il momento messe da parte anche le altre.

Tuttavia stamane si è registrato un piccolo fatto nuovo, qualcosa che potrebbe contribuire a gettare la prima luce sul delitto. Dietro la casa dei Curran, a breve distanza dal luogo in cui è stato trovato il cadavere di Patricia, è stato rinvenuto un oggetto che la polizia giudica interessante. Non viene specificato di che natura sia, ma comunque non ci risulta che abbia aiutato molto le indagini.

Mentre giungeva la notizia che Thecla Curran è morta all'ospedale di Kildare, dopo trenta ore di agonia, all'aeroporto di Belfast da un aereo proveniente da Londra, sono scesi l'ispettore capo Capstick e il sergente Hawkins. Il funzionario di Scotland Yard ha dichiarato subito che è sua intenzione cominciare con l'esame delle possibilità passionali.

L'ispettore Capstick è pienamente informato di tutto quanto ha fatto finora la polizia di Belfast. Egli sa che Patricia è stata trovata completamente vestita, ad eccezione delle scarpe trovate vicino a lei. La sua borsetta le stava accanto e conteneva denaro ed ogni altro oggetto. La perizia medica ha escluso qualunque atto sessuale. Tutti i movimenti della fanciulla sono stati ricostruiti fino al momento in cui è scesa dall'autobus di Belfast alle ore 17,20 del giorno della sua morte. Rimane invece un mistero che cosa abbia fatto dopo, ed è la parte più oscura, quella che, a paterni penetrare, potrebbe dare la soluzione dell'enigma. Patricia era abituata a telefonare a casa perchè il mandassero l'auto o prendeva posto sulla macchina di un conoscente, e mai, che si ricordi, aveva percorso a piedi il tratto tra la fermata dell'autobus e casa sua. Nessuno l'ha vedata dal momento in cui è scesa dall'autobus fino a quando suo fratello, avvocato, l'ha scoperta cadavere. L'esame ha stabilito che la morte risale presso a poco a mezzanotte, più di sei ore cioè dal momento in cui ha lasciato l'autocorriera. Che cosa può avere fatto in tutto questo tempo Patricia Curran?

Mentre i segugi di Scotland Yard incominciano il loro difficile lavoro, dalla centrale di Belfast sono stati emessi nuovamente tre appelli. Si cerca un uomo che fu visto in quella sera quello stesso giorno; il misteriosamente scomparso non dai semi di paglia nei capelli. Si cerca l'autista di un'automobile che è passata lentamente davanti alla casa di Patricia poco dopo le 19 di quella sera. Si cerca infine una giovane donna dal berretto giallo, che fu vista a breve distanza da White Abbey poco dopo le 18. Ma quest'ultima poteva benissimo essere Patricia stessa, poichè anche Fuscina aveva un cappotto di quel colore.

i. s.

UCCISE LA PRIMA E LA SECONDA MOGLIE

Riconfermata la sentenza contro il "Barbablù„ a Milano

Milano, 17 novembre.

E' riapparso oggi davanti ai giudici della prima Sezione d'Appello, presieduta dal consigliere Marantonio, P. M. dott. Fabiani, il cosiddetto «Barbablù di Porta Romana», cioè il 46enne Ettore Crescentini, due volte uxoricida. Dopo avere ucciso la prima moglie, Maria Zambelli, nel 1935, con una corda che la strangolò ed averne gettato il cadavere in un canale fuori di Porta Genova, Ettore Crescentini, condannato l'anno seguente a 22 anni di carcere, riusciva a riacquistare la libertà grazie ad una serie di amnistie e di indulti e a riaprosarsi con la 25enne Ezia De Vecchi, che l'aveva conosciuto e di lui si era innamorata proprio assistendo al suo processo. La donna s'era convinta che l'uxoricida fosse innocente e l'aveva ritenuto vittima di un errore giudiziario.

Quando fu scarcerato e si unì a lui in matrimonio, doveva a brevissima scadenza di tempo amaramente pentirsi di ciò che aveva fatto: una rapida ma tristissima esperienza rivelò alla povera De Vecchi l'indole del marito, un violento reso da una forma morbosa di gelosia. Il giorno di Natale del 1948, recatasi ad un appuntamento col marito appunto per decidere sui loro rapporti futuri, trovò la morte. In un prato di via dei Cinquecento, dietro un folto cespuglio, dopo una breve colluttazione la poveretta cadeva sotto la furie sanguinaria del Crescentini che l'abbandonava in un lago di sangue dopo averle vibrato 35 ventiquattro pugnalate. L'assassino veniva catturato pochi giorni dopo, mentre vagava in una zona campestre della periferia, estenuato dalla fatica, affamato ed in preda a sintomi di assideramento. In seguito egli veniva condannato dalla nostra Corte d'Assise, il 30 ottobre 1951, a 22 anni e 6 mesi di reclusione poichè la Corte gli aveva concesso l'attenuante della semi-infermità mentale.

Oggi, dopo la lettura della relazione del giudice a latere, nella quale è stata ricostruita la movimentata e fosca esistenza dell'imputato, costellata di vari processi di diversa natura sia in Italia che all'estero, i difensori hanno illustrato i motivi di appello chiedendo una nuova perizia psichiatrica, che però la Corte ha respinto. Dopo la requisitoria del Procuratore Generale, la Corte ha confermata la precedente condanna.

Un'autobotte di Torino precipita da una scarpata

Genova, 17 novembre.

Nelle prime ore di questa mattina gli abitanti di via Carnia, a Rivarolo, venivano svegliati di soprassalto da un fragoroso tonfo e da [illegible] che invocavano aiuto. Sulla [illegible], c'era una autobotte con [illegible] rimorchio completamente [illegible]. Mentre alcune persone accorrevano per gli eventuali feriti, altre provvedevano ad avvertire i vigili del fuoco.

Gli accorsi tiravano fuori dai rottami un autista quasi malconcio e lo trasportavano all'ospedale Celesia, dove veniva ricoverato con prognosi di venti giorni e identificato per Mario Italo Astigiano, di 19 anni, da Mombaruglio (Cuneo). Assieme all'Astigiano si trovava un altro autista, tale Giovanni Gallo di Battista, da Torino, il quale, essendo illeso, poteva dare particolari sull'incidente. L'autobotte, targata Torino 105962, guidata dall'Astigiano e proveniente dalla rimontante di Genova, per abbandata improvvisamente e, dopo avere fatto crollare il parapetto della strada, era precipitata nella sottostante via. I pompieri, accorsi col carro-gru per rialzare l'autobotte e il rimorchio, rinunciarono all'impresa poichè i due veicoli erano ormai un fascio di rottami.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Ermelinda Roggero ved. Roggero

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Francesco con la moglie Caterina Mesenzio e figlie (Australia), la figlia Francesca col marito Pierino Veire e figli Giuseppe con la moglie Lina Arrobbio, Lina, la sorella Marcellina e famiglia, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dell'abitazione dell'estinta in corso Siccardi 16, mercoledì 19 corr. alle ore 9,30 per essere trasportata a Castagnole Monferrato ove alle ore 10,30 seguiranno i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le sentite ed affettuose espressioni di cordoglio per il doloroso trapasso della

N. D.

Antonia Maspes Fornaca di Sessant

sono state di grande conforto per i figli **Bionisia** e **Paolo Emilio**. Essi desiderano esprimere la loro profonda gratitudine a quanti furono loro comunque vicino nella triste circostanza. Ringraziano in modo particolare: il professor Nino Valobra che tanto amorevolmente curò la loro Mamma; il professor Dino Bolzi, direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università, con tutto il personale medico e tecnico della Clinica stessa; le suore da Suore; i diretti collaboratori del reparto neurochirurgico che con affetto filiale si prodigarono nell'assistenza della loro Carissima; i professori: A. M. Degliotti, G. C. Degliotti, F. Folta, F. Visintini; il Rettore dell'Università di Torino; il dr. M. Timò; le signore Bice Bolzi e Cornelia Visintini; la famiglia Roy Dagnatino; i fratelli Reynaldi; don Vincenzo Arconzi Masino; Ping. Barnaba Pecco; l'avvocato Ernesto Davisso; il dottor Carlo Scotti; gli amici del circolo Subalpino; il Municipio di Rivarolo Canavese e la sezione Combattenti di Rivarolo Canavese. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 11 dicembre alle ore 9 nella parrocchia di Sant'Anna, via Brione 3.

Il 15 corrente, santificato dalle sofferenze e munito dei Conforti religiosi, a soli 30 anni, lasciava questa vita terrena per la pace celeste il

Dr. Rag. Enrico Zanchetta

Angosciati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la mamma **Ida Frassati**, il papà Pietro, l'adorata sorella Paola col marito dr. **Mario Oria** e con la piccola **Daniela**, la nonna, gli zii, cugini e parenti tutti.

Torino, via Giuseppe Verdi 15.

La Direzione e Maestranze della I.M.A., partecipano con vivo dolore l'immatura perdita del **Dr. Rag. ENRICO ZANCHETTA** loro stimatissimo amministratore.

Gli zii **Assunta** e **Ambrogio De Ciccio** addolorattissimi partecipano l'immatura perdita del loro caro nipote **ENRICO**.

Lo zio **Elmer Carpal** e famiglia piangono la dipartita del loro caro **ENRICO**.

Adriana Abbati e famiglia prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'amica famiglia Zanchetta.

Mariuccia e **Giuseppe Valentino** e famiglia prendono vivissima parte al tragico lutto dei carissimi amici Ida e Piero.

Mariuccia e **Franco Accomazzi** partecipano vivamente al dolore della cara famiglia Zanchetta.

Margherita e **Alberto Filippone, Mario Brasso** e **Gino Gaudino** si uniscono al grande dolore dei loro caro amico Piero Zanchetta e famiglia.

La **Ditta Francesco Filippone & F.** partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Zanchetta.

Le famiglie **Gera** e **Garabello** si associano alla famiglia Zanchetta nel piangere la perdita del buono e caro **ENRICO**.

Mirella e **Mario Bassani** sono addolorattissimi di partecipare la perdita del loro carissimo buon amico **ENRICO**.

I compagni di studi, dottori: **Sergio Avetta, Ermanno Baldissari, Giancarlo Daniell, Armando Ostellino, Giorgio Ramenghi, Vittorio Rota** e **Angelo Zegna**, vivamente addolorati annunciano la immatura perdita del loro migliore amico **ENRICO**.

La famiglia **Zanchetta** commossa dalla grande e spontanea manifestazione di affetto tributata al suo caro **ENRICO** che in tutti ha lasciato il ricordo della sua bontà, ringrazia tutte le gentili persone che con la loro presenza, con fiori e buone parole hanno preso così viva parte al suo immenso dolore.

A Noli, cristianamente è spirata la terziaria dell'Ammiraglio Arminjon e della marchesa Alli Maccarani

NOBIL DONNA

Orazia Arminjon v. Schiani

Con vivo dolore la sorella **Costanza**, i parenti, le affezionate **Natalina** e **Giuseppina** unitamente all'infermiera sig.ra **Cevhiarles** che amorevolmente l'assistette ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo a Noli mercoledì 19 corr. alle ore 10 nella cattedrale. La cara salma sarà trasportata a S. Bernardo di Cervasco (Cuneo) per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Noli, 17 novembre 1952.

Il **Personale** della S. r. l. Giovanni Fazio (Petrelì) prende parte al dolore della famiglie de Mandato e Fazio per la morte avvenuta il 13 corr. in Roma del

GR. UFF. COL. NOB.

Arcangelo de Mandato

Comandante emerito della Gendarmeria Pontificia, già Ufficiale superiore dell'Arma dei carabinieri. Suocero del sig. Giovanni Fazio, amministratore unico della Società.

Nella «Casa di Riposo Ebraica», sempre amorevolmente assistita dalla Direttrice signora Carmi e dal personale tutto, si è spenta

Eufresina Levi v. Matatia

I fratelli **Erminia** e **Marco**, le cognate, i nipoti, nel darne a funerali avvenuti il triste annuncio, esprimono la loro affettuosa riconoscenza a tutte le care persone che la confortarono nei lunghi anni della sua dolorosa cecità.

La **Presidenza**, il **Consiglio** e la **Direzione** dell'**Istituto Centrale di Banche** e **Banchieri** hanno il dolore di annunciare la scomparsa del proprio apprezzato Consigliere

Dott. Settimio Sampò

e si associano al lutto della Banca Mobiliare Piemontese per la perdita dell'illustre suo Amministratore delegato.

Milano, 17 novembre 1952.

Serenamente mancava ai suoi cari l'anima buona di

Valentina Porelli n. Gamba

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Edmondo, Ruggero** e **Marcello**, le nuore, i nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 corr. partendo da via Genova 60 alle ore 14,30.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Secondina Grasso v. Botto

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli: **Rosolina, Ernani, Lino, Elsa, Giuseppe, Gilla** (Cile) e rispettive famiglie. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mosso S. Maria, 13-11-1952.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Attilio Scarparolo

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e generi, i parenti tutti. I funerali, oggi alle ore 14,30, da via Frabosa 12.

Da un anno è tornato in cielo

Gianni Zegna di Monterubello

Papà e mamma, sempre piangendolo, da lui invocano pace e conforto. Messe di ricordo verranno celebrate: a Trivero il 19 novembre alle ore 8 nella chiesa parrocchiale; a Torino il 20 novembre alle ore 9,30 nella cappella del Collegio San Giuseppe.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Rag. Umberto Spandre

mercoledì 19 corr. alle ore 8 nella parrocchia di Santa Teresa, sarà celebrata una Messa in suffragio del caro Estinto. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Stefano Celeste Mondano

moglie e figlia lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Santa Messa di suffragio il giorno 19 corr. alle ore 9 in Duomo (piazza S. Giovanni).

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Piero Bertolino

la famiglia con immutato dolore lo ricorda. La Messa [illegible] verrà celebrata nella parrocchia di Candia, giovedì alle ore 8,30.

Filacla, profondamente commossa per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributato alla cara mamma

Caterina Oggero v. Sandler

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che di presenza, con fiori e con scritti ne hanno onorata la memoria. La Messa di trigesima verrà celebrata [illegible] alle ore 9,30 nella chiesa di San Gioachino.

Dopo breve malattia è serenamente mancata alcmane

Clelia Pugliese vedova Sacerdote

Ne danno il triste annuncio: i figli prof. Gino, ing. Guido con la moglie Gina Lussati e i nipotini Lia e Giorgio a lei tanto cari; nipoti, cugini e l'affezionata Florina Nasano. I funerali partiranno martedì 18 corr. alle ore 14.30 da via Magenta 24. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 17 novembre 1952.

I nipoti **Emanuela** ed **Umberto Sacerdote, Ada Sacerdote** in Treves con le loro rispettive famiglie si uniscono coi cugini nel piangere la perdita della carissima zia.

Gli amici **Dario Treves** e famiglia, **Nella** ed **Oscar Ghez, Olga** e **Vittorio Ovazza**, partecipano al dolore della famiglia.

Il **Commissario**, i **Colleghi** e il **Personale** tutto dell'**Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris** partecipano al dolore del prof. dott. Gino Sacerdote per la perdita dell'adorata mamma.

I cugini **Artom, Sacerdote, Segre** e **Terracini** prendono viva parte al grave lutto.

Partecipano gli amici: **Bertolotti, Boella, Bonfilioli, Bordone, Bressi, Cacciatti, Castelnuovo, Cristoforo, Douglas, Mario Ferraro, Fiegna, Gallimberti, Gigli, La Rosa, Manca, Martinengo, Montalenti, Serangeli, Spanilli, Todros, Vandetti, Zin.**

Partecipano le amiche: **Settimia Levi Debenedetti, Marcella Levi de Veali Sacerdote, Ida Ottolenghi, Elena Sacerdote Ovazza.**

La Radio Italiana si associa al lutto del suo consulente tecnico prof. Gino Sacerdote.

Il 15 corr. si spegneva improvvisamente la nobile esistenza del

GRAND'UFFICIALE

Vincenzo Bernardini

Sindaco di Vallinfreda

La moglie, i figli e i parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

Il dott. **Giorgio Fagni**, chimico dell'Istituto farmacobiologico Raffaella Fagni di Firenze, partecipa addolorato la immatura perdita del **Grand'ufficiale VINCENZO BERNARDINI**, fedele e apprezzato collaboratore.

Torino, 18 novembre 1952.

Dopo tanto soffrire è mancata ai suoi cari

Anna Droetti ved. Scolari, ved. Ricciardi

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie **Michelina** ved. **Bianco** e figli, **Giuseppina** col marito **Ettore Bolero** e figlie, la sorella **Giuseppina** col marito **Antonio Vigo** e figli, le sorelle (in Argentina), fratello, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Milone e Battistini, ai dottori Ferrando e Casciola, alle rev.me Suore e infermiere che tanto si prodigarono per la loro cara mamma. I funerali in Ceres, mercoledì 19 corr. alle ore 10, si ringraziano tutti i buoni che prenderanno parte al loro dolore. Non fiori ma preghiere.

Si è ricongiunta al suo Sandro, concludendo un'esemplare carriera di abnegazione e sacrificio

Cleconda Toppino nata Abellonio

Sorretti dalla sua stessa grande Fede, partecipano la dolorosa perdita i figli: **Teobaldo** con la consorte **Maddalena Scavino; Maddalena** col marito **Mario Barberis; Alberto** con la consorte **Anna Carbone; Mariuccia** ved. **Botte; Camilla** colla consorte **Mariuccia Franotte; Elena** col marito **Piero La Rosa**; il fratello, le sorelle, nipoti, parenti tutti e le affezionate **Anna Gallo** e **Maria Battaglino**. I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 9 da via Cavour 10.

Alba, 16 novembre 1952.

Si associa al dolore dei titolari, il **Personale** di Alba e di Asti della **Ditta Eredi Lisso Teobaldo** del **F.lli Toppino**.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** ed il **Personale** tutto della Cassa di Risparmio di Cuneo, prendono viva parte al dolore del loro vice presidente cav. uff. Teobaldo Toppino per la perdita della adorata mamma signora **CLECONDA TOPPINO** nata **ABELLONIO**.

Cristianamente come visse si è spenta

Albina Morino v. Panzone

Lo partecipano i figli, le nuore, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

Nizza Monf., 16 novembre 1952.

La **S.I.F.A. Fratelli Panzone & C.** (s. p. a.) partecipa la scomparsa della signora **ALBINA MORINO** ved. **PANZONE** madre dei fondatori della Società.

Ha chiuso la sua calistenica terrena l'anima buona di

Domenica Ferrero v. Caudano

d'anni 78 - **Terziaria Francescana** tornando a Dio cui aveva costantemente anelato tutta la vita, a ricongiungendosi al mai dimenticato sposo. Con profondo dolore ne danno l'annuncio: il fratello **Pietro** con la famiglia, le sorelle **Pina** e **Gina**, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori, ma fare opere di bene. La salma sarà inumata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Muncalieri. I funerali avranno luogo martedì 18 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione. Un pullman apposito farà servizio di andata e ritorno, partendo alle ore 14 dalla piazza Gran Madre di Dio.

L'11 novembre cristianamente è mancata

Rosa Bertacchi v. Bertusi

di anni 90

andando a raggiungere il figlio Alessio (deceduto a S. Francisco di California il 28 dicembre 1944). A funerali avvenuti, ne [illegible] il sereno trapasso le figlie: **Margherita, Maria, Amelia** col marito rag. **Francesco Pedrini** e il piccolo **Gian Piero, Giovanna** col marito dott. **Norberto Sarzoco** e famiglie e parenti tutti.

Asti, via Q. Sella, 14.
18 Novembre 1952.

LIQUIGAS S.p.A.

Capitale Sociale L. 1.550.000.000
emesso e versato L. 1.050.000.000
Sede Sociale: MILANO - Via Levagno, n. 3

Il Consiglio di Amministrazione della Liquigas S.p.A. è convocato per il giorno 5 dicembre p. v. per discutere e deliberare, tra l'altro, sulla distribuzione di un congruo acconto dividendo per l'esercizio in corso e sulla misura di esso a norma dell'art. 28 dello Statuto Sociale.

Milano, 17 novembre 1952.

se le Thermocalze Bitex e Bloch, assicurano ai piedi e alle gambe 37 gradi di calore, in esterno 0°!
Thermocalze, creazione invernale per uomo e bambini, realizzata con Thermolilato Lane Rossi, è lana pregiata, antiumidità ed è rinforzata con nylon Rhodiatoce.

CHIEDETELA NEI BUONI NEGOZI

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni NATTA, v. Giolitti 11, tel. 46-837, Torino

PERCHÈ SOFFRIRE IL FREDDO

LITOGRAFIA CARTOTECNICA
CERCA PER TORINO E PROVINCIA elemento primo ordine per propria rappresentanza
SCRIVERE CASELLA 243 C - SPI - MILANO

Aspra polemica a Bonn sulle elezioni nella Sarre

Pubblicato il testo del progetto Schuman, respinto da Adenauer - Sospesi gli aiuti ai gruppi anticomunisti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 novembre

Al Parlamento di Bonn verrà letta domani — e approvata all'unanimità dei voti — la dichiarazione sulla quale tutti i partiti si sono messi d'accordo per rendere noto che considerano nulle e antidemocratiche le elezioni del 30 novembre nella Sarre. Il cancelliere Adenauer risponderà alle odierne dichiarazioni di Schuman che sono state provocate dal discorso del ministro Kaiser, il quale ha chiesto apertamente l'unione della Sarre alla Germania. Invece Adenauer è, o almeno era, favorevole alla europeizzazione del territorio contesa; ma non è probabile che egli smentisca apertamente le richieste del suo compagno di governo.

Un giornale di Saarbrucken ha pubblicato oggi il testo del progetto di compromesso elaborato da Schuman e respinto da Adenauer. I francesi si sarebbero dichiarati disposti alla europeizzazione della Sarre, che sarebbe diventata uno Stato autonomo, ma controllato da un organismo internazionale: il Consiglio d'Europa o il Consiglio direttivo della comunità carbone acciaio. Inoltre la Francia avrebbe accettato di rivedere la convenzione economica con la Sarre che la favorisce

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30091, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammontare, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 5 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assoggettati automaticamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ..... SPI, Torino (ed altra Sede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuale der'essere aggiunta il solo della cassetta in line di — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di consegna della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non potrebbe contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, dovendo essere inviata per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita amministrazioni condutture elettrici e Ineet-Pirelli », via Dario Alberto 29. Rivoli: tel. 43-802, 47-426. A buon intenditore RIVOLI, la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa, 7, Torino. 12907

ACQUISTASI tornio monocoppiegia alimentazione 2000 motore HP 10-15 semimuovo. Telef. 61-663.

APPETTATRICE. Bilance automatiche « Vittoria ». Trisacchi, macchine caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11416

APPILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Pratt-Whitney, paralleli, revolver; rettifrici senza centri, universali; presse bilanceri frizione; frese, trapani radiali; combinati macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mennai, via Nizza 183. 1152

A seguito rinnovo locali, vendonsi vetrine esterne di recupero. Rivolgersi Unione Milanese, via Berthet 20, Torino. 56118

ASSISTENZA tecnica, consigli appropriati, scuola di saldatura, garanzie vi offre la « Cifra » in via Bernardino Galliari 55, Torino, telefono 64-239, ne la interpellerete per acquistare ogni tipo di saldatrice elettrica. 14275

BORDATRICE, torni, frezatrici, alesatrici, piallatrice Bechringer come nuovi 1,5, lineatrici, presse, vendo. Artieri 28.

COLTIVANDO funghi guadagno [illegible] costante e continuo. Scrivere Mot, Cannobio (Novara). 19635

COMPRO radiatori tubolari termosifone, motori, materiale elettrico occasione. Telefonare 50-842. 20001

ECONOMIZZATORE tubi fissi acquisto sezioni da 16 tubi. Scrivere casella 547 D, SPI, Milano. 19162

FRESATRICI universali, verticali, torni paralleli, revolver, rettifiche, trapani, smerigliatrici, vendo. Silvio Pellico 4.

IMPORTANTE industria, rendita reinvesti, riservato dominio, cerca azienda portafoglio garantito anche da stabili. Scrivere casella 6140, SPI, Torino. 60599

INGEGNERE prativo impianti assume eventuale piccola media industria chimica, elettrica. Scrivere casella 6816, SPI, Torino.

MACCHINE riproduzione disegni lavoli tecnigrafi taglierine fabbrica Cremona, Viale Caldara 37, Milano. 19435

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Laparia Telefono 692-573. 19000

OCCASIONE vendo impastatrice con motore mini presse. Telefonare 35-956.

SALDATRICE elettrica ad arco EVA 9, combinata con puntatrice mobile EVA 30 presso la « Cifra » via Bernardino Galliari 55. Telefono 643-878.

SBATTITRICE Articoli nuova vendesi 150.000. Telef. 883-180.

SUPERLUCIDANTE cera per pavimenti, mobili, produciamo anche terzi oppure complemento attività grossisti, rappresentanti Prezzi convenevoli. Alvazza 1. Telefono 383-482.

TORINO monocoppiegia punta 215-2.000 15 velocità inoltre revolver 6 velocità barra 25 vendo. Belfanello, Bellevue 22.

TRASFORMATORI consegna pronta solitamente provvisoria, Ing. Paolini Agliotta. Telefono 21-960. 20077

TUBAZIONI lamiera saldata archetti per pentiera metallina centrifuga Sovrarumo, Vercelli 170. s 55887

VENDESI carrello a mano capacità 5000 chilo circa. Telefonare 62-264 ore 8-12.

VENDESI 500.000 due presse idrauliche T 50 verticali, accessori. Motori occasione, elettrici, diverse potenze 4.000 per HP. Resta 7. Telefono 772-745. 19520

VENDESI caldaia termosifone particolare ottimo stato. Telefonare 42-705.

VENDO lucido pantografo Dobosch parallelo piano, piialla cuoia 900, presse 25 tonnellate, sollevatore idraulico 100 q.li, macchiaari usti. Prachiera 556. 20400

1 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

APPLICATE alla vostra cucina economica, il rinomato bruciatore a gas « Brevetto Pagliano » otterrete, pulizia, comodità, risparmio, consumo, L. 23 all'ora. Brevetto Pagliano, via Mameli 6, tel. 23-486.

BANCHI per modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cuneo 3 14487

FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo, luce, cucine, cucine lavate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedie, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 20 E; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22042

PRIMARIA azienda confezione impermeabili pelerine, [illegible], vendi giorno e sera, pezzi misimi. Telefonare 41-207.

2 NOG. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO legna-carbone alloggio nonnulo codesti 1.200.000. Ilaria, Vanchiglia 10.

ABBIAMO richieste gerenze: panettiere, lattaio, bar, macelleria. « Acom », piazza Carlo Felice 89. 14675

ABBIAMO bottiglieria alloggio vendre barriera 2.100.000; altre 1.000.000; esperienza commerciale 3.500.000. Villa, Belgio 4. Telefono 30-661. 12361

ABBIAMO rivendita pane commerciale, alloggio, 2.000.000; latteria 700 litri, 3.000.000. Villa, Belgio 4. Tel. 30-642.

ABBIAMO drogheria 1.200.000, semestre chiusi 1.300.000, latteria 1.800.000. Ilaria, Vanchiglia 10. 56122

ABBIGLIAMENTO, modo rimaglione calze avvistimento modo. Nelli, Garibaldi 20.

ABBIGLIAMENTO camiceria, biancheria, Porta Nuova, alloggio, modo prezzo minimo. Telefonare 552-868. 19481

ABBIGONAMI rilevare negozio, azienda qualsiasi genere, località, prezzo. Telefonare 50-118. 19414

ADATTI signore: merceria, confezioni, profumerie, pellicciai, sedenti. Berga, Magenta 5. 17774

APPARONE farinata doppia completa trasmissione cinghia tipo Blaso vendesi occasionissima. Via Cinocervallazione 5. Casello Torinese. 20045

ALBERGO Carmagnola numerosi locali, stallaggio, giochi bocce. Ristorante Monumento rinomatissimo. Altro Canavesano bellissima posizione, sedenti. Berga, Magenta 5. 19624

ALIMENTARI® 100.000 giornaliere, 30 anni moderna proprietario, cede, Caprido, Misericordia, 1. 11388

ALMA cede eleganti profumeria zona commerciale 1.500.000, merceria alloggio centrale 950.000, cartoleria zona centro 1.200.000. Barbaroux 28. 19474

AOSTA, cedesi avviatissimo Ferramenta ingrosso minuto, centralissima. Agenzia Germano, Aosta. 19072

ARDE, Gioberti 21, cede laiteria, commestibili, rivendita pane, ritiro pegni qualsiasi genere. 14619

ARDE, Gioberti 21, cede bar centrale, 4.200.000. Bottiglieria, zona diverse, 2.800.000-4.500.000. 14619

ARDE, Gioberti 21, cede organizz laiteria centrale 220 litri 3.200.000. 14619

ARDE, Gioberti 21, cede rivendita pane kg. 140, 2.600.000, laiteria 2.800.000, commestibili alloggio 1.400.000. 14623

AUTOCARROZZERIA attrezzata avviata cedesi ottime affare. Telefonare 500-645 ore 8-10 20043

AUTORIPARA reparto mensile 450.000, vendo 40.000.000 compreso muri. Telefonare 56.243. 20437

AVVIATISSIMA calzoleria cedesi Alba signorini locali eventualmente alloggio. Scrivo Casella postale n. 19 Alba (Cuneo)

AVVIATISSIMI lavanderia nuova diverse, cedesi eventualmente [illegible], Cavaneseia, Cernaia, 27. 19053

AVVIATISSIMO parrucchiere 6 posti lavoro sicuro, cede, occasione. Cappello, Vanchiglia 4. 56036

AVVIATISSIMO stabilimento docciatura affini vede 20.000.000 reddito 1.000.000 mensile Documentato. Scrivere casella 6250, SPI, Torino. 20302

AVVIATO negozio strumenti musicali, prodotti cedesi privato, adatto tecnico pianoforti cedesi. Scrivere: La Pubblicità, Intra (II). 19498

AZIENDE industriali, commerciali, società, cessioni, ritiri, finanziamenti. Riservatissimo, competenza. « Berga », Magenta 5. 19434

BACCHETTA, Alfieri 23, occasione, cede rivendita pane fino 250 kg. 14215

BACCHETTA, Alfieri 23, occasione cedesi commestibili con frigorifero, grande alloggio, forte reddito. 14215

BACCHETTA, Alfieri 23, cede caffè bar centralissimo, altre semiperiferico, forte reddito 14216

BACCHETTA; Alfieri 23, cede panetteria pasticceria, vicinanze Torino, molto redditizia, causa vecchiaia. 14215

BAR trattoria esportazione con alloggio [illegible] Benedetto, Milano. Telefonare 48-393

BAR pasticceria città provincia cedesi affare sicuro. URAT, Gioliti 10.

BAR centrale buon lavoro cedesi ritiro commercio. Telefonare [illegible]-873. 19503

BAR zona commercialissima, incasso 25.000, canone 4.500.000. Telef. 553-860.

BILANCIE, affettatrici, concessionario primarie case, cedesi, annesso. Berga, Magenta 5. 19414

CAFFE' bar, piazza mercato principale, alloggio, cede. Ilaria, San Domenico 5.

CAFFE' bar centrale, esaminerai forte incasso, arredamento modernissimo, alloggio, affitto mite, cede facilitando. Telefonare 553-860. 19461

CAPRIOLO, Misericordia, 1 cede bottiglieria, alloggio, 1.800.000; altra centralissima 5.000.000. 17622

CAPRIOLO, Misericordia, 1 cede alimentari, affitto mite, cede facilitando. Telefonare 553-860. 19461

CASALE Modernizia importantissima magazzino legna-cartoni, laterizi, forte smercio assicurato. Forniture Sese. Tre milioni fondi vivi, vendo oppure cambio negozio, alloggio Torino. Telefonare 553-868.

CAUSA trasferimento cedesi pasticceria, confetteria, alloggio, fitto mite. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino.

CAUSA salute cedesi bar ris. dancing, abbronzatissimo centro cop. giard, sette locali abitazione ester. Scrivere Agenzia Mercurio, Vigevano.

CAUSA malattia cedesi negozio confezioni signora centrale avviato. Telefonare [illegible]. 20307

CHIERI, cedesi negozio centralissimo, anche vuoto, adatto qualsiasi genere. Telefono 50-545. 19400

CHIMICA industriale, agraria, domestica, introduttissima, affida amministrazione [illegible] cedesi quote. « Berga », Magenta 5. 19414

CINEMA cercasi periferia o provincia affittasi o compresi contenuti. Leporati, Principessa Clotilde 2, Torino.

COMMERCIANTI per cessione rilievi negozi di qualsiasi genere. Telef. 524-552.

COMMERCIO ferro scrivi massimi [illegible] dimostrabili cerco socio disponga fondi capitali. Scriv. cassetta 9208, SPI, Torino.

COMMERCIALE forte incasso mm alloggio sorprendente mens. URAT, Gioliti 10.

DENTISTA e medico cedesi studi avviati. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino.

DISTRIBUTORE benzina organi commerciali cerca per pagando massimo, qualsiasi zona. Telefono 620-142. 56351

DROGHERIE, commestibili, latterie, rivendite pane, caffè, bar, trattorie, negozi ogni genere cede Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 15415

ELEGANTE rivendita confetteria pasticceria corso commercialissimo, alloggio cedesi. Pietro Micca 8, Bersano.

EMPORIO alimentario antenna pubblico fortissimo lavoro, addio famiglia numerosa, cede. Berolo, San Domenico 5.

EMPORIO vini avviatissimo angolo mercati, bottiglieria centralissima. Pietro Micca 8, Bersano. 19241

FRANA, Mercanti 8: cede alimentare 1.400.000; altre centrale [illegible] alloggio 1.800.000. 17927

FRANA, Mercanti 2: cede drogheria ingrosso, reddito 70.000 giornaliere, alloggio 3 mil. 800.000; altra 1.800.000.

FRANA, Mercanti 2: cede esportazioni vini bellissima, arredo, alloggio 2.250.000 altre grandiose 1.500 [illegible].

FRANA, Mercanti 2: cede rivendita pane kg. 112, alloggio 1.500.000; altre locazione 1.000.000. 17927

FRANA, Mercanti 2: cede panetteria città, provincia, ogni quintalano, ogni prezzo, agevolazioni pagamento. 17927

GABETTI, Pio V 8, cede urgentemente causa salute angolare caffè bottiglieria vasti locali, 25.000 giornaliere, 2.500.000, alloggio. 14214

GABETTI, Pio V 8, cede magnifico bar centrale modernissimo 20.000 giornaliere, alloggio, 5.500.000; altro 4.000.000.

GERENZA affidiamo oppure cediamo negozio rappresentanza esclusiva, forte reddito dimostrabile ramo motociclico. Scrivere cassetta 1004, SPI, Torino.

GESTIONE officina motoriparazioni diesel e proprio meccanico ottime affare. Telefono 696-187. 20001

GRUPPO finanziatori cercanei per blocco in grande specialità medicinale di provata efficacia e larga consumo. Scrivere massima 4207, SPI, Torino. 20301

INDUSTRIA chimica per maggiore ampliamento associerebbe apportatore 5.000.000 affidando amministrazione. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino. 19650

INDUSTRIA lamelle Torino cerca [illegible] buona interessa, garanzia fabbricati, macchinario. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino. 20446

LATTERIA centralissima 200 litri con muri, negozio, retro, cantina, [illegible] dere, 2.200.000. Ufficio Commerciale: Carlo Alberto 41. 15415

LATTERIA, milano 300 litri, cervasi gestisca in seguito acquistasi. Telefonare 530-119.

LATTERIA drogheria, due negozi centralissimi, zona Francia, cedesi anche separatamente. Martini, Sant'Agostino 6.

LATTERIA o rivendita pane cervasi qualunque zona cedesi modicissimi. Tel. 50-846.

LATTERIA centralissima litri 300, frigo, alloggio, bidoni 5.000.000; altre 200 litri 2.000.000. [illegible], Mercanti 8.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 300, occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.

LAVANDERIA centrale, grandioso numpieno attrezzato, affarone cedesi. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. 59727

LAVANDERIA [illegible] Sirki lavoro nascovrio, cede facilitando, prezzo conventicolissimo. Telefono 553-860. 19461

LICENZA abbigliamento, bijouterie, articoli bambini trasferibile, vendo. Telefonare 553-860.

MOLINO produzione 4,5 130 polenta HP 40 olio diesel Genova cedesi. Scrivere SPI, cassetta 49 T, Genova. 19426

MOLINO [illegible] macina 4 laminatoi doppio passaggio bisettati 9.000.000. Telefonare 50-547. 19406

PERMANENTANDO importazioni diretta zona origine, Ditta primaria esportazione acquisti e cambi assicurebbe finanziatori ove eventuale collaborazione. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino.

REDDITO con alloggio libero via grande avvenire paraggi Stadium, vende Albona Stati Uniti 1. 19791

REDDITO non raro, [illegible] subito, zona Francia, cedesi. Telefonare 61-172.

OCCASIONE vendo licenza profumeria parrucchiere signora impossibile. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. 20081

OFFICINA attrezzata costruzione lavorazione metallinamo rosa per tessitori, cedesi affittasi ottimo condizioni. Telef. 70-806.

OFFICINE artigiane cedesi, associazioni, aiuto, attrezzature metalliche, cloccolato polvere, tubi avvicinati saldati, serrature, cuscinetti Ilico. Vario. « Berga », Magenta 5. 19414

PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio kg. 400 giornalieri, occasione, cedesi, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 14215

PANETTERIA [illegible] Genova, reddito garantito 600.000 mensili, grande alloggio, cedesi lungo condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 14215

PANETTERIE ottime località diverse, [illegible] Benedetto, Milano. Telefonare 48-393

PANETTERIA Torino e provincia, vari affari cedo. URAT, Gioliti 10.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalaio, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 19563

PANETTIERI, per cospra, vendita, perenne, affidiamo all'Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 15415

PASTICCERIA, forno, alloggio, centrale, causa salute, stracciacuore, cede. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 19136

PASTICCERIA confetteria, milano ingrosso centrale, impossibile vi, attrezzatissimo negozio, laboratorio, Motte vetrine. Cedesi, volendo proprietà avvenire. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 19461

PASTIFICIO bella posizione, 1.200.000; altro stabilimento famiglia numerosa, [illegible] cedesi. Rolli, Garibaldi 20.

PENSIONE Varazze sul mare cede. Scrivere Nanni, via Genova, Varazze.

PROSSIMITA' Centrale Latte affidiamo 3 camere, cantine, apertura negozi, immobilità vincolo qualunque genere, cedesi contabile. Scrivere Taranto, Mazzoni 11.

RAPALLO, pasticceria locanno ottimo locali abitazione ester. Scrivere Agenzia Mercurio, Vigevano.

RILEVO edicola centrale semicentrale giornali riviste; precisare prezzo, condizioni. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino.

RILEVO o gestione bar, piccolo albergo, negozio articoli sportivi, locatità montana con stagioni annue. Scrivere casella 849 C, SPI, Milano. 19536

RISUOLIFICIO avviatissimo unico zona commerciale, cedesi, eventualmente garanzia Cravenzana, Cernaia 37. 19058

RIVENDITA pane pasticceria centrale, forte reddito cedesi 1.800.000. Altra semicentrale 2.400.000. Altre periferiche 2 milioni. Cabutti, via Consolata 2. 17663

ROSTICCERIA pizzeria magnifica posizione Augusta con annesso piccolo bar cedo gestione. Telefonare 360-413.

SALUMERIA commestibili, pastamentia, incasso controllabile, alloggio, cedesi, « Berga », Magenta 5. 19414

SOCIETA' Fiorentina accetta soci oppure vende tipografia (impiantata 1958-51, ecc macchine stampa litotype attrezzatura completa terreno mq. 2.000); modernissimi fabbricati propri. Vannoni, Lungarno Vespucci 34, Firenze. 19064

SVILUPPO esportazione zona salina industria successibile persona pratica conoscenza lingue, referenze primordine appartenente 2.000.000. Scrivere massima 1226, SPI, Torino. 19065

TABACCHERIA, rivendita pane acquistasi zona buona escludendo speculazioni. Telefono 50-845. 19406

TORREFAZIONE attrezzatura moderna controllatissima, 500 caffè giornalieri, cedesi 12.000.000. URAC, Saluzzo 9.

TRIPPERIA, frattaglie, frigorifero, stabilimentale, urge cedere causa salute. Rosatto, Mazzini 60. 19136

VENDO lire 3.500.000 negozio tessuti manifatti. Informazioni Agenzia «Italia», Albenga. 19424

VINICOLA conosciuta azienda ingrosso, fortissimo lavoro, [illegible] clientela, [illegible]. Succhi, Via Domenico 5. 60232

5.000.000 occasione vicinanza pensionato carabinieri offresi assidere; referenze primordiali, mitì pratico. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino. 20006

6.000.000 cedesi causa [illegible] via antenna caschina 70 giornale. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. 2296

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggiati liberi signorili 2-3 camere servizi, 850.000 camera in vendita palazzo angolare piazza Vittorio 5. Telefonare mattino, 40-374. 19061

ABBIAMO in vendita negozio libero angolare adatto grandioso bar, piazza Vittorio 5. Informazioni telefonare mattino: 40-374. 19061

ABBIAMO alloggiati reddito 12% zona diverse. Telefonare geom. Castaldo 553-207.

ABBIAMO alloggiati camera, tinello, cucinino, grande ingresso, termobagno, necessario, 700.000 resto mutuo dodici rate. Viale 16-18, Lnini 64, Madonna di Campagna. 19423

ABBIAMO blocco terreno di mq. 1800 circa, posizione clivee, industria, commercio, edificia. Corso Unione Sovietica. Telefono 50-836. 4085

ABBIAMO appartamenti signorili liberi sbloccò, 3-4 camere servizi, corso IV Novembre 122. Orario visite 15-17 feriali. Rivolgersi portineria. 19376

ABBIAMO 2 camere cucina, termobagno, necessario, 1.000.000 subito, resto mutuo dodici rate. Viale 16-18, Lnini 64, Madonna di Campagna. 19423

ABBIAMO lotti terreno Santa Rita e via San Marino, Telefonare 50-056. 6055

ABBIAMO Mirafiori, Stadio Comunale, Madonna Campagna, alloggiati abitabili subito, camere cucina, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20. 15604

ABBIAMO proprietà materia, negozi liberi o occupati, zone diverse, vende Cassier corso Vittorio 52. 14902

ABBIAMO alloggiati da vendere, liberi, nuovi, 1-2 camere servizi, Trapoli 100 angolo via Buenos Ayres. Visite 16-17. Telefonare 520-439. 15181

ABBIAMO alloggi da vendere liberi nuovi, 2-3 camere servizi, 700.000 camera. Via Marco Polo 12, visite 17-18. Telefonare 520-439. 15181

ABBIAMO blocco terreno 1.000 mq. Prossimo nuovo Stadiopoli, previsione civile, industria, pomiferolo edificia. Telefono 50-055. 6055

ABBIAMO alloggiato signorile camere, cucina, bagno, bagno, spogl. v, libero sbloccò, privato vende. Custodo, corso Peschiera 122. 17042

ABITABILE subito vendiamo via Pinelli alloggio 2 camere cucina, termobagno, terrazzo, 2.200.000. Domus, Garibaldi 20.

ABITABILE subito, zona Bernini, alloggio 4 camere servizi soleggiatissimo, vendesi lunga rateazione via Biamar 50.

ABITABILI novembre vendiamo, Stadio Comunale, alloggi signorili 2-3 camere servizi, termobagno, 650.000 resto, mutui, garage. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20. 15604

ABITABILI subito, Impresa fiducia vende direttamente alloggi signorili, panoramici, soleggiati, tutte comodità moderne, 2-3-4 camere. Rimettiamo mobili fuori-mobile. Rivolgersi via Rismondi 114, ovunque. Telefonare 30-647. 19406

ABITABILI subito bellissimi appartamenti alloggi 3 camere cucina, cantina, bagno completo, termosifone centrale, necessario funzionanti, vendesi corso Francia 208 angolo via Borgone. Visite pomeridiane: te dalle 15-17. 15211

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 6055

ADIACENTE corso Tassoni, via Chiesa, alloggio 4 camere, cucina, termocentrale, libero sbloccò, vendesi. Ambiardi. Telefonare 52.

A doppi reddito ogni quattro 50 % vendiamo alloggi liberi sbloccò, mese signorile, 5 camere e servizi. Principessa Clotilde 58. Ore 15-17. 15450

AFFARE! Lotti terreno pianeggiante, fronte strada asfaltata, con luce, acqua potabile, bellissima posizione collinare, vendo 800 mq. per complessive 360.000. Agenzia Rocco, Cavour 7. 19124

AFFARE! Vendo camera, cucina, cantina, occupata, barriera Francia, complessivo 650.000; 900.000 contanti, rimanenza 50 rate mensili. Agenzia Rocco, Cavour 7. 19124

APPARONE: appar.to mobile 4 camere, cucina, ampi servizi, [illegible] signorile, libero subito. 3.200.000. Telefonare 772-027.

APPARONE, 2 camere occupate in piazza Porta Susa, Telefonare 681-712.

APPARONE! In casa ringhiera alloggio camera, cucina; 2 camere cucina; vendo abbinabili, ambienti grandissimi, avvidonsi 800.000 vano, sono corso Regina Margherita. Telefono 27-198.

ASBERIA (Mezzana 31) palazzi vendonsi alloggiati 1-2 camere servizi, villette zone diverse. 60425

ALLA Crocetta, casa eminentemente signorile, alloggio piano primo, 5 camere, grande anticamera, cucina, doppi servizi, vendesi libero sbloccò. 3.500.000. Archiardi, Settembre 58. 12749

ALLOGGETTI nuova costruzione 1-2-3 grandi camere più servizi, corso Peschiera 217, completissimi, vendonsi direttamente, ottime condizioni. Telefonare: 383-494; 45-581. 20005

ALLOGGETTI liberi, nuova costruzione, zona S. Rita, 3 camere servizi, termobagno, vendonsi 800.000 caduna, facilitazioni pagamento. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 14458

ALLOGGETTI non 2% camere servizi, termobagno, vendonsi, 600.000 800.000. Telefono 530-839. 19710

ALLOGGETTI 2-3 camere cucinino bagno vendonsi liberi sbloccò via Pinerolo 26.

ALLOGGETTI liberi 3 camere; occupati, 2-3 camere, 550.000, rateazioni. Lnini 64. Visibili 16-17. 14907

ALLOGGETTO libero, soleggiato, cucina, cantina, ripostiglio, 2 camere, bagno, termosifone, 700.000 resto mutuo dodici rate. Visite 16-18, Lnini 64, Madonna di Campagna. 19423

ALLOGGIO libero terreno di mq. 1800 circa, posizione clivee, industria, commercio, edificia. Corso Unione Sovietica. Telefono 50-836. 4085

ALLOGGIO appartamenti signorili liberi sbloccò, 3-4 camere servizi, corso IV Novembre 122. Orario visite 15-17 feriali. Rivolgersi portineria. 19376

ALLOGGIO 2 camere cucina, termobagno, necessario, 1.000.000 subito, resto mutuo dodici rate. Visite 16-18, Lnini 64, Madonna di Campagna. 19423

ALLOGGIO lotti terreno Santa Rita e via San Marino, Telefonare 50-056. 6055

ALLOGGIO Mirafiori, Stadio Comunale, Madonna Campagna, alloggiati abitabili subito, camere cucina, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20. 15604

ALLOGGIO proprietà materia, negozi liberi o occupati, zone diverse, vende Cassier corso Vittorio 52. 14902

ALLOGGIO alloggiati da vendere, liberi, nuovi, 1-2 camere servizi, Trapoli 100 angolo via Buenos Ayres. Visite 16-17. Telefonare 520-439. 15181

ALLOGGIO alloggi da vendere liberi nuovi, 2-3 camere servizi, 700.000 camera. Via Marco Polo 12, visite 17-18. Telefonare 520-439. 15181

ALLOGGIO blocco terreno 1.000 mq. Prossimo nuovo Stadiopoli, previsione civile, industria, pomiferolo edificia. Telefono 50-055. 6055

ALLOGGIO alloggiato signorile camere, cucina, bagno, bagno, spogl. v, libero sbloccò, privato vende. Custodo, corso Peschiera 122. 17042

ALLOGGIO subito vendiamo via Pinelli alloggio 2 camere cucina, termobagno, terrazzo, 2.200.000. Domus, Garibaldi 20.

ALLOGGIO subito, zona Bernini, alloggio 4 camere servizi soleggiatissimo, vendesi lunga rateazione via Biamar 50.

ALLOGGIO novembre vendiamo, Stadio Comunale, alloggi signorili 2-3 camere servizi, termobagno, 650.000 resto, mutui, garage. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20. 15604

ALLOGGIO subito bellissimi appartamenti alloggi 3 camere cucina, cantina, bagno completo, termosifone centrale, necessario funzionanti, vendesi corso Francia 208 angolo via Borgone. Visite pomeridiane: te dalle 15-17. 15211

ALLOGGIO subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 6055

ALLOGGIO Impresa vende direttamente alloggi 2 camere cucina servizi, zona Rebaudengo. Telef. 772-941.

A buone condizioni pagamento, vendo alloggio signorile 3 camere servizi, abitabile immediatamente. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino. 56068

ACQUISTANSI 2 alloggi liberi-occupati 3-4 camere e servizi, comodità moderne; dettagliare. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. 4085

ACQUISTASI [illegible] villino dipendenza zona precollinare centralissima Tel. 83-782

ACQUISTASI terreno centralissimo, fronte m. 15-30 zona sviluppo semiperiferica. Telefonare 21-819. 18478

ACQUISTASI casa bloccata 12-100 camere. Quaglia, Raffaello 12. Telef. 665-813.

ACQUISTO, affitto alloggio 3-5 stanze servizi, zona Crimea, Valentino, Crocetta. Telefonare 54-729 dalle 11 alle 18.

ACQUISTO avviatissimi alloggetto centrale libero 2 camere servizi. Lagrange 29.

ACQUISTO direttamente casa signorile paraggi Crocetta, 30-40 milioni (escrimi mediatori). Telefonare 56-439. 156855

ACQUISTO per locazione fabbricato, casa vecchia costruzione, non oltre 14.000.000. Agenzia Rocco, Cavour 7. Telef. 44-798.

ACQUISTO contanti alloggetto 2-3 camere, anche vecchio. Telefonare 531-532.

ACQUISTO terreno per industria 1500-3000 mq. Quaglia, Raffaello 12. Telefono 665-813.

ACQUISTO stabilimenti da 1000 a 3000 metri con annessi esperti. Telef. 46-493.

ACQUISTEREMO impiego capitale, casa quarantina camere, eventualmente due piccole. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. 14100

ACQUISTEREI cascina, terreno, casa reddito Demonzati, Rivoli 9. Telef. 955-106.

ACQUISTEREI Torino zona, appartamento completamente abitabile libera con discreto alloggi 2-3 locali, cantina interrotti. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 60067

ACQUISTO cascina 2-4 locali, oppure alloggetto, libori. Telefono 530-294.

ADIACENTE corso Tassoni, via Chiesa, alloggio 4 camere, cucina, termocentrale, libero sbloccò, vendesi. Ambiardi. Telefonare 52. 19790

CASTER. corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 2 camere, cucina, bagno. Visite 15.30-17. Via Piedicavallo 37, Lanzo. 19487

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, camera palchettata, cucina, ingresso scala marmo, entrata fiume, liberi sbloccò. Visite 14.30-15. Via Capecra 50.

CAUSA trasferimento proprio stabile, impresa vende ultimi signorili alloggi, grandissimo stabile: Vercelli, centralissimo, ogni comforts. Vendonsi anche alloggi occupati, reddito 8%. Eventuale permuta con terreni fabbricabili, Torino, Genova, Milano. Telefonare: Vercelli 26-48; Torino 524-567. 19455

CAUSA trasferimento proprio stabile, impresa vende ultimi splendidi alloggi Sanremo, Genova. Ottima posizione, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Eventuale permuta con terreni fabbricabili Torino, Milano, Genova. Vendonsi anche alloggi occupati reddito 10%. Telefonare, Sanremo: 50-66; Genova: 363-620; Torino: 524-567. 19455

CAUSA trasferimento proprio stabile, impresa vende ultimi splendidi alloggi Sanremo, Genova. Ottima posizione, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Eventuale permuta con terreni fabbricabili Torino, Milano, Genova. Vendonsi anche alloggi occupati reddito 10%. Telefonare, Sanremo: 50-66; Genova: 363-620; Torino: 524-567. 19455

CAUSA trasferimento, privato vende alloggio signorilissimo mq. 320, Galileo Ferraris 43, VI piano, appena ultimato, tripli servizi, impianti, decorazioni, finizioni accurate. Telef. ore ufficio 21-870.

CANDIOLO vendo casetta palazzina 2 camere libere 3 alloggetti giardino, prezzo mite. Rivolgersi, Re Umberto, 6.

CELLE Re Umberto 15, casa costruzione villette, palazzine, facilitazione pagamento anche quindecennale. 18338

CENTRALISSIMI alloggi, negozi, magazzini, liberi occupati, redditizi vendonsi. Telefonare 32-108. 60036

CENTRALISSIMO (Porta Nuova) 4 camere, cucina, entrata, posto per bagno, piano secondo, vendo, 4.500.000. Eventuale dilazione. Agenzia Rocco, Cavour 7.

CENTRO Crocetta in casa ristrettissima signorile 1° e 2° piano vendiamo alloggi nuovi 4 camere più servizi. Tel. 40-421.

CERCASI liberi occupati, camera palchettata, cucina, ingresso scala marmo, entrata fiume, liberi sbloccò. Visite 14,30-15. Via Capecra 50.

CERCASI capitalista disposto collaborare costruzione villini Mirafiori. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. 14100

CERCASI alloggetto 2-3 camere, cucinino bagno vendo libero 1.600.000. Domenicali, Nizza 9. 17324

CERCASI alloggetto 2-3 camere, cucinino bagno vendo libero 1.600.000. Domenicali, Nizza 9. 17324

CERCASI alloggetto 3 camere, garage, soffitta, negozio redditizi, Cronos 101. Visibili 17-18.

CERCASI alloggetto libero, camere cucina cucinino, reddito 15.000 mensili, vendo 1.250.000. Telefonare 51-410. 19635

CERCASI soleggiati, camere grandi, gabinetto interno, prezzi modici, vendo liberi sbloccò. Via Cottolengo 21. Ore 16-17.

CERCASI liberi occupati centralissimi corso Regina, vendo 35.000 mq. Scrivere Gerenza 1050, SPI, Torino. 18487

CERCASI in casa signorile, libero, cucina, bagno, camera, cucinino, adatto autorizzare, zona Francia, vendesi. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. 19124

CERCASI Vendo camera, cucina, cantina, occupata, barriera Francia, complessivo 650.000; 900.000 contanti, rimanenza 50 rate mensili. Agenzia Rocco, Cavour 7. 19124

CERCASI alloggetto 3 camere, garage, soffitta, negozio redditizi, C

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

ZONA Francia convenienti alloggi 2-4 camere vendo. Montecucco 18. 18541
1.000.000 contanti, residuo a dodici rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo, termo centrale, 5 camere, cucina entrata, servizi, liberi abbiamo, via Saluzzo 26. Ore 15-17. 12435

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ACCIAIERIA cerca affitto magazzino 150-200 mq. per acciaio possibilmente annesso ufficio abitazione. Telefonare 521-477.
AFFITTANSI locali semi uso negozio magazzino mq. 200, via Frejus. Tel. 383-508.
AFFITTASI immobile industriale mq. 1400. Telefonare 76-106. 30008
AFFITTASI subito ufficio centrale 16.000 mensili. Roma, corso Vittorio 57.
AFFITTASI negozio nuovo in piazza Gallinetti. Rivolgersi via Alberga 2.
AFFITTASI negozio con retro. Via Massena 52, rivolgersi Peano. 30022
AFFITTASI negozio via Po eleganti mura parte passaggio. Galletti, Pio V 8.
AFFITTASI terreno cintato con lettera aperta Pozzo Strada. Telefonare 70-630.
AFFITTASI subito due locali signorili centrali attrezzati uso studio ufficio. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino.
AFFITTIAMO, vendiamo piccoli, grandi locali alloggio, stazione DORA. Telefonare 21-145 ore pranzi. 30048
AFFITTO 2 camere uso ufficio o magazzino, primo piano. Telefonare 533-097.
AFFITTO autorimessa c.so Unione Sovietica 161. Affitto mens. Rivolgersi portineria.
AFFITTO Barriera Nizza, autorimessa adatta magazzino, mitì pretese. Telefonare 555.000. 19461
AFFITTO grandi camere uso ufficio zona centrale. Telefonare 86-426. 10744
AFFITTO terreno cintato 700 metri, parte con tettoia, vicino stazione Dora. Telefonare 21-940. 19318
BANCHE ampio locale rendimento affitto modo conveniente, disponibile affittasi. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino.
CEDO anche subito locale uso officina con forza. Telefonare 22-849. 19939
CERCASI per ufficio, uno due locali con riscaldamento. Telefonare 551-792.
CEDO negozio con retro adatto profumeria, merceria, zona popolare; dettagliare. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino.
DO' in affitto comoda cascina Canavese 72 giornate prati campi libera subito. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino.
DABETTI, Pio V 8, affitta salone esposizione compra-vendita automobili, 180 mq. centrale, annesso altro concessione Vespa accessori, lamma posizione. 14214
LOCALE 66 mq. affittasi magazzino, laboratorio, luce, forza. Via Cardinal Massaia 183. 20062
LOCALE d'angolo costruzione 5 vetrine mq. 65 uso ufficio o negozio, pronto subito. Milano. Telef. 23-841.
NEGOZIO vendo addetti parrucchiere profumeria località commerciale. Tel. 26-348.
RAPALLO, affitto locale vendo 400 mq. adatto deposito, piccola industria, ecc. Nespolo, «La Riviera».

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, mpe diverse, nuove, vecchie centrazioni. Telefonare 44-976. 16668
ABBISOGNAMI alloggetto 2-3 camere anche periferico. Antichità. Telef. 51-044.
ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona, condizioni, anticipo, massime referenze. Telefonare 44-676.
ABBISOGNAMI alloggio oltre 10 ambienti periferia cascina, scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. 30118
AGOSI affitta alloggi varie capienze, zone Lingotto. Piazza Carlo Felice 86. 14033
AFFITTASI alloggi 2 camere, cucina, bagno, 17.000, cauzione 100.000. Telefonare 51-844. 18701
AFFITTASI prossimi gennaio, alloggi 3-5 camere servizi signorili zona Stadio Comunale. Rivolg.: La Piemontese, Nizza 17.
AFFITTASI alloggetti 1-2 camere, servizi, 17.000-20.000. Avana, C. Alberto 4.
AFFITTASI alloggi 3 camere cucinino, bagno, 25.000 mensili. Tel. 543.106.
AFFITTASI subito, via Cabodo 51, appartamento 6 vani, doppi servizi. Rivolgersi portineria. 19383
AFFITTASI alloggio 5 camere, servizi, riscaldamento centrale, libero subito, pressi stazione Dora. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino, indicando referenze.
AFFITTASI subito 3 camere, cucina, servizi, ermobilite centrale. C.so Orbassano 47.
AFFITTASI, vendesi alloggio 5 camere, zona signorile, centrale, comfort, accessore. Telefonare 87-456. 30135
AFFITTASI alloggio signorile nuovo due camere, servizi, zona Borsi Borsi, 25.000 mensili, anzianità anticipata. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 30077
AFFITTASI subito via Po alloggio nuovo signorile, 5 vani, doppi servizi, terrazzino, 55.000 mensili. Altro alloggio 3 vani, servizi, grande terrazzo, 45.000 mensili. Telefonare 88-703. 29436
AFFITTASI subito alloggio, 3 camere servizi, casa signorile, zona Bernini. Telefono 777-521. 20079
AFFITTASI [illegible] 3 servizi, 29.000; Francia 6 servizi, giardino, 40.000. Grassiano, 5. Secondo 16. 20085
AFFITTASI casa nuova lussuosa alloggio 3 camere cucina bagno. Rivolgersi Galileo Ferraris 103. 30021
AFFITTASI vendesi villa nuova costruzione subito libera 16 vani composti grandi saloni garage 5000 terreno adatta albergo ristorante clinica comunità associazione. Telefonare 23-750. 30211
AFFITTASI alloggio palazzina angolare secondo piano, sei camere, servizi, terrazza, terreno particolare, 30.000 mensili. Rosta 7. Telefono 772-763. 19520
AFFITTASI alloggio centralissimo 6 camere, servizi. Telefonare 42-753.
AFFITTIAMO alloggi 4 signorili 3-4 camere servizi, via Bezzland 63. Telef. 86-428.
AFFITTIAMO alloggi 4 camere cucina cucinino 18.000 mensili. Telefonare 86-428
AFFITTIAMO alloggi camera cucina con termo 17.000, corso Belgio. Telef. 86-428.
AFFITTIAMO alloggi signorili via Bezzland 63, di 3-4 camere, servizi. Telefonare 86-428. 19244
AFFITTO, seguito in posa 2 camere anleggiate, ortodiio. Cavilli, via Venti via 27. 29251
AFFITTO Sanremo camera 2 letti, cucinino, gabinetto interno. Cerutti, via Pianezza 75, Torino. 29255
ALLOGGI signorili e camere servizi, terrazzo, ascensore, ottimi. Corso Monbreson 14. 13241
ATTENZIONE! Alloggio zona Statuto, 5 camere, cucina, cantina, bagno, gabinetto, cantina, signorile, luce, forza, gas, telefono, terzo, affittasi convenienza Batina, Sacchi 34. 20092
CAMBIO alloggio 2 camere con portineria. Telefonare 86-545, Villa. 12361
CAUSA partenza cedo vani 4, cantina, elegantemente arredato. Aurelio 54/B 13. Negozi.
CENTRALISSIMO cerco in affitto o compero 5-6 camere accessori, oppure due grandi più entrata 24 piano, ascensore, dettagliare. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. 30150
CENSANSI affittare alloggi 1-2 camere, massime referenze. Telefonare 521-809.
CERCASI camera e cucina, annualità anticipata, proibitamente Borgo Vanchiglia. Scriv. cassetta 2218, SPI, Torino.
CERCASI libero 1° gennaio alloggio 4 vani, cucina, servizi, zona Crocetta. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.
CERCATE alloggi da affittare? Rivolgetevi fiduciosi a «La Fidelia». Telefono 86-428. 14631
CERCO una camera, anche soffitta. Scrivere cassetta 2305, SPI, Torino.
CERCO subito 2 camere cucina servizi. Giulio, Marconi 38. Telef. 684-471.
CERCO in affitto alloggetto 1-2 camere, cucina. Telefonare 521-552. 19517
CERCO alloggio 3-6 camere, servizi, ambiente signorile, permesso subaffitto, Valentino, San Salvario. Scrivere cassetta 2305, SPI, Torino. 29138
CHI cerca affittare alloggio, si rivolga con fiducia da Roma, corso Vittorio 57.
COMUNICI cercano 1-2 camere anche mobilite qualsiasi zona. Telef. 38-236.
EL ELEGANTE appartamento ammobiliato 5 ambienti più servizi affittasi. Telefonare 85-339. 20368
LA FIDENTE affitta alloggi signorili zone diverse. Telefonare 86-428. 19244
MAGNIFICA vista centrale mobiliato signorile tutte comodità 5 camere più servizi affittasi distinta famiglia. Tel. 38-087.
PROPRIETARI affittereste vostri alloggi senza spesa rivolgendovi La Fidelia. Massima serietà. Telef. 86-428. 14631
SANREMO cerco affitto alloggio signorile 2-3 camere dicembre-gennaio posizione. Ippocrate, Stazione Nuova 38, Cuneo.
SIGNORILI Lamarmora, 1° piano, affittansi 7 vani, doppi servizi; 3-4 vani e servizi; 2-3 vani uso ufficio. Telefonare 30-520, ore 21. 20073
URGENTI 1-2 camere libere fine mese, servizi, zona centrale. Telefonare 382-117.
URGENTI affittare subito piccolo medio alloggio, qualunque zona. Telef. 45-892.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

FAMIGLIA signorile offre a due soli paganti, mesi invernali Rapallo, mezzo mezzogiorno, riscaldamento. Scrivere SPI, Cassetta 4 Z, Genova. 19465
RAPALLO affitto elegante villino mobiliato centrale. Villa Clara, Zanino 7.
RIVIERA Ligure affittasi colonia attrezzata posti 300. Scrivere casella 566 D. SPI, Milano. 19491

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BARDONECCHIA, Pensione Ideale, Viale Bramafam 5, ottima cucina, mormobagno. Sconti artisti, famiglie. Prenotazioni.
VARAZZE. Eden Park Hôtel, Mare, sole. Trattamento familiare. Riscaldamento. 1200 tutto compreso. 16453
VARAZZE. Pensione Adriana, mare, soleggiatissima. Soggiorno delizioso. Riscaldamento. Prezzi modici. 18493

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» lezioni corsi stenografia professionale. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 55-354. 18902
PERFEZIONANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Opuscolo illustrativo gratis. Computometer, via Cavour 1. 17974

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 80 p.p.

ABILE meccanico, disponente ore libere. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. 30312
CERCASI lavoro cucito e zig-zag a domicilio. Scrivere: Gautier M., via R. Gessi 18, Torino. 29212
DIPLOMATA impartisce lezioni elementari, medie anche domicilio. Telefonare 650-733 o 34-496. 20139
DIPLOMATA, lingue, desidera ripetizione pomeriggio bambini elementari, medie. Telefono 772-487. 30072
ESPERTO ragioniere assumerebbe domicilio, contabilità piccola azienda, libri paga, consulenza tributaria doganale. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino.
SAPONIERE provetto offre prestazioni, consulenza. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. 29227
TEDESCO, conversazioni traduzioni commerciali, scientifiche, offre signora madrelingua germanica. Telefonare 781-329.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

ANNUNCIAMODVI: matrimoniale (eventuale), camera soggiorno, alloggetto. Ferraris, Principe Oddone 22. 66842
A distinto affittasi bella camera indipendente, Lingotto, Referenze. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. 29237
AFFITTASI ammobiliata con cucina, pensione ferme paraggi Rosmini. Tel. 84-483.
A stabili affidersi mobiliata due letti centralissima verano. Telefono 18-804.
AFFITTASI 2 belle ammobiliate 1-2 letti a soli uomini, possibilmente pensione, trattamento familiare, riscaldamento. Telefono 776-039. 66198
AFFITTASI a una o due signorie bella ammobiliata non cucina ogni comodità, semicentrale. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. 30235
BELLISSIMA ammobiliata affitto, comodità, zona Statuto. Telefono 521-406.
CAMERE ammobiliate, piede terra, cercano qualsiasi zona o posto. Telefonare 50-437. 13058
CAMERE indipendenti uso cucina, piede terra, affitto. Telefono 520-142. 30585
CERCO brava persona, con referenze, dividere camera 2 letti. Bruni, Massini 28.
ELEGANTE ammobiliata pensione affitto prezzi modici. Mezzo, Stati Uniti 21.
FUNZIONARIO statale, giovane età, cerca ammobiliata presso distinta famiglia non ammobiliamore. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino. 30098
OTTOMILA bella riscaldata solo d'inverno. Eligendi referenze. Telefonare 771-068.
PARUCCHI Tassoni affitto ammobiliata, termoriscaldata, L. 8.000 a serio stabile. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.
STUDENTE cerca camera paraggi Porta Nuova, Valentino. Cassetta 3298 S, Publikman, Biella. 19492

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILI operai specializzati, qualificati, freguenzando Scuola specialità saltatori. Diploma, possibilità impiego. Isolino 58, San Paolo. 14776
ABILI operai elettricisti specializzati in pirometri, apparecchi misura Industria Siderurgica cerca. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. 20403
ACCETTO elementi abbozzi vendite rateali privati, elettrodomestici, radio, macchine cucire. Retribuzione fissa giornaliera e buone provvigioni. Via Cremona 2, mattino, 9-12.
AFFIDIAMO ovunque lavoro desiderasmi quadretti. Richiedete campionario Ditta PAO, Riccione.
AGGIUSTATORE 2ª categoria abilissimo cereali per piccola meccanica di precisione. Chiedesi serie referenze. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino. 29872
APPRENDISTA 14enne studio artistico. Referenze. Presentarsi Arcoraddo, Tribunali 23. 30133
ASSUMIAMO rappresentare pratticissimo prodotti ridecoratori casalinghi lampade illuminazione. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino. 30204
CERCA disegnatore attrezzista stampi lamiera freddo prima-seconda categoria importante industria adeguato trattamento; richiedesi referenze inscrivibili. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. 29234
CERCASI istruttori in categoria scuole formi frontali e paralleli. Via S. Marino 65.
CERCASI abile rimagistrino. Rivolgersi via Orta 4, mercerie. 29295
DESIDERI ragazzo 16-18 anni pratticissimo lavorazione presso. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 29008
CERCASI operaio tubiatore idraulico finito. Lorentini, via San Massimo 11.
CERCASI lavoranti domicilio reggisni. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino.
CERCASI d'urgenza pettinatrici, oppure abile assistente, stipendio massimo. Telefono 49-074. 30083
DERDASI signorina volonterosa lavoro domicilio. Scriv. cassetta 9250, SPI, Torino.
DERZAM abile aiuto-commesso pasticceria, orario intiero, referenze. Presentarsi pomeriggio, Bernino, Barbaroux 3.
DESIDERA abilissima cameriera. 12. Ferro, via Mondovì n. 12. Torino.
DIVERTIAMO apprendista 14-16enni. Presentarsi Cafè Santa Chiara 48.
DOMMESSO prima categoria pratticissimo vendita confezioni per uomo cereali. Scrivere cassetta 1027, SPI, Torino.
DITTA commerciale cerca procacciatore affari rottami ferrosi. Scrivere cassetta 9270, SPI, Torino. 29874
ELEMENTI distinti residenti Torino cerca Compagnia Assicurazioni, avviarti carriera lucrativa. Studi percorsi, referenze. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino.
ELETTRICISTI abilissimi lavori alta bassa tensione cerca impresa distributrice energia, posto stabile; indicare posti occupati, pretese. Scrivere [illegible] 9252, SPI, Torino. 29249
FAMIGLIA signorile, 4 adulti, piccolo alloggio cerca serio tuttofare, capace assumersi cura casa. Indicare età, referenze controllabili. Pubblicità Oliva, Q 155, Biella.
FONTE guadagno giornaliero proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze
GIOVANE distinzione Isolle parola assumerei per vista clientela riguardo indennità provvigione [illegible] referenze. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca per Ufficio Programmazione ingegnere esperto lavorazioni elettromeccaniche e organizzazione officine, dotato alto spirito organizzativo. Accompagnare curriculum vitae. Referenze, pretese. Scrivendo cassetta 2 V, SPI, Genova. 19682
IMPEGNATE fonderia periferia città cerca abile, coscienzioso operaio elettromeccanico per manutenzione elettrica, particolarmente forni ad arco, gru a ponte, cabina trasformazione, motori. Lungo periodo prova. Scrivere cassetta n. 2252, SPI, Torino. 30019
LANIFICIO importante nel Biellese cerca energico direttore tecnico, esperto tessitura dotato capacità organizzative. Scrivere dettagliando età, posti occupati, referenze a: cassetta 115 S, Pubblikman, Biella.
LAVORO maglieria procuriamo, acquistando macchina nuova, insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. 17756
MARCELLI, braccianti, qualificatori operai addetti. Corsi autorizzati. Saldatrice ossiacetilenica elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fori, via Leonardo da Vinci 6. 9602
OFFICINA allestimento costruzioni elettriche cerca persona conoscenza lavori articoli cui affidare direzione e gestione. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 30034
PENSIONATO statale solo anziano agiato, cerca pensionata statale sola, per assistenza contro vitto e alloggio. Trattasi alla pari. Esigesi referenze. Presentarsi via Morgari 3. 29389
PRIMARIA ditta artigiana cerca serio volonteroso pratticissima lavori ufficio [illegible]. Scrivere cassetta 126 L, Sipra, Torino. 19434
PRIMARIA spoltura nel Biellese cerca abilissimo capo telai Schwenherr capace assumere intera responsabilità macchinario, distribuzione, sorveglianza lavoro. Indicare referenze scrivendo a: cassetta 119 S, Pubblikman, Biella. 19401
RAGIONIERI, diplomati scuole [illegible] ciali Scuole Complementari Ferraris: i metodi Foti e Tarrant originali americani vi aprono le porte degli impieghi. Informazioni Scuola Corrispondenza, via Cavour 1. Telef. 47342, Torino
RISTORANTE cerca giovane ragazza tutto fare. Corso Calvo 71. 30076
ROSTICCERIA cerca bravo cuoco cuoca, anche pensionati, ragazze apprendiste commesse bella presenza. Tel. 380-412.
SERIA Sdenze [illegible] attitudini interessi assumesi. Presentarsi 16-18 Conte Gaya, Bacchi 26. 29917
SI garantisce lavoro, acquistando macchine per maglieria, insegnamento gratuito, retribuzioni. Grimaldo, S. Francesco da Paola 4. 16073
SUPERATO lavorevolmente breve tirocinio, assumiamo aspiranti buona cultura, residenza Torino, Stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. 19461
DIGIASSETTERE apprendista commessa libera subito, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilografa complementaria offresi. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino.
DIPLOMATO geometra pratico ufficio attivo energico offresi qualsiasi impiego. Telefonare 22-200. 30080
DISPONIAMO coppie coniugi e personale domestico referenziato per privati. Pilati, via Vinzaglio 1 A, Bolzano. 19370
DISTINTA guarantenne desiderebbe mezzi governerebbe bimbi giornata lavoro qualsiasi. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino 60027
DISTINTA abile cucina guardarobba governerebbe casa offresi coniugi assidentra persona sola. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. 29333
DISTINTA signora offresi governare casa persona sola, signore anziano, agiato, industriale. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. 29265
DISTINTA signora volonterosa lavoro domicilio. Scriv. cassetta 9250, SPI, Torino.
DOMESTICO referenze pratticissimo [illegible] offresi L. 150, all'ora. Telef. 28-748
ESTETICIENNE, manicure, francese, diplomata, Parigi Harriet Rubbard Ayer, presenza, italiano, inglese, cerca impiego annuo oppure stagione montagna. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino.
FUNZIONARIO in pensione, con permanente ferroviaria, accetta incarichi, commissioni, impiego anche saltuario. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.
GEOMETRA 35enne, buona pratica cantiere, sorveglianza lavori, progetti, contabilità, amministrazioni, offresi mezza giornata o saltuario. Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino. 30143
GIOVANE pasticciere offresi anche brigata Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino.
GIOVANE ventiquattrenne esente militare patente 2.o offresi privato, città Zona Valentino 31. 29477
INGEGNERE civile neolaureato, conoscenza perfetta francese, inglese, occuperebbesi. Disposto recarsi estero. Telefono 51-882. 29216
MUTILATO quarantenne offresi magazziniere fattorino portinaio referenze, serietà Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino.
PENSIONATO pratico contabilità magazzino meccanico elettricista bella calligrafia referenze insuperabili offresi. Scrivere cassetta 8109 SPI, Torino. 29361
PENSIONATO ridattilografo cerca lavoro anche mezza giornata non carretto bicicletta. Scrivere cassetta 8088, SPI, Torino.
PENSIONATO ex Meccanico occuperebbesi tuttofare, anche [illegible] mitì preise. Scrivere [illegible] 4238, SPI Torino
PERFORATRICE attiva, seria, [illegible] paghe, contributi, contabilità, corrispondenze, fatture, offresi. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. 30033
PERITO chimico La calegnaia per motivi familiari disposto trasferirsi Torino o dintorni, pratica decennale impianti lavorazione inorganiche e clorurazioni organiche. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. 29405
QUATTORDICENNE offresi apprendista meccanico. Scrivere [illegible] Renzi, via Malta 43. 15964
RAGIONIERA [illegible] occuperebbesi ore pomeridiane od assumerebbe lavori di contabilità paghe corrispondenza inglese dattilografia. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. 30126
RAGIONIERE, massima serietà offresi ore libere piccole medie contabilità paghe operai mitì pretese. Telefonare 891-870.
RAGIONIERE 18enne, esente militare. Offresi primo impiego. Referenze. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. 30136
ROBUSTO attivo vaste capacità offresi qualunque lavoro anche notturno fidata garanzia referenze lingua francese. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino.
SARTA donna libera subito offresi opportunità commesso abbigliamento. Tel. 884-068.
SIGNORA sola pratica ventennale casa contabilità computometer, contributi paghe, offresi. Scrivere cassetta 2233, SPI Torino.
SIGNORA trentenne, seria, bella presenza, dattilografia, maturità classica, modesti francese impiegherebbesi direttamente. Scrivere cassetta 2256 SPI Torino.
SIGNORA media età nubile offresi assistenza bambini. Tel. 22-320 dalle 12-14.
SIGNORINA seria attiva contabile corrispondente lunga esperienza commerciale referenze primarie offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino.
SIGNORINA seria attiva presenta occuperebbesi presso signora, coniugi governo casa, regalo solo vitto alloggio. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. 30147
SIGNORINA 32enne, presenta, offresi cassiera, segretaria ufficio, contabilità, referenze. Scriv. cassetta 2275, SPI, Torino.
SOCIETÀ pratica contabilità paghe operai lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. 60271
STENODATTILOGRAFA ventiquattro impiegherebbesi anche commessa cassiera bar, cinema. Eventuale cauzione. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. 30039
TRENTENNE maturità classica disposto versare forte cauzione vincolata cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. 60206
VENTIQUATTRENNE dattilografa conoscenza lomelrista specializzata offresi lavoro fisso o saltuario o altre lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 8015, SPI Torino.
VENTISETTENNE stenodattilografa lunga pratica, ufficio preferisce mezzalità urge impiego. Scrivere [illegible] 6116, SPI, Torino. 60234
VENTUNENNE [illegible] aggiustatore meccanico scuole commerciali offresi qualunque lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino. 30088
[illegible] altro e pensato disposto recarsi ovunque Magazzeno Basilica 6 Torino

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive.

AIUTANTE rettinatrice occuperebbesi negozio preferibilmente con sola padrona. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino.
AUTISTA cameriere offresi ottime referenze. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino.
BARISTA cameriere offresi ottime referenze. Santini Gottardo, Meisenti 4, Alpignano. 54109
CAMERIERA tuttofare, fissa, culturata, referenziando disponge. Orizzonte, Principe Oddone 22. 69830
CAMERIERA tuttofare, referenze, cucina, Susa, corso Vittorio, 37. 17580
CAPO squadra o reparto, lunga esperienza media e grossa carpenteria metallica, lavorazione e montaggi. Praticissimo in lavori di manutenzione carriponti, teleferiche, trasportatori ed impianti fonderie. Libero subito. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino. 30371
CAPO officina esperto energico organizzatore lavori precisione sezione stampaggio offresi qualsiasi località. Scrivere cassetta 121 P, Sipra, Torino. 19360
COLLAUDATORE lavelen fonderia e meccanica, lunga pratica di officina, capacità esecutive organizzative. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. 29015
COMMESSA panetteria pasticceria offresi mezza o tutta giornata. Telef. 384-646.
COMMESSO praticissimo tessuti confezioni sono libero subito. Telefonare 22-776 ore 19-21. 30070
CONIUGI sub energici risponsabili lungo corsa garantita maridi giornale ufficio portineria. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino 29233
CONIUGI mezza età con referenze cercano portineria. Scrivere cassetta 2256 SPI, Torino 29937
CONIUGI ufficiali Torino, periferia meglio servizio casa, marito orticoltura-viticoltura Scrivere Vogliano Carlo, Vernia Savoia, Villa Motta. 54103
CUOCO 30enne offresi. Telefonare 882-063 ore pasti. 56185
CUOCO offresi presso casa signorile. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino.
DESIDEROSO migliorare, sistemandosi stabilmente, trentacinquenne robusto, pratico d'armi, autista, assumerebbe incarichi fiducia, qualunque impiego, disposto cauzionare Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. 19461
DIGIASSETTENNE apprendista commessa libera subito, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilografa complementaria offresi. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino.
DIPLOMATO geometra pratico ufficio attivo energico offresi qualsiasi impiego. Telefonare 22-200. 30080
DISPONIAMO coppie coniugi e personale domestico referenziato per privati. Pilati, via Vinzaglio 1 A, Bolzano. 19370
DISTINTA guarantenne desiderebbe mezzi governerebbe bimbi giornata lavoro qualsiasi. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino 60027
DISTINTA abile cucina guardarobba governerebbe casa offresi coniugi assidentra persona sola. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. 29333
DISTINTA signora offresi governare casa persona sola, signore anziano, agiato, industriale. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. 29265
DISTINTA signora volonterosa lavoro domicilio. Scriv. cassetta 9250, SPI, Torino.
DOMESTICO referenze pratticissimo [illegible] offresi L. 150, all'ora. Telef. 28-748
ESTETICIENNE, manicure, francese, diplomata, Parigi Harriet Rubbard Ayer, presenza, italiano, inglese, cerca impiego annuo oppure stagione montagna. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino.
FUNZIONARIO in pensione, con permanente ferroviaria, accetta incarichi, commissioni, impiego anche saltuario. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.
GEOMETRA 35enne, buona pratica cantiere, sorveglianza lavori, progetti, contabilità, amministrazioni, offresi mezza giornata o saltuario. Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino. 30143
GIOVANE pasticciere offresi anche brigata Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino.
GIOVANE ventiquattrenne esente militare patente 2.o offresi privato, città Zona Valentino 31. 29477
INGEGNERE civile neolaureato, conoscenza perfetta francese, inglese, occuperebbesi. Disposto recarsi estero. Telefono 51-882. 29216
MUTILATO quarantenne offresi magazziniere fattorino portinaio referenze, serietà Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino.
PENSIONATO pratico contabilità magazzino meccanico elettricista bella calligrafia referenze insuperabili offresi. Scrivere cassetta 8109 SPI, Torino. 29361
PENSIONATO ridattilografo cerca lavoro anche mezza giornata non carretto bicicletta. Scrivere cassetta 8088, SPI, Torino.
PENSIONATO ex Meccanico occuperebbesi tuttofare, anche [illegible] mitì preise. Scrivere [illegible] 4238, SPI Torino
PERFORATRICE attiva, seria, [illegible] paghe, contributi, contabilità, corrispondenze, fatture, offresi. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. 30033
PERITO chimico La calegnaia per motivi familiari disposto trasferirsi Torino o dintorni, pratica decennale impianti lavorazione inorganiche e clorurazioni organiche. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. 29405
QUATTORDICENNE offresi apprendista meccanico. Scrivere [illegible] Renzi, via Malta 43. 15964
RAGIONIERA [illegible] occuperebbesi ore pomeridiane od assumerebbe lavori di contabilità paghe corrispondenza inglese dattilografia. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. 30126
RAGIONIERE, massima serietà offresi ore libere piccole medie contabilità paghe operai mitì pretese. Telefonare 891-870.
RAGIONIERE 18enne, esente militare. Offresi primo impiego. Referenze. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. 30136
ROBUSTO attivo vaste capacità offresi qualunque lavoro anche notturno fidata garanzia referenze lingua francese. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino.
SARTA donna libera subito offresi opportunità commesso abbigliamento. Tel. 884-068.
SIGNORA sola pratica ventennale casa contabilità computometer, contributi paghe, offresi. Scrivere cassetta 2233, SPI Torino.
SIGNORA trentenne, seria, bella presenza, dattilografia, maturità classica, modesti francese impiegherebbesi direttamente. Scrivere cassetta 2256 SPI Torino.
SIGNORA media età nubile offresi assistenza bambini. Tel. 22-320 dalle 12-14.
SIGNORINA seria attiva contabile corrispondente lunga esperienza commerciale referenze primarie offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino.
SIGNORINA seria attiva presenta occuperebbesi presso signora, coniugi governo casa, regalo solo vitto alloggio. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. 30147
SIGNORINA 32enne, presenta, offresi cassiera, segretaria ufficio, contabilità, referenze. Scriv. cassetta 2275, SPI, Torino.
SOCIETÀ pratica contabilità paghe operai lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. 60271
STENODATTILOGRAFA ventiquattrenne impiegherebbesi anche commessa cassiera bar, cinema. Eventuale cauzione. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. 30039
TRENTENNE maturità classica disposto versare forte cauzione vincolata cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. 60206
VENTIQUATTRENNE dattilografa conoscenza lomelrista specializzata offresi lavoro fisso o saltuario o altre lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 8015, SPI Torino.
VENTISETTENNE stenodattilografa lunga pratica, ufficio preferisce mezzalità urge impiego. Scrivere [illegible] 6116, SPI, Torino. 60234
VENTUNENNE [illegible] aggiustatore meccanico scuole commerciali offresi qualunque lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino. 30088
[illegible] altro e pensato disposto recarsi ovunque Magazzeno Basilica 6 Torino

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AFFIDIAMO rappresentanze prodotti gliere zona smaltata ad intraditissimo Rappresentante [illegible] Piemonte. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino. 29885
AFFIDIAMO rappr. provinee Piemonte e Italia prodotti igiene interessanti vasta clientela, referenze, deposito cauzionale. Scrivere cassetta 1028, SPI, Torino.
A fungimentista, posizione formaggi, offresi larghe possibilità. [illegible] cassetta 4230, SPI, Torino. 30032
AGENTI tutta Italia cerca importante casa profumeria. Referenze primi-vendita ed 25-35 anni. Scrivere SPI, Cassetta 11 X, Genova. 19474
AMBOSESSI impiegherebbesi arrotondare lavoro, pratico notevole, collocamento nostro articolo esclusivo in Italia, rivenditori fotografiche Technicolor gran lusso. Cav. Boschi, Castello Pescarle 49, Bologna. 19677
ANTICA importante fabbrica liquori cerca Rappresentanti per capoluogo per Cuneo, Alessandria, Vercelli e Torino. Provincia (escluso capoluogo). Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino. 19483
ARTIC, fodere cerca rappr. ingr. stoffe, sarti e conf. Alta Italia. Crippa Mario, Mariano Comense. 19333
ASSUMIAMO agenti introduttori vendita ingrosso dettaglio lampadari lampadari ferri lumiere vergella moletta. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino. 54202
ASSUMIAMO agenti introduttori vendita serrande avvolgibili protetti a freddo per costruzioni serramenti chiusure in acciaio. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino.
ASSUNTAMO elementi distinti capaci trattative acquisizioni affari. Presentarsi: Costa, p. Galimberti 2, Cuneo. 19513
ATTIVO viaggiatore Piemonte obbligamento mensile ottima clientela cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. 60233
CERCANSI rappresentanti